

Terzo Rapporto sulla Previdenza Privata Italiana

a cura del Centro Studi AdEPP

Sommario

1	L'evoluzione delle professioni e i suoi riflessi sul mondo della previdenza privata AdEPP.....	3
1.1	Introduzione	3
1.2	Categorie professionali e suddivisione in aree di attività.....	4
1.3	L'evoluzione dei redditi nel periodo 2005 – 2012.....	6
1.3.1	I redditi medi dei liberi professionisti AdEPP	6
1.3.2	I redditi medi dei professionisti dipendenti e dei lavoratori dipendenti AdEPP	8
1.4	Il rapporto tra volumi d'affari e redditi dei liberi professionisti: la compressione dei costi degli studi professionali come risposta alla crisi.....	10
2	ADEPP: una realtà giovane e in crescita.	12
2.1	Introduzione e classificazione degli Enti.....	12
2.2	L'Associazione in numeri.....	14
2.2.1	Gli Iscritti Attivi.....	14
2.2.2	Le prestazioni	17
2.2.3	Entrate contributive complessive.....	22
2.2.4	Le prestazioni complessive.....	25
2.2.5	Entrate contributive – componente previdenziale	28
2.2.6	Le prestazioni – componente previdenziale	31
2.3	Il welfare degli Enti dell'AdEPP.....	34
2.4	Indicatori sintetici.....	38
2.4.1	Iscritti e prestazioni	38
2.4.2	Contribuzione e prestazioni di carattere previdenziale	43
3	Analisi per età e per sesso degli iscritti AdEPP	48
3.1	Introduzione	48
3.2	Gli iscritti attivi – Analisi per fascia d'età	49
3.3	I redditi medi – Analisi per fascia d'età.....	55
3.4	Gli iscritti attivi – Analisi per sesso	60
3.5	I redditi medi – Analisi per sesso.....	66

1 L'evoluzione delle professioni e i suoi riflessi sul mondo della previdenza privata AdEPP

1.1 Introduzione

L'analisi proposta di seguito è stata sviluppata grazie al database creato dal Centro Studi AdEPP e grazie alla collaborazione dei Centri Studi delle Casse di Previdenza appartenenti all'AdEPP.

Il presente capitolo si occupa di analizzare i redditi dei professionisti operando una distinzione tra liberi professionisti e professionisti che svolgono un'attività come lavoratori dipendenti (all'interno di quest'ultima categoria saranno anche ricompresi i lavoratori dipendenti iscritti ad alcuni Enti Previdenziali Privati appartenenti all'AdEPP). La logica di tale distinzione è quella di mettere in risalto le differenze tra le linee salariali dei liberi professionisti e le linee salariali dei professionisti dipendenti, in quanto l'attuale congiuntura economica ha colpito maggiormente la prima categoria indicata; per tale ragione appare opportuno indagare tale fenomeno.

Lo scopo del capitolo è quello di analizzare l'andamento dei redditi medi dei professionisti imponibili ai fini previdenziali e prodotti nell'anno di riferimento, ovvero i redditi cui sono commisurate (in tutto o in parte) le contribuzioni. I redditi medi "previdenziali" di cui sopra possono differire dagli imponibili fiscali IRPEF a motivo della eventuale presenza di soglie o plafond limite che differiscono da Cassa a Cassa. Nel seguito del capitolo utilizzeremo indifferentemente i termini "reddito" o "imponibile previdenziale", volendo sempre individuare il reddito imponibile utile per il calcolo dei contributi.

I valori dei redditi medi esposti sono stati aggregati in base ad una elaborazione che utilizza come fattore di ponderazione il numero degli iscritti ad ogni singola Cassa di Previdenza. I valori considerati fanno riferimento al reddito nominale e al reddito reale¹ medio dei soggetti iscritti.

Ai fini espositivi, il calcolo dei redditi medi reali è stato effettuato deflazionando i valori nominali dei redditi con l'indice dei prezzi al consumo con base 2005=100, come riportato nella seguente tabella:

Tabella 1.1.1: CPI Italy (2005=100)

CPI ITALY (2005=100)	
2005	1,00
2006	1,02
2007	1,04
2008	1,08
2009	1,09
2010	1,11
2011	1,14
2012	1,18
2013	1,19

Fonte: Datastream e Banca d'Italia

I valori riportati nella tabella precedente sono stati approssimati per eccesso alla seconda cifra decimale.

¹Il valore del reddito reale medio è stato ottenuto deflazionando il valore del reddito nominale medio in base all'indice dei prezzi al consumo.

1.2 Categorie professionali e suddivisione in aree di attività

Di seguito si riporta l'elenco delle categorie professionali appartenenti al perimetro AdEPP e la loro suddivisione in aree professionali di attività.

Tabella 1.2.1: Le categorie dei liberi professionisti AdEPP

N.	CATEGORIA PROFESSIONALE	CASSA
1	Periti industriali	EPPI
2	Biologi	ENPAB
3	Consulenti del lavoro	ENPACL
4	Giornalisti	INPGI 1 E 2
5	Spedizionieri doganali	FASC
6	Commercialisti	CNPADC
7	Ragionieri e periti comm.	CNPR
8	Notai	CNN
9	Geometri e geometri laureati	CIPAG
10	Farmacisti	ENPAF
11	Medici e odontoiatri	ENPAM
12	Psicologi	ENPAP
13	Veterinari	ENPAV
14	Avvocati	CF
15	Infermieri	ENPAPI
16	Agrotecnici e agrotecnici laureati	ENPAIA
17	Periti agrari e periti agrari laureati	ENPAIA
18	Attuari	EPAP
19	Agronomi e forestali	EPAP
20	Chimici	EPAP
21	Geologi	EPAP
22	Architetti	INARCASSA
23	Ingegneri	INARCASSA
24	Assistenza integrativa giornalisti	CASAGIT
25	Assistenza agli orfani dei sanitari	ONAOSI
26	Agenti e rappresentanti di commercio	ENASARCO

Si riporta un elenco delle aree professionali di attività:

- Area Giuridica (AG)
- Rete delle professioni tecniche (RPT)
- Area economico sociale (AES)
- Area sanitaria (AS)
- Area Assistenziale (ASSIST)

Di seguito si riporta l'elenco delle categorie professionali incluse all'interno delle elaborazioni del presente capitolo; per ogni categoria viene indicata l'area di attività professionale di riferimento.

Tabella 1.2.2: Le categorie professionali in base all'area di attività di appartenenza

CATEGORIA PROFESSIONALE	CATEGORIA
Giornalisti	AES
Spedizionieri doganali	AES
Commercialisti	AES
Ragionieri e periti commerciali	AES
Consulenti del lavoro	AES
Notai	AG
Avvocati	AG
Psicologi	AS
Infermieri	AS
Veterinari	AS
Geometri e geometri laureati	RPT
Periti industriali	RPT
Biologi	RPT
Pluricategoriale	RPT
Ingegneri	RPT
Architetti	RPT
Medici e odontoiatri	AS

Infine, come anticipato, i redditi sono stati suddivisi in redditi prodotti dai liberi professionisti e redditi prodotti dai professionisti dipendenti e dai lavoratori dipendenti. Per alcuni Enti Previdenziali non è stato possibile disaggregare le due fattispecie di reddito, pertanto, vista la percentuale poco rilevante del numero degli iscritti professionisti dipendenti e lavoratori dipendenti appartenenti a tali Casse, si è deciso di procedere utilizzando il principio della prevalenza.

1.3 L'evoluzione dei redditi nel periodo 2005 - 2012

In prima analisi, si è ritenuto utile confrontare il reddito medio complessivo prodotto dai liberi professionisti e il reddito medio complessivo prodotto dai professionisti dipendenti. Ricordiamo che il concetto di “reddito” qui utilizzato è quello di “imponibile previdenziale” e la sua dinamica è solo parzialmente correlata a quella dei redditi IRPEF a motivo della presenza di minimali, massimali e soglie che hanno una dinamica peculiare.

1.3.1 I redditi medi dei liberi professionisti AdEPP

Le seguenti tabelle riportano gli andamenti dei redditi nominali e reali prodotti dagli iscritti liberi professionisti AdEPP.

Tabella 1.3.1: Reddito medio nominale AdEPP liberi professionisti

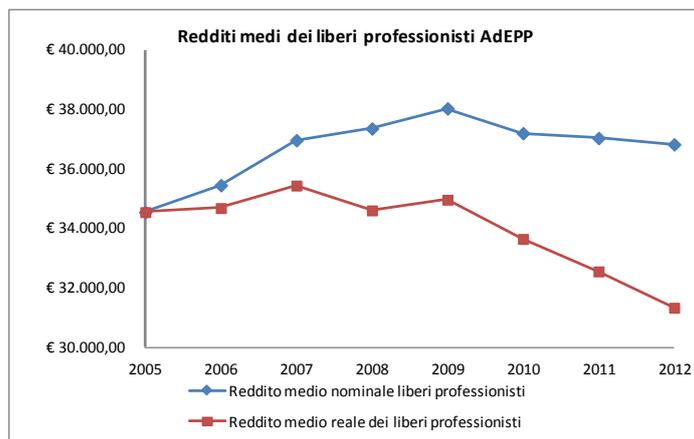
Reddito medio nominale AdEPP liberi professionisti	
2005	€ 34.543,17
2006	€ 35.451,14
2007	€ 36.962,94
2008	€ 37.358,85
2009	€ 38.035,14
2010	€ 37.200,56
2011	€ 37.037,76
2012	€ 36.813,93

Tabella 1.3.2: Reddito medio reale AdEPP liberi professionisti

Reddito medio reale AdEPP liberi professionisti	
2005	€ 34.543,17
2006	€ 34.682,24
2007	€ 35.439,06
2008	€ 34.607,55
2009	€ 34.966,80
2010	€ 33.648,01
2011	€ 32.555,80
2012	€ 31.324,34

Se si considera la variazione subita dai redditi nominali dei liberi professionisti negli anni compresi tra il 2009 e il 2012 si nota una diminuzione percentuale pari a circa il -3,2% e una corrispettiva variazione in termini reali pari a circa il -10,4%. Graficamente è possibile apprezzare tali dinamiche appena descritte in maniera ancora più intuitiva.

Figura 1.3.1: Redditi medi dei liberi professionisti AdEPP



Di seguito, si presenta l'analisi dei redditi nominali e reali medi dei liberi professionisti AdEPP per area di attività professionale di riferimento; per una più intuitiva comprensione di tali dinamiche i valori assoluti dei redditi medi nominali e reali dei liberi professionisti sono stati trasformati in numeri indice con base 100 al 2005. Dai grafici riportati di seguito appare evidente che la congiuntura economica abbia inciso in maniera differente sui redditi delle diverse categorie professionali. In particolare, gli andamenti dei redditi prodotti dagli iscritti appartenenti all'area sanitaria risultano essere in controtendenza rispetto alle altre categorie. Tali differenze dipendono dalle peculiarità che caratterizzano le attività professionali ricomprese all'interno di quest'area e in particolare dalle dinamiche dei redditi prodotti dagli iscritti all'ENPAM. Nella logica di calcolo del reddito medio ponderato (per il numero degli iscritti) AdEPP, gli iscritti liberi professionisti ENPAM (che al 2012 sono circa 155.000) forniscono un rilevante apporto al calcolo del reddito medio dell'area sanitaria.

Figura 1.3.2: Redditi nominali medi liberi professionisti AdEPP (numero indice)

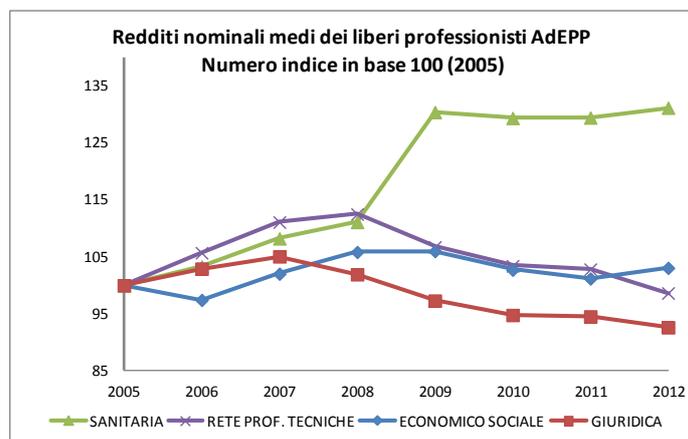
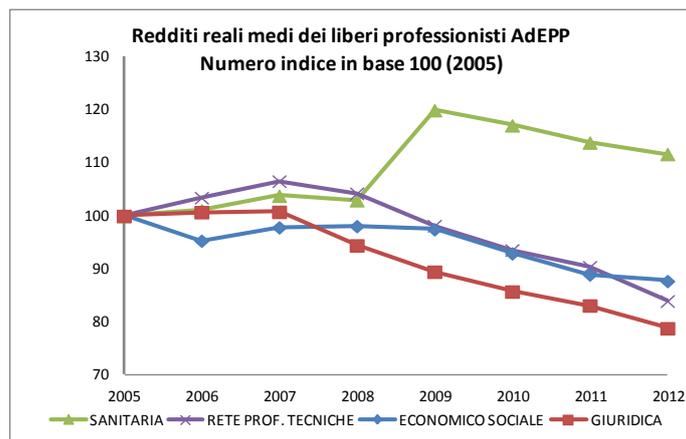


Figura 1.3.3: Redditi reali medi liberi professionisti AdEPP (numero indice)



Come è possibile notare, prendendo a riferimento il periodo 2005-2012 le aree che hanno subito in maniera più profonda gli effetti dell'attuale crisi economica sono quelle della Rete delle professioni tecniche (RPT) e quella delle professioni giuridiche (AG). Infatti, gli iscritti dell'area giuridica hanno registrato una perdita del valore reale dei propri redditi circa pari al -21,2% mentre gli iscritti della Rete delle professioni tecniche hanno registrato perdite per circa il 16%. Inoltre, se si considera il periodo 2007-2012 l'area RPT subisce delle perdite nel valore dei redditi medi reali dei propri iscritti pari al -22,6%, mentre l'area giuridica subisce perdite pari a circa il -21,96%.

Mentre, se si considera il periodo 2005-2012, i redditi reali degli iscritti all'area economico sociale (AES) registrano una diminuzione pari al -12,3%. Come già anticipato, considerando i redditi degli iscritti dell'area sanitaria nel periodo 2005-2012, questi risultano in controtendenza con i redditi delle altre categorie professionali. Infatti, tale area registra un aumento dei redditi medi reali pari all'11,7%. Come già anticipato, il reddito medio nominale ponderato dell'area sanitaria viene influenzato in maniera rilevante dagli iscritti all'ENPAM. Anche il reddito degli iscritti appartenenti alle altre Casse di previdenza rientranti all'interno dell'area sanitaria risulta in aumento, ma con un trend crescente più contenuto rispetto al reddito medio ponderato dell'area a cui appartengono. In particolare, considerando il periodo 2005-2012, per quanto riguarda gli iscritti all'ENPAP e all'ENPAPI si registrano degli aumenti del reddito medio pari a circa l'1,5% in media. Per quanto riguarda l'ENPAV invece, considerando il medesimo orizzonte temporale, l'aumento del reddito è stato più rilevante e il trend di crescita risulta pari a circa la metà del trend di crescita dei redditi prodotti dagli iscritti all'ENPAM.

1.3.2 I redditi medi dei professionisti dipendenti e dei lavoratori dipendenti AdEPP

Il presente sotto paragrafo si occuperà di analizzare i redditi prodotti dai professionisti dipendenti appartenenti all'AdEPP. Di seguito si riportano i redditi medi nominali e reali prodotti tra il 2005 e il 2012:

Tabella 1.3.3: Reddito medio nominale AdEPP professionisti dipendenti e lavoratori dipendenti

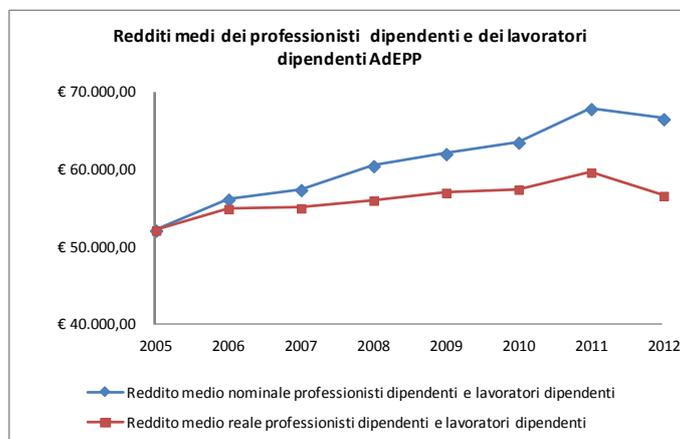
Reddito medio nominale AdEPP Professionisti dipendenti e lavoratori dipendenti	
2005	€ 52.248,20
2006	€ 56.258,60
2007	€ 57.500,80
2008	€ 60.592,65
2009	€ 62.151,36
2010	€ 63.629,15
2011	€ 67.984,69
2012	€ 66.669,55

Tabella 1.3.4: Reddito medio reale AdEPP professionisti dipendenti e lavoratori dipendenti

Reddito medio reale AdEPP Professionisti dipendenti e lavoratori dipendenti	
2005	€ 52.248,20
2006	€ 55.038,40
2007	€ 55.130,20
2008	€ 56.130,30
2009	€ 57.137,54
2010	€ 57.552,73
2011	€ 59.757,83
2012	€ 56.727,97

Considerando il periodo 2009-2012 si rileva che il reddito medio ponderato dei professionisti dipendenti e dei lavoratori dipendenti AdEPP ha subito un incremento pari al 7,27% in termini nominali e una decrescita pari al -0,7% circa in termini reali. Prendendo a riferimento il periodo 2005-2012 si registrano degli importanti aumenti dei redditi dei professionisti dipendenti e dei lavoratori autonomi pari al 27,6% in termini nominali e pari all'8,57% in termini reali. Anche in questo caso, è doveroso notare che il trend di tale reddito medio ponderato risulta influenzato in maniera rilevante dalle performance dei redditi degli iscritti all'ENPAM seppure anche le altre categorie professionali registrino degli aumenti abbastanza rilevanti e significativi (in media pari a circa l'11%).

Figura 1.3.4: Redditi medi dei professionisti dipendenti e lavoratori dipendenti AdEPP



1.4 Il rapporto tra volumi d'affari e redditi dei liberi professionisti: la compressione dei costi degli studi professionali come risposta alla crisi

In questo paragrafo si analizza il volume d'affari medio AdEPP ponderato per il numero degli iscritti ad ogni Ente Previdenziale. Il collettivo sul quale è stato possibile svolgere una analisi di questo tipo è il seguente:

Tabella 1.4.1: Le categorie dei liberi professionisti AdEPP considerate nell'analisi sui volumi d'affari

CATEGORIA PROFESSIONALE	CASSA
Periti industriali	EPPI
Biologi	ENPAB
Consulenti del lavoro	ENPACL
Commercialisti	CNPADC
Ragionieri e periti comm.	CNPR
Geometri e geometri laureati	CIPAG
Psicologi	ENPAP
Veterinari	ENPAV
Avvocati	CF
Infermieri	ENPAPI
Attuari	EPAP
Agronomi e forestali	EPAP
Chimici	EPAP
Geologi	EPAP
Architetti	INARCASSA
Ingegneri	INARCASSA

Il volume d'affari medio di tali categorie professionali è il seguente:

Tabella 1.4.2: Volume d'affari nominale AdEPP liberi professionisti

Volume d'affari nominale AdEPP liberi professionisti	
2009	€ 51.689,37
2010	€ 50.185,29
2011	€ 49.041,78
2012	€ 48.279,84

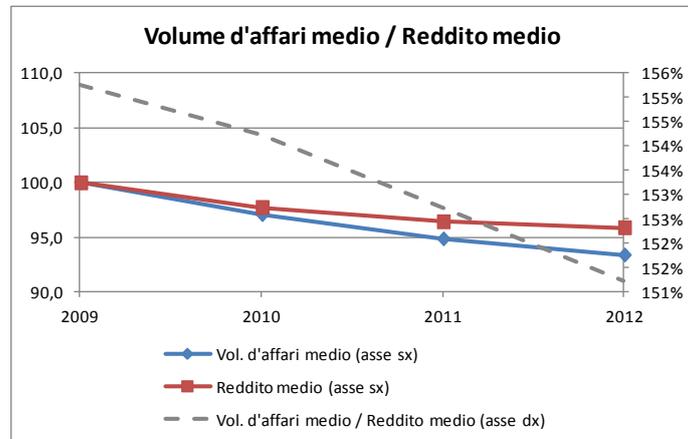
Ai fini del calcolo del rapporto tra il volume d'affari medio e il reddito medio è stato necessario calcolare un reddito medio che comprendesse le sole categorie professionali incluse nella presenta analisi. Il reddito medio calcolato è il seguente:

Tabella 1.4.3: Reddito medio nominale liberi professionisti (collettivo d'analisi)

Reddito medio nominale AdEPP liberi professionisti	
2009	€ 33.292,92
2010	€ 32.541,49
2011	€ 32.107,45
2012	€ 31.925,81

Il rapporto tra volume d'affari medio e reddito medio del collettivo analizzato risulta in diminuzione durante tutto il periodo d'analisi come evidente dal grafico successivo.

Figura 1.4.1: Volume d'affari medio / Reddito medio



La diminuzione di tale indicatore evidenzia che i liberi professionisti stanno cercando di rispondere all'attuale congiuntura economica negativa attraverso la compressione dei costi legati allo svolgimento delle proprie attività lavorative.

2 ADEPP: una realtà giovane e in crescita.

2.1 Introduzione e classificazione degli Enti

In questo capitolo viene presentata l'analisi aggregata degli Enti appartenenti all'AdEPP. Nei precedenti report si era cercato di raggruppare il più possibile i dati raccolti, talvolta rappresentando congiuntamente nelle stesse statistiche Enti aventi diversa natura in termini di tipologia di prestazioni erogate. Le distinzioni elaborate negli scorsi anni facevano principalmente riferimento a due classificazioni: la prima relativa al Decreto Legislativo in base al quale i vari Enti hanno assunto forma di persona giuridica di diritto privato; la seconda basata sulle aree professionali così come individuate nella relazione "Il valore sociale delle professioni intellettuali", datata 2010, del Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali (CUP).

Nell'attuale analisi si tende a mantenere queste due classificazioni, seppur effettuando dei distinguo tali da rendere più omogenea possibile la rappresentazione delle specifiche statistiche.

La maggior parte degli Enti iscritti all'AdEPP erogano prestazioni previdenziali in forma sostitutiva alla previdenza pubblica. Le uniche eccezioni registrate sono quelle relative a Casagit e Onaosi che erogano prestazioni di natura assistenziale² e quelle relative ad Enasarco e Fasc che erogano prestazioni di previdenza complementare. Nel corso delle aggregazioni dei dati raccolti si è preferito tenere separati tali Enti e di elaborare separatamente statistiche loro relative solamente quando pertinenti alle specifiche peculiarità di tali Istituzioni.

La prima modalità di aggregazione rispecchia a grandi linee quella degli scorsi report in termini di Decreto Legislativo con il quale gli Enti hanno visto riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato. In questa classificazione si tengono distinti gli Enti Assistenziali e quelli di Previdenza Complementare e per queste istituzioni si presentano statistiche separate quando si ritiene siano significative.

Enti privatizzati ai sensi del Decreto 509/94 ed iscritti all'ADEPP sono:

- Cassa Nazionale del Notariato (CNN)
- Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza Geometri liberi professionisti (CIPAG)
- Cassa Forense (CF)
- Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Dottori Commercialisti (CNPADC)
- Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza per Ingegneri ed Architetti liberi professionisti (INARCASSA)
- Cassa Nazionale di Previdenza a favore dei Ragionieri e dei Periti Commerciali (CNPR)
- Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro (ENPACL)
- Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Farmacisti (ENPAF)
- Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per gli Impiegati dell'Agricoltura (ENPAIA)
- Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri (ENPAM)
- Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Veterinari (ENPAV)
- Fondo Agenti Spedizionieri e Corrieri (FASC)
- Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani (INPGI)

Gli Enti privatizzati ai sensi del Decreto 103/96 ed iscritti all'ADEPP sono:

- Ente Nazionale di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati (EPPI)
- Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi (ENPAB)

² Assistenza sanitaria per quanto riguarda Casagit e interventi assistenziali di sostegno per quanto riguarda Onaosi

- Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per gli Psicologi (ENPAP)
- Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Pluricategoriale (EPAP)
- Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza della Professione Infermieristica (ENPAPI)
- Gestioni Separate ENPAIA per Periti Agrari e per Agrotecnici (ENPAIA 2)
- Gestione Separata INPGI (INPGI 2)

Gli Enti Assistenziali iscritti all'ADEPP sono:

- Opera Nazionale per l'Assistenza agli Orfani dei Sanitari Italiani (ONAOISI – ex Decreto 509/94)
- Cassa Autonoma di Assistenza Integrativa dei Giornalisti Italiani (CASAGIT)

Gli Enti di Previdenza Complementare iscritti all'ADEPP sono:

- Fondo Agenti Spedizionieri e Corrieri (FASC – ex Decreto 509/94)
- Ente Nazionale di Assistenza per gli Agenti e i Rappresentanti del Commercio Italiani (ENASARCO ex Decreto 509/94)

Il secondo criterio di classificazione degli Enti appartenenti all'ADEPP, come precedentemente ricordato, viene mutuato dalla relazione, datata 2010, "Il valore sociale delle professioni intellettuali" redatto dal Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali (di seguito CUP). Il CUP, nel proprio lavoro, ha distinto le professioni in quattro aree:

1. Area Economico Sociale (AES)
2. Area Giuridica (AG)
3. Area Sanitaria (AS)
4. Rete Professioni Tecniche (RPT)

L'analisi per aree professionali è volutamente incentrata sugli Enti che forniscono prestazioni previdenziali in forma sostitutiva.

Tabella 2.1.1: Classificazione in base ad Area Professionale

AES	AG	AS	RPT
<ul style="list-style-type: none"> - ENPAI - INPGI - CNPADC - CNPR 	<ul style="list-style-type: none"> - CNN - CF 	<ul style="list-style-type: none"> - ENPAF - ENPAM - ENPAP - ENPAPI - ENPAV 	<ul style="list-style-type: none"> - CIPAG - EPPI - ENPAB - EPAP - INARCASSA

Un'ultima precisazione da fare è relativa all'ENPAF ed ENPAIA che non hanno risposto alla richiesta dati 2013, rispettando la decisione degli Enti, pur potendo reperire alcuni dati tramite fonti ufficiali di bilancio, si è deciso di non includerlo nell'analisi di questo report.

2.2 L'Associazione in numeri.

Tutti gli Enti appartenenti all'AdEPP nascono con lo stesso scopo sociale a sostegno degli iscritti e delle loro famiglie dal punto di vista previdenziale ed assistenziale, pur evidenziando una marcata eterogeneità per quanto riguarda la genesi, la storia, la regolamentazione in termini di contribuzione e di erogazione delle prestazioni ed, inoltre, per le esigenze dei propri iscritti. L'aggregazione dei dati a livello di Associazione, nel suo complesso, ne risulta non semplice e a volte si incorre nella necessità di operare approssimazioni ragionate su dati non omogenei o a volte assenti. Ogni ricorso ad aggiustamenti o all'adozione di criteri particolari di raggruppamento di dati, viene menzionato e spiegato.

2.2.1 Gli Iscritti Attivi

Nel computo degli iscritti attivi agli Enti analizzati si è tenuto conto dei soli contribuenti nell'anno di riferimento. Molte Casse mantengono, difatti, l'iscrizione al proprio assistito anche nel caso in cui non abbia versato il contributo nell'ultimo anno secondo differenti modalità rintracciabili negli specifici regolamenti. Le esigenze di uniformazione dei dati raccolti ha reso necessaria l'esclusione degli iscritti non contribuenti.

Ultima considerazione sul numero di iscritti contribuenti è quella relativa alla possibilità, concessa dalla maggior parte degli Enti ai propri iscritti, di proseguire nel versamento dei contributi in base a regole specifiche inserite nei singoli regolamenti, anche dopo il raggiungimento dei requisiti di pensionamento; quanto precede ha il fine di conseguire maggiorazioni nelle prestazioni previdenziali, spesso sotto forma di indennità erogabili una tantum.

In base a quanto anticipato si stima che il totale degli iscritti contribuenti alle gestioni incluse nell'analisi è di circa 1,4 milioni di individui. La statistica sul numero degli iscritti contribuenti comprende quelli degli Enti di Previdenza Complementare, ma non tiene conto dei contribuenti ai due Enti Assistenziali al fine di limitare al massimo l'effetto di duplicazioni in quanto coloro che versano a CASAGIT sono già inclusi nei contribuenti di INPGI, così come i contribuenti di ONAOSI si rintracciano tra gli iscritti a ENPAM.

Tabella 2.2.1: Iscritti

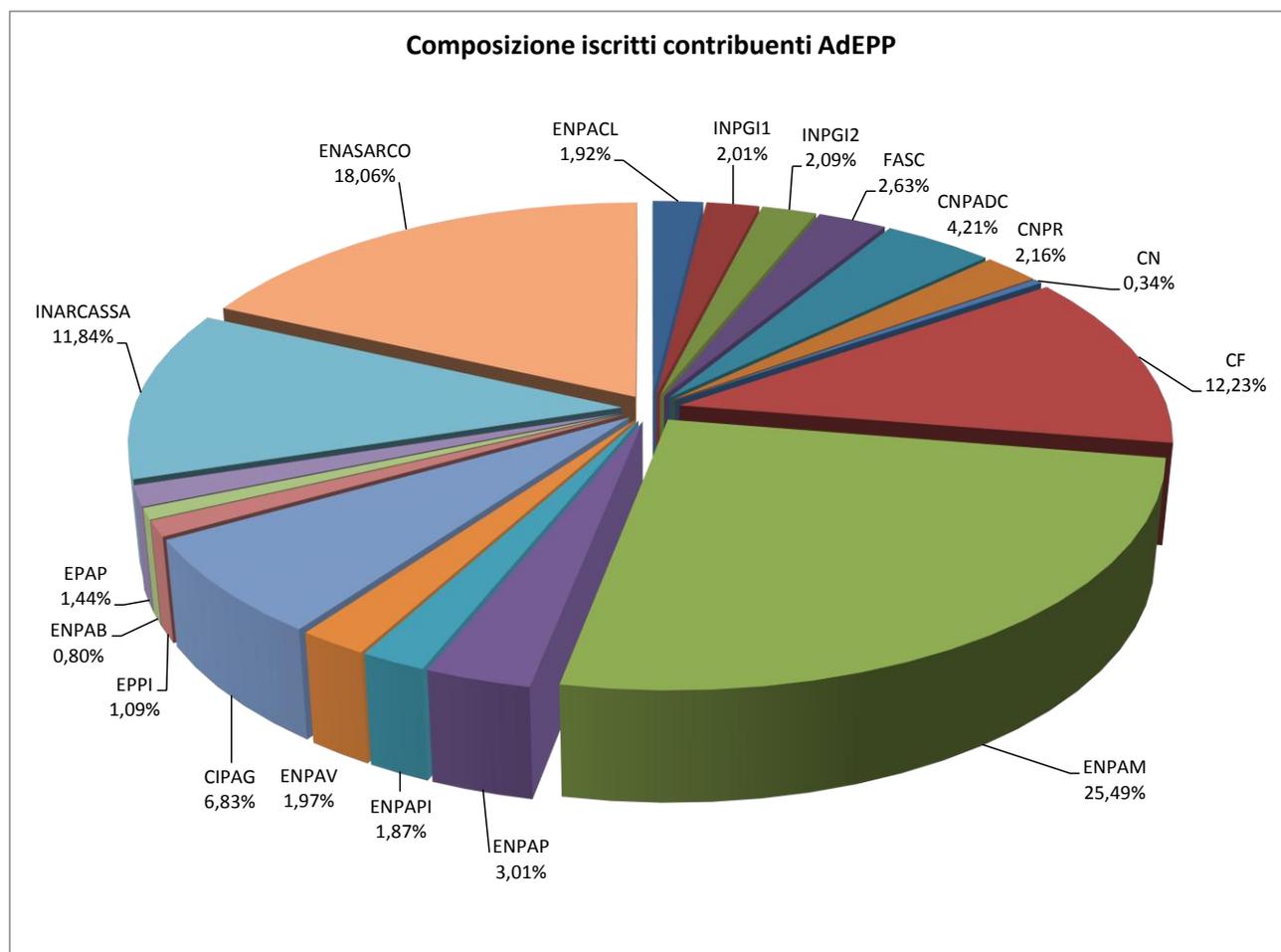
ANNO	ATTIVI	ATTIVI PENSIONATI	TOTALE ISCRITTI CONTRIBUENTI
2007	1.240.189	38.165	1.278.354
2008	1.263.057	39.849	1.302.906
2009	1.282.801	41.991	1.324.792
2010	1.304.110	43.946	1.348.056
2011	1.326.714	47.167	1.373.881
2012	1.340.592	50.254	1.390.846

Rispetto all'anno precedente, il numero degli iscritti complessivo del 2012 è aumentato del 1,23%, evidenziando un cospicuo aumento del numero di pensionati che proseguono nella contribuzione (+6,54%) e una discreta crescita del numero degli iscritti attivi (+1,05%).

Dal 2007 al 2012 il numero degli iscritti contribuenti alle Casse è aumentato del 8,80%. Più in particolare l'incremento del numero degli iscritti che proseguono la contribuzione dopo il pensionamento si è attestato al 31,68%, mentre il collettivo degli iscritti attivi è cresciuto del 8,10%.

Riferendoci al solo 2012 viene fornita la composizione dell'Associazione in base al numero di iscritti ai vari Enti, ricordando l'inclusione nell'analisi di ENASARCO, Ente al momento non aderente all'ADEPP.

Figura 2.2.1: Composizione ADEPP per numero di iscritti nel 2012



La stessa composizione per numero di iscritti può essere analizzata in base alle due classificazioni precedentemente definite.

Nella classificazione per Decreto Legislativo di appartenenza gli Enti di Previdenza Complementare vengono tenuti in separata evidenza, mentre gli Enti Assistenziali non vengono considerati per le ragioni sopra esposte.

Tabella 2.2.2: Iscritti (classificazione in base a Decreto Legislativo)

ANNO	ENTIS 509	ENTIS 103	ENTIS PREV. COMPLEMENTARE	TOTALE
2007	862.288	102.486	313.580	1.278.354
2008	885.153	107.174	310.579	1.302.906
2009	906.860	115.095	302.837	1.324.792
2010	926.854	123.325	297.877	1.348.056
2011	945.366	134.378	294.137	1.373.881
2012	959.841	143.265	287.740	1.390.846

L'incremento degli iscritti degli Enti 509 dal 2007 al 2012 è risultato pari al 11,31%, mentre il tasso di crescita registrato tra 2011 e 2012 è dell'1,53%.

La crescita demografica degli Enti 103, di più recente istituzione, è maggiormente dinamica, seppur relativa a realtà numericamente più contenute. Si evidenzia un aumento del numero degli iscritti del 39,79% se si considera il periodo 2007 – 2012. Nell'ultimo esercizio analizzato è stato rilevato una crescita del numero degli iscritti pari al 6,61%.

Gli Enti che erogano prestazioni previdenziali complementari fanno segnare un decremento degli iscritti del 8,24% nell'arco temporale 2007 -2012, con una diminuzione tra 2011 e 2012 pari al 2,17%. Questo trend è principalmente guidato dal ridimensionamento progressivo degli iscritti ENASARCO.

La seconda classificazione tiene conto della sola componente previdenziale di primo pilastro dell'ADEPP suddividendola per aree professionali. L'incremento complessivo del numero di iscritti tra 2007 e 2012 è pari al 14,34% con un incremento nell'ultimo esercizio del 2,16%.

Tabella 2.2.3: Iscritti (classificazione in base ad Area Professionale)

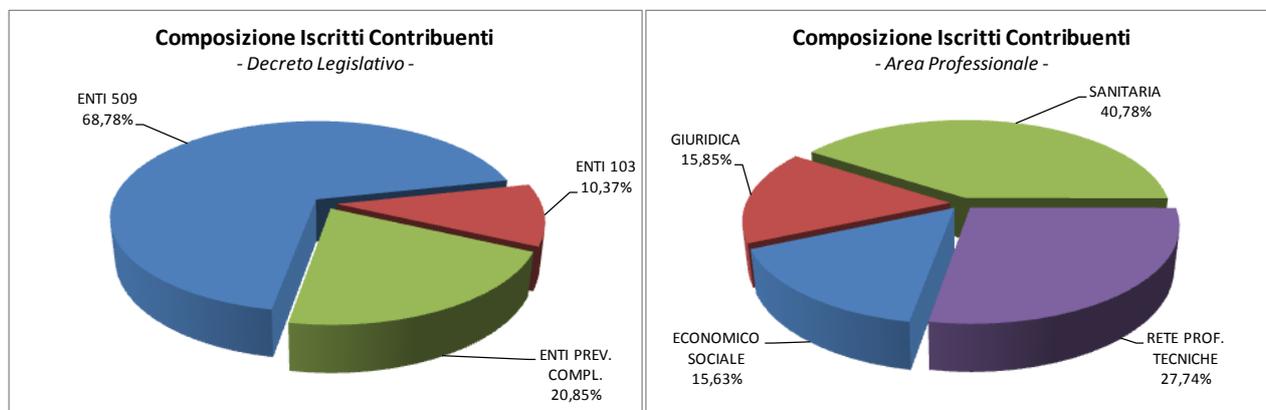
ANNO	ECONOMICO SOCIALE	GIURIDICA	SANITARIA	RETE PROF. TECNICHE	TOTALE
2007	146.520	141.409	405.035	271.810	964.774
2008	151.159	148.745	413.277	279.146	992.327
2009	157.838	156.673	421.471	285.973	1.021.955
2010	165.137	161.407	429.911	293.724	1.050.179
2011	168.928	167.483	442.844	300.489	1.079.744
2012	172.397	174.848	449.823	306.038	1.103.106

Le statistiche di incremento delle singole aree sono di seguito rappresentate:

Tabella 2.2.4: Statistiche iscritti (classificazione in base ad Area Professionale)

INCREMENTO	ECONOMICO SOCIALE	GIURIDICA	SANITARIA	RETE PROF. TECNICHE	TOTALE
2007 - 2012	17,66%	23,65%	11,06%	12,59%	14,34%
2011 - 2012	2,05%	4,40%	1,58%	1,85%	2,16%

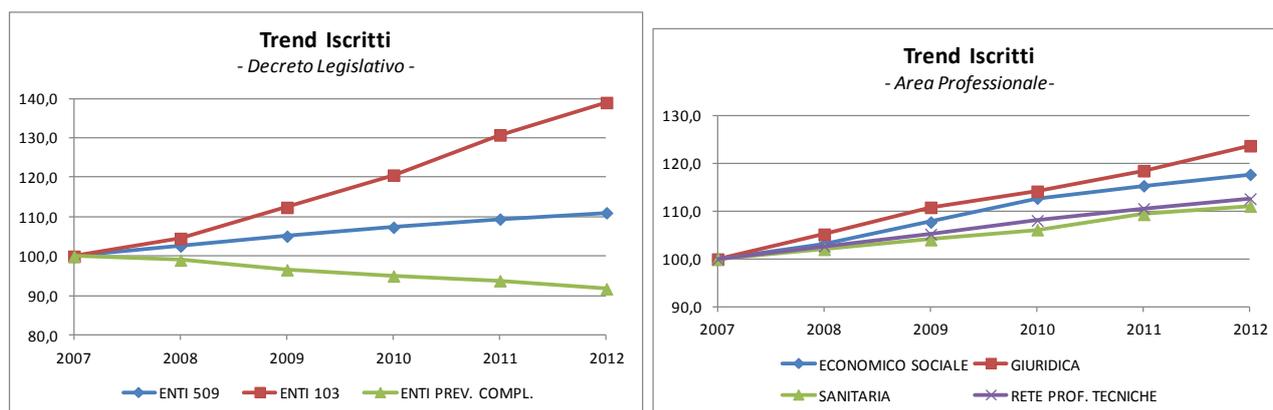
Figura 2.2.2: Composizione ADEPP per numero di iscritti 2012



Per evidenziare i differenti trend di crescita esibiti dalle Casse, nel periodo 2007 – 2012, viene riportata la rappresentazione grafica del numero di iscritti, per i soli Enti a natura previdenziale, tramite i numeri indice con valore di partenza pari a 100. La comparazione tra Enti 509 ed Enti 103 conferma quanto già affermato in precedenza sulla maggiore e naturale espansione percentuale di questi ultimi rispetto ai primi. Resta confermato anche il trend negativo sul numero di iscritti per i due Enti di previdenza complementare.

Per quanto riguarda la classificazione per Area Professionale risulta evidente la sostanziale tendenza all'incremento del numero di iscritti per tutte le aree, in particolar modo per l'Area Giuridica guidata dall'espansione costante del numero degli iscritti a Cassa Forense.

Figura 2.2.3: Trend iscritti (Numeri Indice)



2.2.2 Le prestazioni

Per motivi di omogeneità e comparabilità, il numero di prestazioni erogate riportato fa riferimento alle prestazioni caratteristiche degli Enti analizzati. Si considera, quindi, il numero di pensioni erogate per quanto riguarda gli Enti previdenziali di primo pilastro, suddivise tra Enti 509 ed Enti 103, tenendo separate le statistiche relative alle prestazioni erogate dagli Enti che erogano prestazioni previdenziali complementari. Per quanto riguarda CASAGIT e ONAOSI, le prestazioni erogate verranno considerate nella sezione del report relativa alle prestazioni assistenziali.

Tabella 2.2.5: Prestazioni (classificazione in base a Decreto Legislativo)

ANNO	ENTI 509	ENTI 103	ENTI PREV. COMPLEMENTARE	TOTALE
2007	172.798	3.092	114.524	290.414
2008	177.508	3.942	114.451	295.901
2009	181.734	4.968	114.419	301.121
2010	186.475	5.821	115.567	307.863
2011	192.537	6.967	119.326	318.830
2012	201.642	8.740	121.390	331.772

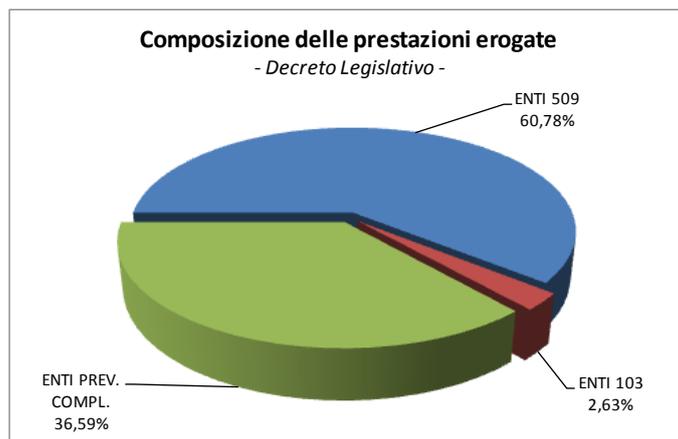
Il numero di prestazioni caratteristiche complessivamente erogate dagli Enti previdenziali analizzati passano da 290.414 del 2007 a 331.772 del 2012 con un incremento del 14,24%, facendo registrare un aumento del 4,06% tra 2011 e 2012.

L'aumento di pensioni erogate dagli Enti 509 nel periodo di osservazione è del 16,69%, con ultima rilevazione annua disponibile pari a +4,73%.

Analogamente a quanto visto per gli iscritti, anche il numero delle prestazioni pensionistiche erogate, per gli Enti 103, è caratterizzato da un'espansione in termini percentuali rilevante dovuta alla recente costituzione degli Enti in questione. Le pensioni erogate agli iscritti dei "giovani" Enti 103 si è quasi triplicato dal 2007 (3.092 pensioni) al 2012 (8.740 pensioni), facendo registrare un incremento del 25,45% tra 2011 e 2012.

La componente relativa agli Enti di Previdenza Complementare evidenzia un trend stabile nel numero di prestazioni erogate fino al 2010 per poi far registrare un incremento più marcato negli ultimi due esercizi. Nel complesso risulta un aumento del numero di prestazioni previdenziali complementari erogate dal 2007 al 2012 del 6,00%, con l'ultima rilevazione disponibile che si attesta ad un + 1,73%.

Figura 2.2.4: Composizione prestazioni erogate 2012



Analizzando la componente previdenziale di primo pilastro, in base alla classificazione per Area Professionale, viene evidenziata una crescita del numero di pensioni erogate del 19,61%, che passano dai 175.890 trattamenti pensionistici del 2007 ai 210.382 del 2012, aumentando del 5,45% nell'ultimo esercizio.

Tabella 2.2.6: Prestazioni (classificazione in base ad Area Professionale)

ANNO	ECONOMICO SOCIALE	GIURIDICA	SANITARIA	RETE PROF. TECNICHE	TOTALE
2007	23.509	25.672	89.207	37.502	175.890
2008	25.120	26.212	90.552	39.566	181.450
2009	26.629	26.687	92.151	41.235	186.702
2010	28.106	26.832	94.182	43.176	192.296
2011	29.776	26.916	97.575	45.237	199.504
2012	31.416	27.480	103.275	48.211	210.382

Le principali statistiche in merito agli incrementi del numero di prestazioni e la composizione del numero di pensioni erogate nel 2012, per le varie Aree Professionali, sono di seguito riportate.

Tabella 2.2.7: Statistiche prestazioni (classificazione in base ad Area Professionale)

INCREMENTO	ECONOMICO SOCIALE	GIURIDICA	SANITARIA	RETE PROF. TECNICHE	TOTALE
2007 - 2012	33,63%	7,04%	15,77%	28,56%	19,61%
2011 - 2012	5,51%	2,10%	5,84%	6,57%	5,45%

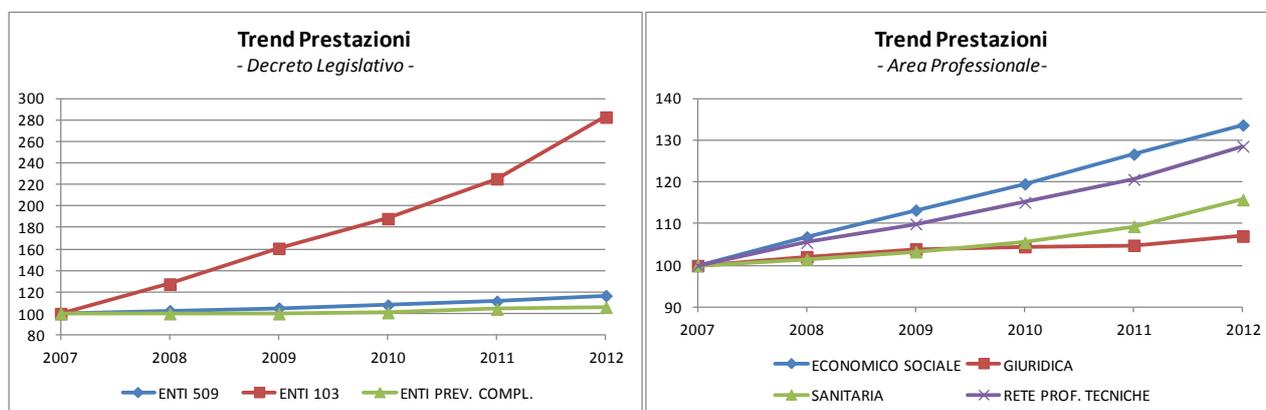
Figura 2.2.5: Composizione prestazioni erogate 2010



L'analisi con i numeri indice delle prestazioni previdenziali erogate visualizza graficamente l'entità dell'incremento dei trattamenti pensionistici in essere nel periodo preso in considerazione. Gli Enti 103 sono caratterizzati da una crescita del numero delle pensioni molto elevato. Questi Enti, essendo stati istituiti dopo il 1996 erogano trattamenti pensionistici da pochi anni. Di conseguenza il trend di crescita del numero di pensioni in pagamento è in rapida espansione. Gli Enti 509, invece, con storie molto più lunghe, sono caratterizzati da tassi di crescita del numero delle prestazioni molto più contenuti seppur positivi, stesso discorso vale per gli Enti previdenziali che erogano prestazioni previdenziali complementari.

Per quanto riguarda la suddivisione per Area Professionale, i maggiori incrementi sono fatti registrare dall'Area Economico Sociale e dalla Rete delle Professioni Tecniche.

Figura 2.2.6: Trend prestazioni (Numeri Indice)



Soffermandoci sul numero di prestazioni previdenziali erogate dagli enti analizzati se ne può mettere in evidenza la composizione percentuale in base alla loro natura distinguendo pensioni di vecchiaia o anzianità, pensioni di invalidità o inabilità, pensioni ai superstiti.

Tabella 2.2.8: Composizione Prestazioni IVS

ANNO	Vecchiaia / Anzianità	Invalidità / Inabilità	Superstiti	TOTALE
2007	172.323	10.674	107.417	290.414
2008	175.413	10.985	109.503	295.901
2009	178.612	11.328	111.181	301.121
2010	182.970	11.671	113.222	307.863
2011	190.688	11.905	116.237	318.830
2012	201.228	12.140	118.404	331.772
Variazione 2007 - 2012	16,77%	13,73%	10,23%	14,24%
Variazione 2011 - 2012	5,53%	1,97%	1,86%	4,06%

A livello globale i trattamenti pensionistici di vecchiaia o anzianità si attestano, nel 2012, al 60,65% sul complesso delle erogazioni, le pensioni di invalidità o inabilità sono pari al 3,66%, le pensioni ai superstiti al 35,69%.

Figura 2.2.7: Composizione Prestazioni IVS 2012



La stessa analisi può essere condotta per Area Professionale per i soli Enti sostitutivi del primo pilastro pubblico. I risultati relativi ai trend delle varie prestazioni previdenziali, distinti per Area Professionale, sono presentati nelle seguenti tabelle. Limitatamente al 2012 viene, inoltre, fornita la composizione percentuale delle prestazioni previdenziali.

Tabella 2.2.9: Composizione Prestazioni IVS – Area Economico-Sociale

AREA ECONOMICO SOCIALE				
ANNO	Vecchiaia / Anzianità	Invalidità / Inabilità	Superstiti	TOTALE
2007	14.505	1.273	7.731	23.509
2008	15.780	1.336	8.004	25.120
2009	17.087	1.357	8.185	26.629
2010	18.354	1.415	8.337	28.106
2011	19.701	1.399	8.676	29.776
2012	21.108	1.459	8.849	31.416
Variazione 2007 - 2012	45,52%	14,61%	14,46%	33,63%
Variazione 2011 - 2012	7,14%	4,29%	1,99%	5,51%

Tabella 2.2.10: Composizione Prestazioni IVS – Area Giuridica

AREA GIURIDICA				
ANNO	Vecchiaia / Anzianità	Invalidità / Inabilità	Superstiti	TOTALE
2007	14.361	568	10.743	25.672
2008	14.759	591	10.862	26.212
2009	15.068	629	10.990	26.687
2010	15.226	648	10.958	26.832
2011	15.251	673	10.992	26.916
2012	15.570	745	11.165	27.480
Variazione 2007 - 2012	8,42%	31,16%	3,93%	7,04%
Variazione 2011 - 2012	2,09%	10,70%	1,57%	2,10%

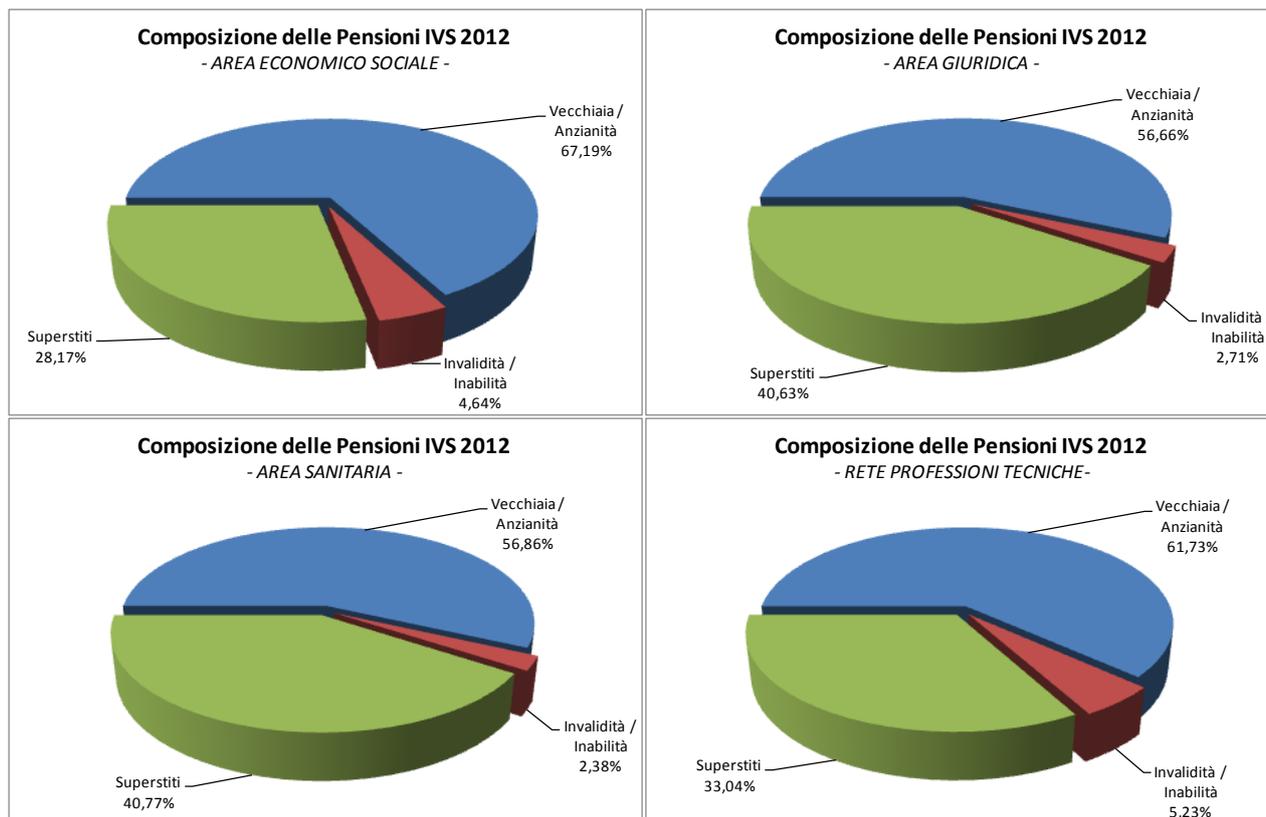
Tabella 2.2.11: Composizione Prestazioni IVS – Area Sanitaria

AREA SANITARIA				
ANNO	Vecchiaia / Anzianità	Invalidità / Inabilità	Superstiti	TOTALE
2007	48.132	1.786	39.289	89.207
2008	48.754	1.917	39.881	90.552
2009	49.853	2.045	40.253	92.151
2010	51.594	2.159	40.429	94.182
2011	53.876	2.298	41.401	97.575
2012	58.718	2.455	42.102	103.275
Variazione 2007 - 2012	21,99%	37,46%	7,16%	15,77%
Variazione 2011 - 2012	8,99%	6,83%	1,69%	5,84%

Tabella 2.2.12: Composizione Prestazioni IVS – Rete Professioni Tecniche

RETE PROF. TECNICHE				
ANNO	Vecchiaia / Anzianità	Invalidità / Inabilità	Superstiti	TOTALE
2007	22.115	2.015	13.372	37.502
2008	23.519	2.122	13.925	39.566
2009	24.650	2.215	14.370	41.235
2010	25.959	2.303	14.914	43.176
2011	27.368	2.440	15.429	45.237
2012	29.760	2.521	15.930	48.211
Variazione 2007 - 2012	34,57%	25,11%	19,13%	28,56%
Variazione 2011 - 2012	8,74%	3,32%	3,25%	6,57%

Figura 2.2.8: Composizione Prestazioni IVS 2012 (classificazione in base ad Area Professionale)



2.2.3 Entrate contributive complessive

In questo paragrafo vengono analizzati i dati relativi alle entrate contributive degli Enti iscritti all'AdEPP a livello aggregato e senza distinzioni di sorta per tipologia di entrata. Nella presentazione delle statistiche vengono rispettate le disaggregazioni basate sulle classificazioni finora considerate.

Le entrate degli Enti analizzati comprendo la contribuzione versata dagli iscritti a vario titolo, si fa quindi riferimento alla componente strettamente previdenziale (contributi soggettivi, integrativi e di solidarietà) e alla componente non previdenziale (contribuzione supplementare, di maternità, ricongiunzioni e riscatti, sanzioni e interessi, ecc...)

Tabella 2.2.13: Entrate Contributive (classificazione in base a Decreto Legislativo - milioni di euro)

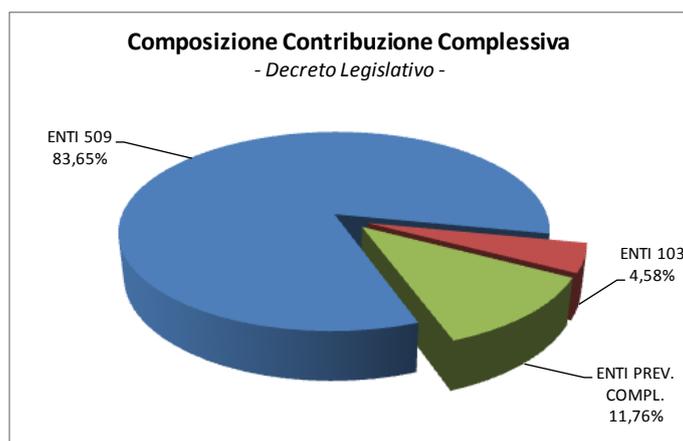
ANNO	ENTI 509	ENTI 103	ENTI PREV. COMPLEMENTARE	TOTALE
2007	5.016,3	275,5	882,1	6.173,9
2008	5.349,0	275,3	887,9	6.512,2
2009	5.638,6	297,6	852,1	6.788,4
2010	5.976,7	312,0	883,5	7.172,2
2011	6.431,7	334,4	893,6	7.659,7
2012	6.726,4	368,6	945,8	8.040,7
Variazione 2007 - 2012	34,09%	33,81%	7,21%	30,24%
Variazione 2011 - 2012	4,58%	10,24%	5,84%	4,98%

Nel 2012 gli Enti previdenziali, compresi quelli di previdenza complementare, hanno raccolto oltre 8 miliardi di euro dalla contribuzione dei propri iscritti, facendo registrare un incremento di quasi 5 punti

percentuali rispetto al precedente esercizio. Nell'arco temporale analizzato la crescita del monte contributivo complessivo è aumentato del 30,24%.

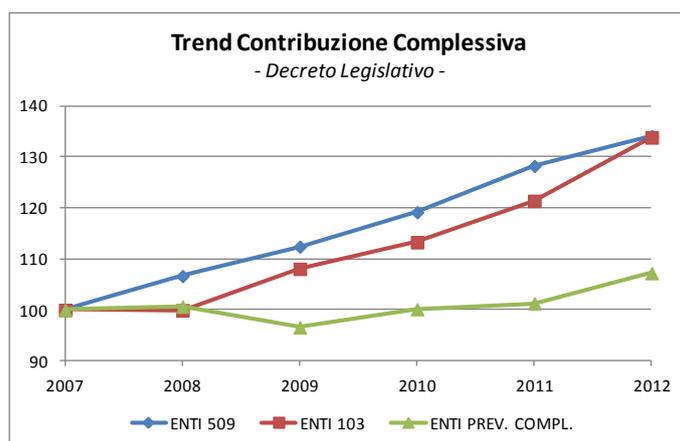
Degli oltre 8 miliardi di euro, raccolti dagli Enti previdenziali dell'AdEPP presso i propri iscritti nel 2012, l'83,65% proviene dagli Enti previdenziali di primo pilastro che fanno riferimento al Decreto Legislativo 509, mentre il 4,58% è afferente agli Enti 103. Il restante 11,78% delle entrate contributive complessive è stato versato agli Enti che erogano prestazioni previdenziali integrative.

Figura 2.2.9: Composizione Contribuzione Complessiva 2012 (classificazione in base al Decreto Legislativo)



L'analisi condotta con i numeri indice, come già visto nei precedenti paragrafi, ha il compito di cogliere il trend della grandezza analizzata nel periodo di analisi. In questo caso si riscontra un andamento crescente monotono delle entrate contributive complessive per quanto riguarda gli Enti 509, mentre per quanto riguarda gli Enti 103 tale tipologia di trend comincia dal 2008, secondo anno di analisi. Il trend relativo agli Enti previdenziali che erogano prestazioni previdenziali complementari è invece meno regolare seppur crescente a partire dal 2009.

Figura 2.2.10: Trend Contribuzione Complessiva (classificazione in base al Decreto Legislativo – Numeri Indice)



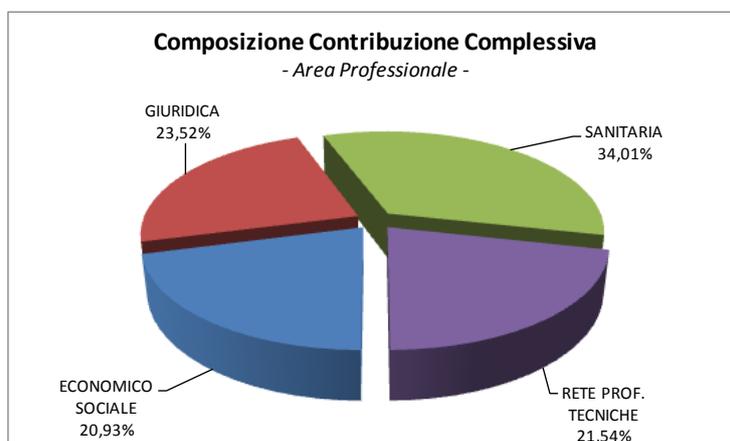
L'analisi secondo la classificazione per Area Professionale che, come specificato in precedenza, non include gli Enti di previdenza complementare evidenzia un sostenuto incremento delle entrate contributive complessive per quanto riguarda l'Area Giuridica. Incrementi più contenuti, ma significativamente positivi sono fatti registrare dalle altre aree tra le quali c'è da segnalare il considerevole aumento delle entrate da parte della Rete delle Professioni Tecniche nell'ultimo esercizio.

Tabella 2.2.14: Contribuzione Complessiva (classificazione in base ad Area Professionale - milioni di euro)

ANNO	ECONOMICO SOCIALE	GIURIDICA	SANITARIA	RETE PROF. TECNICHE	TOTALE
2007	1.248,6	962,7	1.933,1	1.147,3	5.291,7
2008	1.338,5	1.055,1	2.010,5	1.220,2	5.624,3
2009	1.382,3	1.148,2	2.139,1	1.266,7	5.936,3
2010	1.418,6	1.374,1	2.259,2	1.236,9	6.288,7
2011	1.432,0	1.633,0	2.366,6	1.334,6	6.766,1
2012	1.484,7	1.668,8	2.413,1	1.528,3	7.095,0
Variazione 2007 - 2012	18,91%	73,35%	24,83%	33,21%	34,08%
Variazione 2011 - 2012	3,68%	2,19%	1,97%	14,52%	4,86%

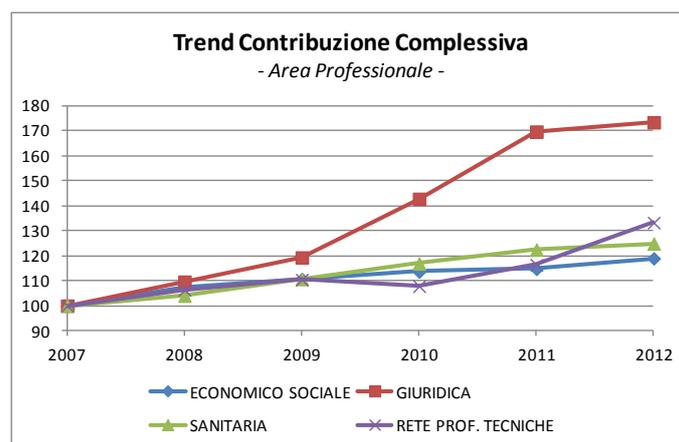
Considerando il solo dato 2012, si può mettere in evidenza la composizione percentuale delle entrate contributive complessive in base alla classificazione per Area Professionale. Se ne riscontra una tendenziale omogeneità con un valore massimo del 34,01% delle entrate contributive complessive afferenti all'Area Sanitaria e un valore minimo, del 20,93%, relativo all'Area Economico Sociale.

Figura 2.2.11: Composizione Contribuzione Complessiva 2012 (classificazione in base all'Area Professionale)



A conferma di quanto asserito in precedenza, la rappresentazione del trend delle entrate contributive complessive con i numeri indice evidenzia la rapida crescita della grandezza analizzata per quanto riguarda l'Area Giuridica nell'arco temporale osservato. Per quanto riguarda le altre Aree Professionali si registra un incremento più contenuto, ma con dinamiche simili per l'Area Sanitaria e per l'Area Economico Sociale, mentre il trend relativo alla Rete delle Professioni Tecniche mette in luce una crescita più sostenuta negli ultimi due esercizi rispetto a quella evidenziata precedentemente.

Figura 2.2.12: Trend Contribuzione Complessiva (classificazione in base all'Area Professionale – Numeri Indice)



2.2.4 Le prestazioni complessive

Analogamente a quanto fatto per le entrate contributive, in questo paragrafo si analizzano le uscite complessive per prestazioni sono analizzate senza effettuare distinzioni per tipologia di prestazione erogata e secondo le classificazioni precedentemente specificate.

L'ammontare complessivo delle uscite comprende, a livello aggregato, sia le prestazioni di natura previdenziale, sia le prestazioni di natura assistenziale di varia natura come assistenza sanitaria, contributo maternità, sussidio di disoccupazione e tutte le altre tipologie di erogazioni a sostegno degli iscritti.

Tabella 2.2.15: Prestazioni Complessive (classificazione in base a Decreto Legislativo - milioni di euro)

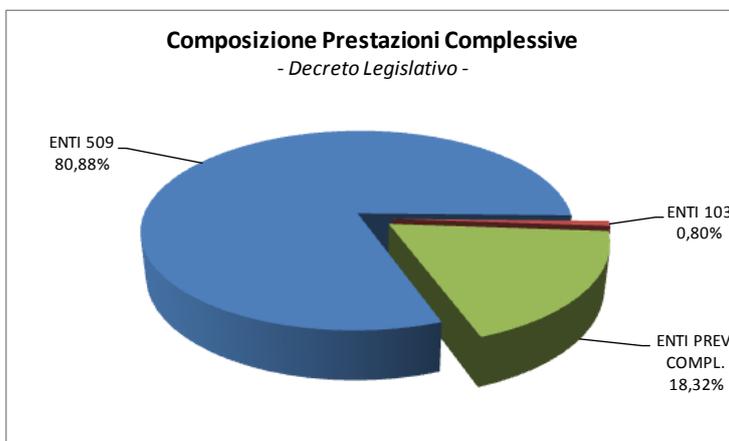
ANNO	ENTI 509	ENTI 103	ENTI PREV. COMPLEMENTARE	TOTALE
2007	3.012,8	14,9	809,3	3.837,0
2008	3.200,5	18,8	820,7	4.040,0
2009	3.401,9	24,4	840,6	4.266,9
2010	3.571,2	26,3	852,7	4.450,2
2011	3.766,5	32,6	882,4	4.681,5
2012	4.027,1	39,8	912,3	4.979,2
Variazione 2007 - 2012	33,67%	167,71%	12,72%	29,77%
Variazione 2011 - 2012	6,92%	22,04%	3,39%	6,36%

L'ammontare totale delle somme a vario titolo erogate dagli Enti previdenziali iscritti all'AdEPP è di poco inferiore ai 5 miliardi di euro nel 2012, in aumento di oltre 6 punti percentuali rispetto al 2011 e con un incremento del 29,77% nell'arco temporale di osservazione. La crescita più consistente è quella relativa agli Enti 103 coerentemente con la loro più recente costituzione rispetto agli altri Enti previdenziali. Tuttavia, nonostante la loro storia più lunga, anche gli Enti 509 fanno registrare un consistente incremento delle prestazioni complessivamente erogate che dal 2007 al 2012 aumentano del 33,67%, con ultima rilevazione disponibile pari al 6,92%. Gli Enti che erogano prestazioni di previdenza complementare sono invece caratterizzati da una crescita delle somme erogate più contenuta, seppur di non trascurabile entità.

Osservando i dati raccolti in termini di volume degli importi erogati dagli Enti oggetto di analisi si evidenzia come poco meno dell'81% delle uscite complessive per prestazioni sono da imputare agli Enti 509, mentre per quanto riguarda gli Enti 103 la percentuale di erogazioni sul totale è pari allo

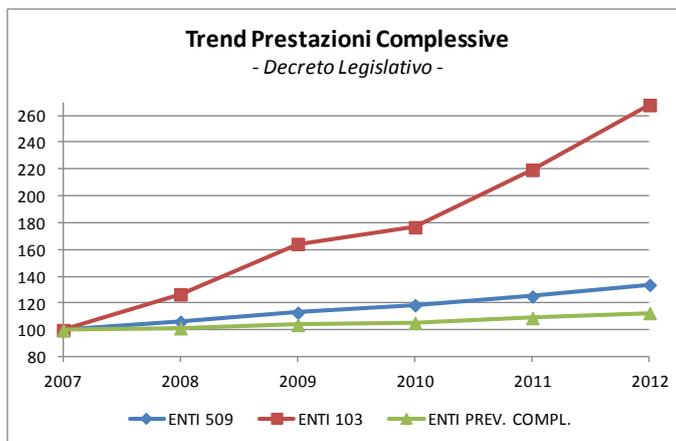
0,80%. Il restante 18,32% dell'ammontare complessivo di prestazioni è erogato dagli Enti che erogano in via prevalente prestazioni previdenziali complementari.

Figura 2.2.13: Composizione Prestazioni Complessive 2012 (classificazione in base al Decreto Legislativo)



Analizzando le dinamiche di crescita delle prestazioni complessivamente erogate tramite i numeri indice si conferma quanto già affermato in merito alla forte espansione delle somme corrisposte, a vario titolo, dagli Enti 103 ai propri iscritti. Livelli di crescita più stabili sono, invece, mostrati dalle altre due categorie di Enti analizzati secondo questa classificazione che, seppur differenziate in base alla tipologia di prestazioni previdenziali erogate, fanno riferimento allo stesso Decreto Legislativo per quanto riguarda l'acquisizione della personalità giuridica di diritto privato.

Figura 2.2.14: Trend Prestazioni Complessive (classificazione in base al Decreto Legislativo – Numeri Indice)



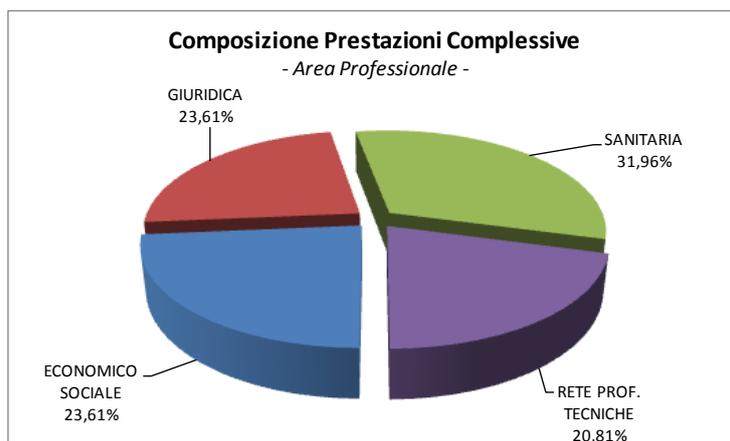
Seguendo i criteri di aggregazione dettati dalla seconda tipologia di classificazione si evidenzia come la misura dell'incremento delle uscite complessive per prestazioni erogate sia più omogenea tra le varie Aree Professionali.

Tabella 2.2.16: Prestazioni Complessive (classificazione in base all'Area Professionale- milioni di euro)

ANNO	ECONOMICO SOCIALE	GIURIDICA	SANITARIA	RETE PROF. TECNICHE	TOTALE
2007	673,7	769,0	1.020,8	564,2	3.027,7
2008	721,5	818,0	1.065,3	614,6	3.219,4
2009	784,5	863,5	1.113,9	664,5	3.426,3
2010	836,5	890,7	1.155,8	714,4	3.597,5
2011	898,2	927,2	1.197,1	776,7	3.799,1
2012	960,3	960,2	1.299,9	846,5	4.066,9
Variatione 2007 - 2012	42,55%	24,85%	27,34%	50,04%	34,32%
Variatione 2011 - 2012	6,92%	3,56%	8,59%	8,98%	7,05%

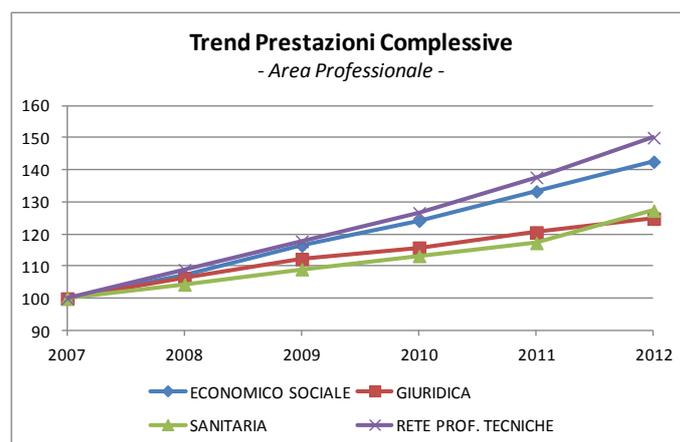
L'incremento più consistente è fatto registrare dalla Rete delle Professioni Tecniche con una variazione positiva del 50,04% tra 2007 e 2012, consolidata anche dal più alto tasso di crescita tra 2011 e 2012. In termini di ammontare complessivo di prestazioni erogate risulta maggiore l'esborso dell'Area Sanitaria con circa 1,3 miliardi di euro nel 2012, pari al 31,96% sul totale delle uscite per prestazioni degli Enti analizzati. Per quanto riguarda le altre Aree Professionali risulta praticamente identico l'ammontare di prestazioni erogate dall'Area Economico Sociale e da quella Giuridica con poco più di 960 milioni di euro, non molto inferiore, con 846 milioni di euro il dato relativo alla Rete delle Professioni Tecniche.

Figura 2.2.15: Composizione Prestazioni Complessive 2012 (classificazione in base all'Area Professionale)



Per quanto riguarda le dinamiche evolutive delle uscite per prestazioni secondo la classificazione per Area Professionale si nota un andamento tendenzialmente omogeneo per tutte le Aree con una crescita più rapida per le Rete delle Professioni Tecniche e per l'Area Economico Sociale.

Figura 2.2.16: Trend Prestazioni Complessive (classificazione in base all'Area Professionale – Numeri Indice)



2.2.5 Entrate contributive – componente previdenziale

Nei seguenti paragrafi si riporteranno le stesse analisi condotte a livello di contribuzione complessiva e di prestazione complessive erogate enucleando la sola componente previdenziale. Dall'analisi non ci si aspettano scarti consistenti rispetto a quanto visto finora soprattutto in base al fatto che la parte più consistente delle entrate e delle uscite degli Enti oggetto di analisi è proprio quella di natura previdenziale.

Le entrate di natura previdenziale complessive degli Enti analizzati ammontano 7,5 miliardi di euro, in aumento del 30,58% dal 2007 al 2012. Incrementi tra loro simili sono registrati sia per gli Enti 509 che per gli Enti 103. Più precisamente i primi vedono la raccolta contributiva passare dai 4,67 miliardi di euro del 2007 a poco meno di 6,3 miliardi di euro del 2012, mentre la contribuzione degli Enti 103 cresce da un valore iniziale (2007) di 253,8 milioni di euro a 340,6 milioni di euro del 2012.

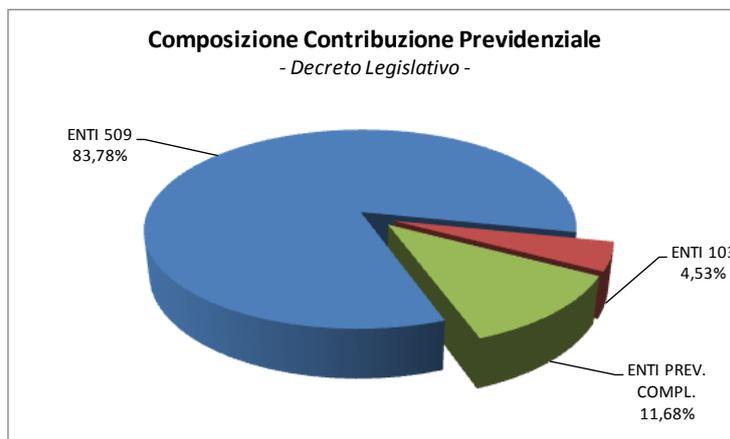
L'incremento relativo ai contributi di natura previdenziale raccolti presso gli Enti di previdenza complementare è, come già visto a livello complessivo, più contenuto attestandosi al 6,03% nell'arco temporale di osservazione.

Tabella 2.2.17: Contribuzione Previdenziale (classificazione in base a Decreto Legislativo - milioni di euro)

ANNO	ENTI 509	ENTI 103	ENTI PREV. COMPLEMENTARE	TOTALE
2007	4.671,9	253,8	827,8	5.753,6
2008	4.935,6	255,9	824,9	6.016,4
2009	5.220,8	274,5	798,3	6.293,5
2010	5.537,6	288,9	828,1	6.654,6
2011	6.004,4	307,9	832,5	7.144,8
2012	6.294,5	340,6	877,7	7.512,8
Variazione 2007 - 2012	34,73%	34,17%	6,03%	30,58%
Variazione 2011 - 2012	4,83%	10,61%	5,43%	5,15%

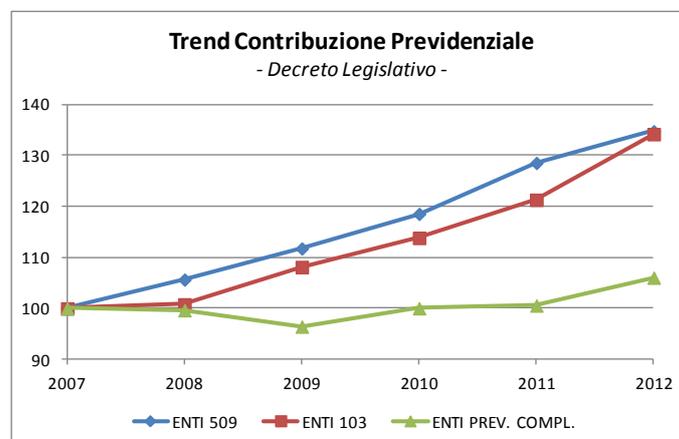
La composizione percentuale delle entrate contributive di natura previdenziale del 2012 differisce marginalmente rispetto a quella relativa alle entrate complessive e conferma come la maggior parte delle entrate sia afferente agli Enti 509.

Figura 2.2.17: Composizione Contribuzione Previdenziale 2012 (classificazione in base al Decreto Legislativo)



Anche l'analisi sulle dinamiche di crescita del monte contributivo previdenziale, condotta con i numeri indice, conferma le osservazioni già riportate in precedenza in merito al regolare aumento delle entrate degli Enti 509 sin dall'inizio del periodo di osservazione, dinamica ricalcata dagli Enti 103, ma a partire dal 2008. Mentre anche in questo caso, perfino con maggiore evidenza, si riscontra l'andamento altalenante e meno regolare del trend di contribuzione agli Enti 509 che erogano prestazioni previdenziali complementari che, nonostante tutto, nell'ultimo esercizio fanno registrare un incremento nelle entrate contributive previdenziali addirittura superiore a quello degli Enti 509.

Figura 2.2.18: Trend Contribuzione Previdenziale (classificazione in base al Decreto Legislativo – Numeri Indice)



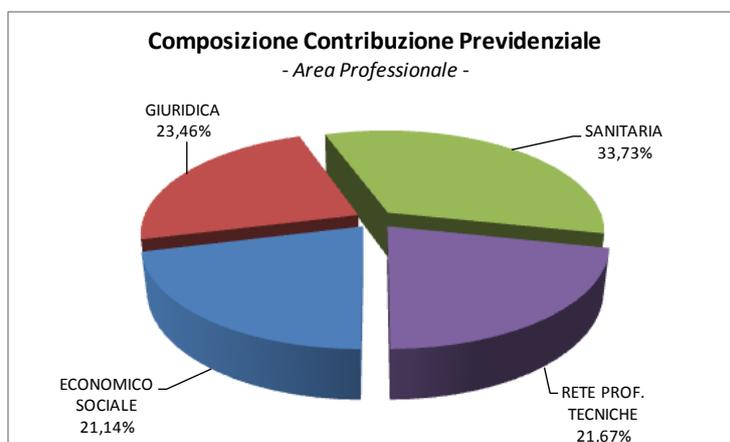
L'analisi sulla contribuzione previdenziale, condotta in base alla distinzione per Area Professionale, mostra degli scostamenti dalle evidenze risultanti dall'analisi sulla contribuzione complessiva leggermente più marcati, seppur sempre in linea con quanto visto in precedenza. In particolare l'Area Economico Sociale fa registrare un incremento dell'ammontare dei contributi previdenziali, nell'arco temporale analizzato, del 21,24%, maggiore rispetto all'aumento in termini di contribuzione complessiva di oltre 2 punti percentuali. Per quanto riguarda le altre aree non ci sono scostamenti significativi.

Tabella 2.2.18: Contribuzione Previdenziale (classificazione in base all'Area Professionale - milioni di euro)

ANNO	ECONOMICO SOCIALE	GIURIDICA	SANITARIA	RETE PROF. TECNICHE	TOTALE
2007	1.156,9	896,7	1.802,4	1.069,7	4.925,8
2008	1.225,9	975,5	1.871,7	1.118,3	5.191,5
2009	1.277,9	1.065,5	1.984,8	1.167,0	5.495,2
2010	1.308,3	1.286,8	2.089,3	1.142,2	5.826,5
2011	1.339,1	1.534,6	2.190,1	1.248,5	6.312,3
2012	1.402,6	1.556,5	2.238,3	1.437,7	6.635,1
Variazione 2007 - 2012	21,24%	73,57%	24,18%	34,40%	34,70%
Variazione 2011 - 2012	4,74%	1,43%	2,20%	15,16%	5,11%

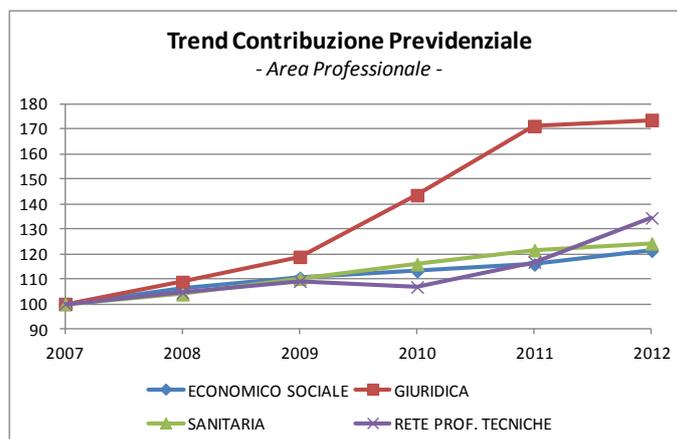
Considerando il solo dato 2012, si può mettere in evidenza la composizione percentuale delle entrate contributive previdenziali, non molto difforme da quanto risultante nell'analisi dei contributi complessivi.

Figura 2.2.19: Composizione Contribuzione Previdenziale 2012 (classificazione in base all'Area Professionale)



Le considerazioni fatte per quanto riguarda la contribuzione complessiva rimangono valide anche nel caso in cui si consideri la sola componente previdenziale con la dinamica crescente dell'Area Giuridica che, pur risultando più marcata, è caratterizzata da aumenti meno consistenti che in passato nell'ultimo esercizio e con il trend espansivo della contribuzione per gli Enti della Rete delle Professioni Tecniche che, di contro, proprio negli ultimi due esercizi fa registrare degli incrementi maggiormente significativi rispetto ai primi anni della finestra temporale analizzata.

Figura 2.2.20: Trend Contribuzione Previdenziale (classificazione in base all'Area Professionale – Numeri Indice)



2.2.6 Le prestazioni – componente previdenziale

Anche per quanto riguarda le prestazioni erogate dagli Enti dell'AdEPP è parso utile enucleare la componente strettamente previdenziale e presentare le statistiche descrittive secondo le due classificazioni definite.

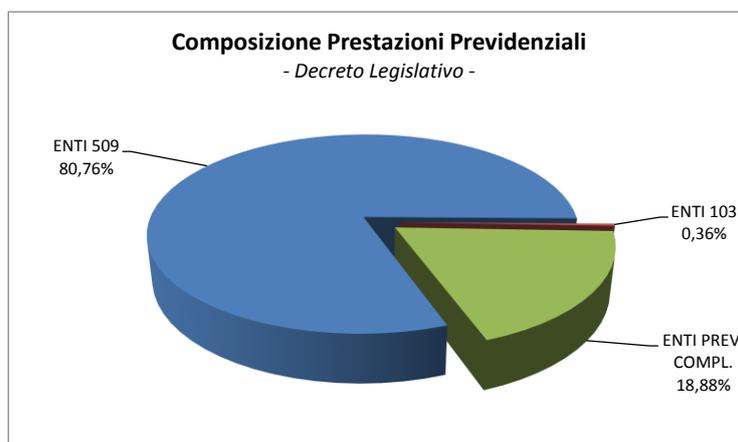
Nel complesso le prestazioni previdenziali erogate ammontano a oltre 4,7 miliardi di euro con sostanziali differenze, in termini di incremento, limitatamente a quanto afferente agli Enti 103. Tale fenomeno è ampiamente giustificato dalla più recente data di costituzione di questi Enti rispetto al resto degli iscritti all'AdEPP. Nei primi anni di analisi il numero delle prestazioni previdenziali erogate dagli Enti 103 e, di conseguenza, il relativo controvalore monetario risulta molto contenuto e in rapida espansione. Le Casse Previdenziali costituite a seguito del Decreto legislativo 103/96 vedono l'ammontare delle prestazioni previdenziali quasi quadruplicare tra il 2007 e il 2012. Il fatto che tale incremento non sia evidente anche analizzando le prestazioni complessive erogate trova giustificazione considerando che prestazioni assistenziali come le indennità di maternità, da sempre corrisposte da tali Enti ai propri iscritti, seguono logiche espansive indipendenti rispetto a quelle delle prestazioni previdenziali.

Tabella 2.2.19: Prestazioni Previdenziali (classificazione in base a Decreto Legislativo - milioni di euro)

ANNO	ENTIS 509	ENTIS 103	ENTIS PREV. COMPLEMENTARE	TOTALE
2007	2.865,9	4,4	794,7	3.665,0
2008	3.043,5	5,9	807,7	3.857,1
2009	3.227,2	8,4	824,3	4.059,9
2010	3.399,4	10,3	836,1	4.245,8
2011	3.568,4	13,1	861,3	4.442,8
2012	3.823,5	17,0	893,6	4.734,1
Variazione 2007 - 2012	33,41%	288,15%	12,45%	29,17%
Variazione 2011 - 2012	7,15%	29,70%	3,75%	6,56%

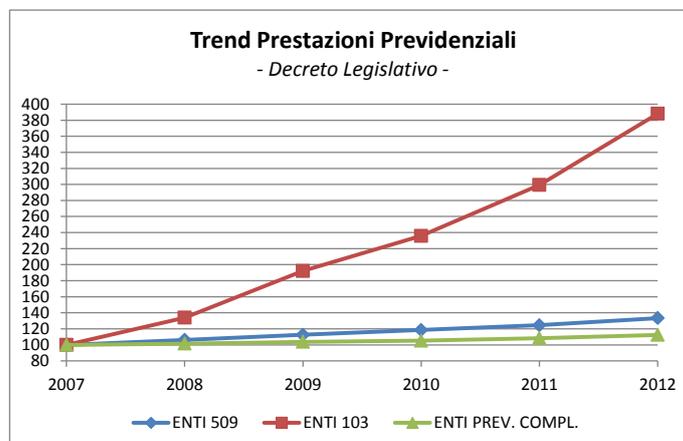
Analizzando il dato relativo alle prestazioni previdenziali erogate nel 2012, in termini di composizione percentuale, risulta di nuovo evidente quanto asserito sopra in merito agli Enti 103 che pesano poco più dello 0,36% sul totale delle uscite per trattamenti pensionistici. Va inoltre sottolineato, come dato di fatto, che il numero degli Enti 103 analizzati, ferme restando le considerazioni sulla loro recente costituzione, è di molto inferiore a quello degli Enti 509 che da soli erogano quasi l'81% delle pensioni dell'intero sistema AdEPP.

Figura 2.2.21: Composizione Prestazioni Previdenziali 2012 (classificazione in base al Decreto Legislativo)



Rappresentando graficamente i trend di crescita delle prestazioni previdenziali erogate risulta ancora una volta evidente la rapida espansione relativa agli enti 103. Gli altri due aggregati seguono dinamiche del tutto analoghe a quelle mostrate nel paragrafo relativo alle uscite per prestazioni complessive.

Figura 2.2.22: Trend Prestazioni Previdenziali (classificazione in base al Decreto Legislativo – Numeri Indice)



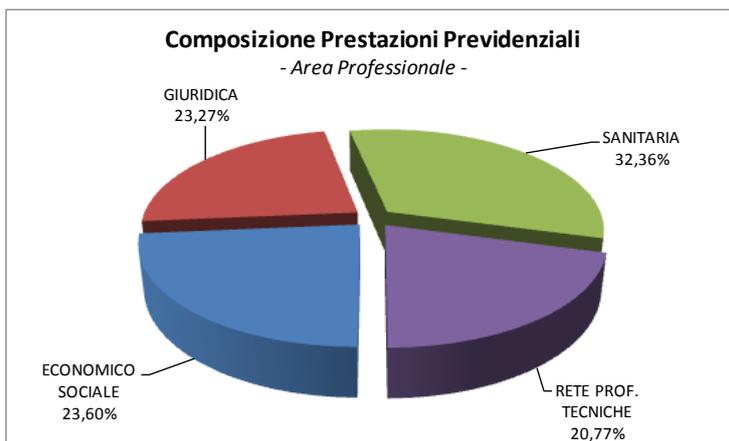
La classificazione basata sulle Aree Professionali mette in luce risultati del tutto in linea con quelli presentati nel paragrafo relativo alle prestazioni complessive erogate. L'unica osservazione ulteriore a quanto già detto può essere rintracciata nel fatto che gli scarti tra gli incrementi dal 2007 al 2012 delle prestazioni previdenziali rispetto a quelle complessive risultano essere, seppur in maniera molto contenuta, sistematicamente negativi tranne che per la Rete delle Professioni Tecniche. Tale aggregato è quello che contiene il maggior numero di Enti 103 rispetto agli altri.

Tabella 2.2.20: Prestazioni Previdenziali (classificazione in base all'Area Professionale - milioni di euro)

ANNO	ECONOMICO SOCIALE	GIURIDICA	SANITARIA	RETE PROF. TECNICHE	TOTALE
2007	640,9	722,2	981,5	525,7	2.870,3
2008	686,7	767,5	1.022,5	572,6	3.049,4
2009	745,6	798,7	1.064,8	626,6	3.235,6
2010	798,4	833,1	1.101,7	676,4	3.409,7
2011	852,6	861,4	1.141,7	725,9	3.581,5
2012	906,5	893,6	1.242,8	797,6	3.840,5
Variazione 2007 - 2012	41,45%	23,73%	26,63%	51,71%	33,80%
Variazione 2011 - 2012	6,32%	3,74%	8,86%	9,88%	7,23%

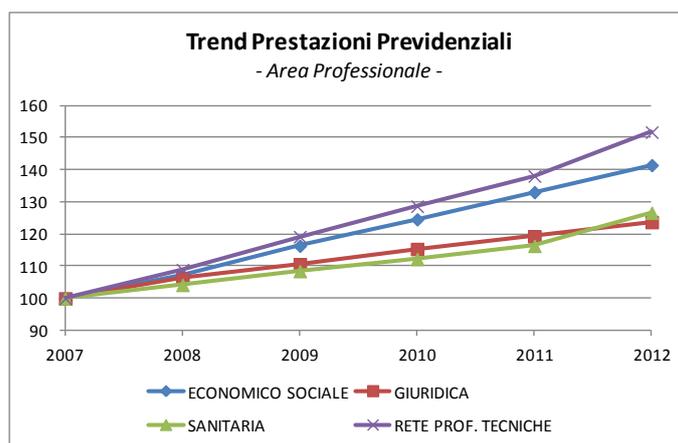
Analizzando la composizione delle uscite per l'erogazione di trattamenti previdenziali nel 2012 risulta, come già osservato in precedenza per le uscite complessive, una sostanziale omogeneità tra le varie Aree ad eccezione dell'Area Sanitari che con i suoi oltre 1,2 miliardi di euro pesa poco più del 32% sul totale delle uscite previdenziali totali.

Figura 2.2.23: Composizione Prestazioni Previdenziali 2012 (classificazione in base all'Area Professionale)



Per quanto riguarda le dinamiche evolutive delle uscite per prestazioni secondo la classificazione per Area Professionale si nota un andamento tendenzialmente omogeneo per tutte le Aree con una crescita più rapida per la Rete delle Professioni Tecniche e per l'Area Economico Sociale.

Figura 2.2.24: Trend Prestazioni Previdenziali (classificazione in base all'Area Professionale – Numeri Indice)



2.3 Il welfare degli Enti dell'AdEPP

In questo paragrafo l'oggetto di analisi è la componente assistenziale delle prestazioni erogate dagli Enti dell'AdEPP. Se l'assistenza può essere considerata mission principale per Enti quali CASAGIT e ONAOSI, la prima sul versante della sanità integrativa, la seconda per quanto riguarda la solidarietà e l'assistenza nella formazione degli orfani, dei figli legittimi, adottivi o naturali riconosciuti, di medici, veterinari, farmacisti, chirurghi ed odontoiatri, non altrettanto può essere affermato per gli altri Enti aderenti all'Associazione, i quali hanno il primario fine di erogare prestazioni pensionistiche o di quiescenza ai propri iscritti. Ciò nonostante, già da molto tempo gli Enti Previdenziali Privati hanno messo a punto, autonomamente, misure di sostegno al reddito e di assistenza, anche sanitaria integrativa o di lungodegenza, tramite indennità, sussidi e polizze assicurative, per alleviare momenti di difficoltà dei propri iscritti e dei loro nuclei familiari.

Nella presenta analisi entrano a far parte delle statistiche descrittive anche gli Enti, fin qui esclusi, che erogano esclusivamente prestazioni assistenziali sanitarie o di sostegno, quali sono, come appena ricordato, CASAGIT e ONAOSI. Nonostante la natura profondamente diversa dei due Enti in questione, ai fini dell'analisi effettuata in questo paragrafo, si procede a considerarle in uno stesso aggregato da affiancare agli altri già presenti nella classificazione effettuata in base al Decreto Legislativo.

Nel complesso il totale delle prestazioni assistenziali erogate dagli Enti iscritti all'AdEPP oggetto di analisi ammonta a 344,3 milioni di euro. Più precisamente, dal 2007 al 2012, gli Enti 509 hanno incrementato del 38,46% le uscite per prestazioni assistenziali (+ 2,78% tra 2011 e 2012), mentre gli Enti 103 hanno più che raddoppiato, nell'arco temporale osservato, il loro impegno nell'ambito del sostegno agli iscritti, seppur l'ordine di grandezza degli importi in gioco sia consistentemente differente.

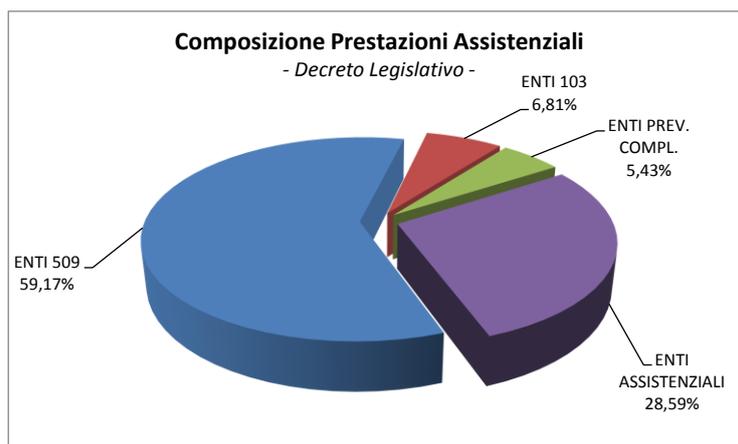
Anche gli Enti 509 che erogano prestazioni previdenziali complementari, aggregati separatamente rispetto agli altri Enti 509, hanno fatto registrare un aumento degli esborsi per prestazioni assistenziali dal 2007 al 2012, facendo però registrare una forte inversione di tendenza nell'ultimo esercizio rilevato. Situazione completamente opposta è quella relativa all'aggregato degli Enti Assistenziali che vede crescere l'ammontare di prestazioni erogate tra 2011 e 2012 a fronte di un decremento generale del 5,69% tra 2007 e 2012.

Tabella 2.3.1: Prestazioni Assistenziali (classificazione in base a Decreto Legislativo - milioni di euro)

ANNO	ENTI 509	ENTI 103	ENTI PREV. COMPLEMENTARE	ENTI ASSISTENZIALI	TOTALE
2007	147,1	10,9	14,6	104	277,1
2008	157,2	13,3	12,9	107	290,0
2009	174,9	16,6	16,3	102	309,8
2010	171,9	16,6	16,6	95	299,7
2011	198,2	20,4	21,1	97	336,4
2012	203,7	23,4	18,7	98	344,3
Variazione 2007 - 2012	38,46%	114,45%	27,71%	-5,69%	24,26%
Variazione 2011 - 2012	2,78%	15,04%	-11,15%	1,71%	2,34%

Prendendo in considerazione il dato relativo al solo 2012 si può osservare la composizione percentuale delle prestazioni in ambito assistenziale con gli Enti 509 che erogano oltre il 59% delle prestazioni a sostegno degli iscritti.

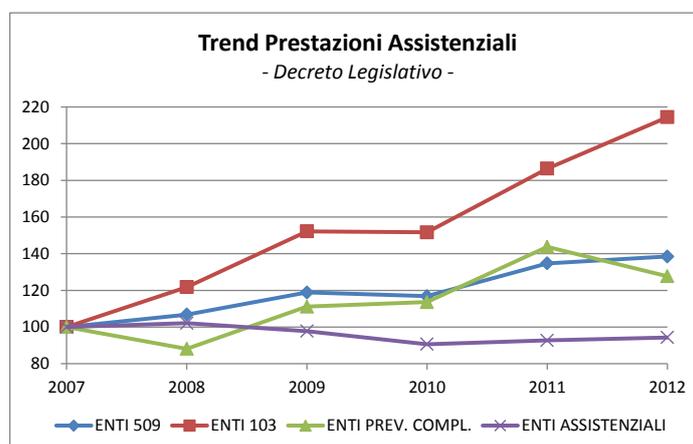
Figura 2.3.1: Composizione Prestazioni Assistenziali 2012 (classificazione in base al Decreto Legislativo)



Analizzando le dinamiche evolutive dell'ammontare di risorse destinate dagli Enti dell'AdEPP per prestazioni assistenziali, tramite i numeri indice, risulta evidente il consistente incremento percentuale degli importi erogati dagli Enti 103. Trend regolari di crescita sono anche mostrati dagli Enti 509, mentre una certa irregolarità caratterizza l'andamento delle uscite previdenziali per quanto riguarda gli Enti previdenziali che erogano trattamenti pensionistici complementari. L'ammontare delle prestazioni erogate dagli Enti Assistenziali rimane, nell'arco temporale analizzato, sostanzialmente invariato e in ripresa dal 2010 in avanti dopo un periodo di contrazione.

Particolare da sottolineare è la battuta di arresto alle dinamiche crescenti dell'ammontare delle prestazioni assistenziali erogate tra 2009 e 2010 per quasi tutti gli aggregati di questa classificazione, ad eccezione di quello relativo agli Enti di Previdenza Complementare per il quale si registra un lieve incremento.

Figura 2.3.2: Trend Prestazioni Assistenziali (classificazione in base al Decreto Legislativo – Numeri Indice)



Anche nell'analisi delle prestazioni assistenziali risulta utile presentare statistiche descrittive secondo i criteri di aggregazione della classificazione per Area Professionale. Naturalmente tale classificazione presuppone l'analisi dei soli Enti sostitutivi del primo pilastro pubblico.

Risultano incrementi consistenti nell'arco temporale analizzato dell'ammontare di prestazioni assistenziali erogate per quasi tutte le Aree Analizzate, in particolar modo per quanto riguarda l'Area Economico Sociale che vede tale incremento attestarsi al 63,33% con un consistente balzo in avanti fatto registrare nell'ultimo esercizio (+18,17%). Molto simili sono i tassi di crescita mostrati dall'Area

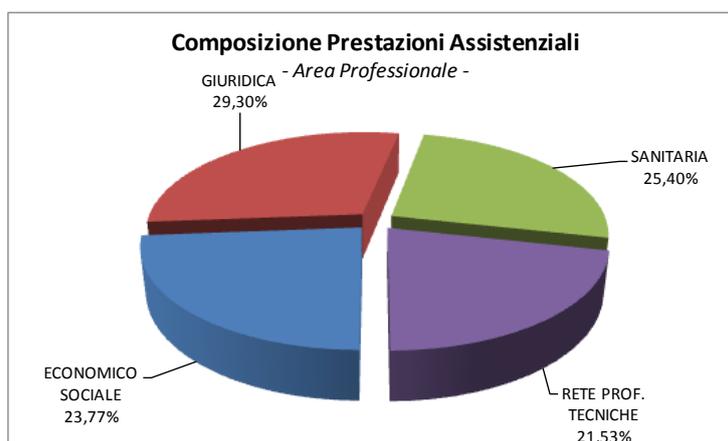
Giuridica e dall'area Sanitaria, mentre un po' più contenuti, seppur positivi, quelli fatti registrare dalla Rete delle Professioni Tecniche.

Tabella 2.3.2: Prestazioni Assistenziali (classificazione in base all'Area Professionale - milioni di euro)

ANNO	ECONOMICO SOCIALE	GIURIDICA	SANITARIA	RETE PROF. TECNICHE	TOTALE
2007	33,1	46,8	39,6	38,6	158,1
2008	34,9	50,4	43,1	42,1	170,5
2009	39,0	64,8	49,6	38,1	191,5
2010	38,2	57,6	54,6	38,0	188,5
2011	45,7	65,8	56,0	51,1	218,6
2012	54,0	66,6	57,7	48,9	227,2
Variazione 2007 - 2012	63,33%	42,11%	45,68%	26,83%	43,72%
Variazione 2011 - 2012	18,17%	1,13%	3,01%	-4,22%	3,92%

L'Area Giuridica con i suoi 66,6 milioni di euro in prestazioni assistenziali nel 2012 rappresenta oltre il 29% delle uscite complessive di tale tipologia. Non molto difformi sono gli importi erogati per prestazioni previdenziali dell'Area Sanitaria e dell'Area Economica Sociale. Infine la Rete delle Professioni Tecniche fanno registrare un esborso di circa 49 milioni di euro (21,53% sul totale).

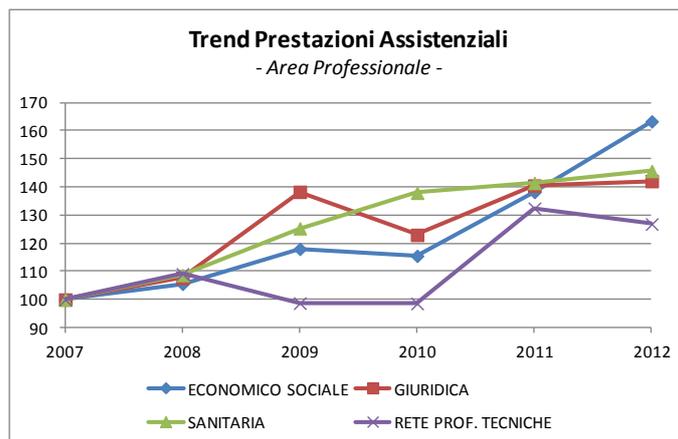
Figura 2.3.3: Composizione Prestazioni Previdenziali 2012 (classificazione in base all'Area Professionale)



L'analisi delle dinamiche di crescita delle uscite per prestazioni assistenziali in base alla classificazione per Area Professionale sono alquanto irregolari nonostante una evidente tendenza di fondo espansiva.

Da notare anche in questo caso la particolarità assunta dai trend di crescita nel periodo 2009 – 2010 che fanno segnare una battuta di arresto in tutte le Aree Professionali ad eccezione dell'Area Sanitaria.

Figura 2.3.4: Trend Prestazioni Previdenziali (classificazione in base all'Area Professionale – Numeri Indice)



Un'altra significativa informazione in merito all'entità delle uscite destinate dagli Enti analizzati all'erogazione di prestazioni assistenziali è quella relativa all'evoluzione del rapporto tra l'ammontare di tali prestazioni e le uscite per prestazioni complessive. Questo rapporto passa, a livello aggregato, dal 5,22% al 5,59%. Tale tendenza viene replicata in tutte le Aree ad eccezione della Rete delle Professioni Tecniche che, come precedentemente ricordato, contengono al loro interno il maggior numero di Enti 103 caratterizzati da una dinamica espansiva delle prestazioni previdenziali molto più marcata rispetto agli Enti 509.

Figura 2.3.5: Percentuale della spesa per prestazioni assistenziali sul totale delle prestazioni erogate

ANNO	ECONOMICO SOCIALE	GIURIDICA	SANITARIA	RETE PROF. TECNICHE	TOTALE
2007	4,91%	6,09%	3,88%	6,84%	5,22%
2008	4,84%	6,17%	4,04%	6,84%	5,30%
2009	4,97%	7,50%	4,46%	5,73%	5,59%
2010	4,57%	6,47%	4,73%	5,32%	5,24%
2011	5,09%	7,10%	4,68%	6,57%	5,75%
2012	5,62%	6,93%	4,44%	5,78%	5,59%

2.4 Indicatori sintetici

Il presente paragrafo si propone il fine di studiare l'andamento, nel periodo che va dal 2007 al 2012, di alcuni indicatori sintetici costruiti sulle grandezze riportate ed analizzate fin qui. Anche in questo caso si tiene conto delle due classificazioni adoperate nella redazione dei paragrafi relativi al numero degli iscritti, alla contribuzione e alle prestazioni.

2.4.1 Iscritti e prestazioni

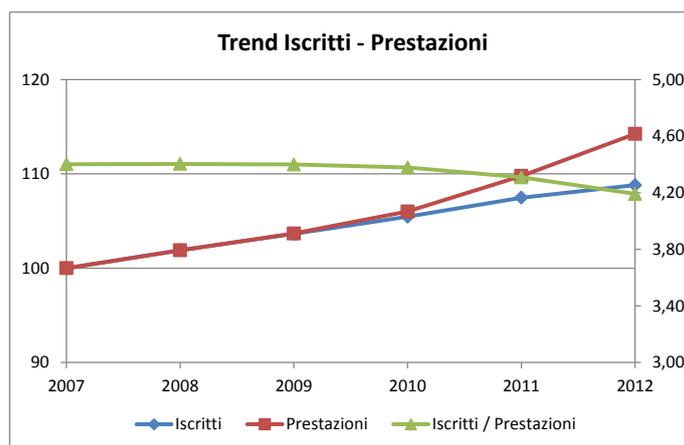
Il primo indicatore proposto è relativo al rapporto tra il numero di iscritti e il numero di prestazioni caratteristiche erogate dagli Enti.

Tabella 2.4.1: Iscritti – Prestazioni

ANNO	ISCRITTI	PRESTAZIONI	ISCRITTI / PRESTAZIONI
2007	1.278.354	290.414	4,40
2008	1.302.906	295.901	4,40
2009	1.324.792	301.121	4,40
2010	1.348.056	307.863	4,38
2011	1.373.881	318.830	4,31
2012	1.390.846	331.772	4,19
Variazione 2007 - 2012	8,80%	14,24%	-4,76%
Variazione 2011 - 2012	1,23%	4,06%	-2,71%

Il numero di iscritti attivi agli Enti dell'Associazione e il numero delle prestazioni previdenziali erogate crescono percentualmente, nel periodo 2007 – 2012, ma a ritmi differenti. L'incremento complessivo del numero di iscritti è pari all'8,80%, con tasso di crescita dell'1,23% nell'ultimo anno di osservazione. Consistentemente superiore risulta l'aumento del numero di prestazioni che si attesta al 14,24%, facendo registrare un tasso di incremento del 4,06% tra 2011 e 2012.

Figura 2.4.1: Iscritti e Prestazioni con Numeri Indice (scala di sinistra) – Rapporto Iscritti / Prestazioni (scala di destra)



La rappresentazione grafica con i numeri indice, per quanto riguarda l'andamento di iscritti e prestazioni, mostra l'andamento omogeneo delle due quantità fino al 2010 per poi evidenziare una dinamica di crescita più marcata, per quanto riguarda le prestazioni previdenziali, negli ultimi due esercizi.

I trend descritti hanno come effetto un ridimensionamento, seppur contenuto, sul rapporto tra iscritti e prestazioni che, nel periodo analizzato passa dal valore di 4,40 al valore di 4,19.

Le statistiche basate sul rapporto tra iscritti e numero di prestazioni possono essere replicate in base ai due diversi criteri di classificazione individuati in precedenza.

I risultati ottenuti tramite la prima classificazione, che vede gli Enti dell'Associazione raggruppati in base al Decreto Legislativo di privatizzazione, sono di seguito riportati.

Tabella 2.4.2: Iscritti e prestazioni Enti 509

ANNO	ISCRITTI	PRESTAZIONI	ISCRITTI / PRESTAZIONI
2007	862.288	172.798	4,99
2008	885.153	177.508	4,99
2009	906.860	181.734	4,99
2010	926.854	186.475	4,97
2011	945.366	192.537	4,91
2012	959.841	201.642	4,76
Variazione 2007 - 2012	11,31%	16,69%	-4,61%
Variazione 2011 - 2012	1,53%	4,73%	-3,05%

Tabella 2.4.3: Iscritti e prestazioni Enti 103

ANNO	ISCRITTI	PRESTAZIONI	ISCRITTI / PRESTAZIONI
2007	102.486	3.092	33,15
2008	107.174	3.942	27,19
2009	115.095	4.968	23,17
2010	123.325	5.821	21,19
2011	134.378	6.967	19,29
2012	143.265	8.740	16,39
Variazione 2007 - 2012	39,79%	182,66%	-50,55%
Variazione 2011 - 2012	6,61%	25,45%	-15,01%

Tabella 2.4.4: Iscritti e prestazioni Enti di Previdenza Complementare

ANNO	ISCRITTI	PRESTAZIONI	ISCRITTI / PRESTAZIONI
2007	313.580	114.524	2,74
2008	310.579	114.451	2,71
2009	302.837	114.419	2,65
2010	297.877	115.567	2,58
2011	294.137	119.326	2,46
2012	287.740	121.390	2,37
Variazione 2007 - 2012	-8,24%	6,00%	-13,43%
Variazione 2011 - 2012	-2,17%	1,73%	-3,84%

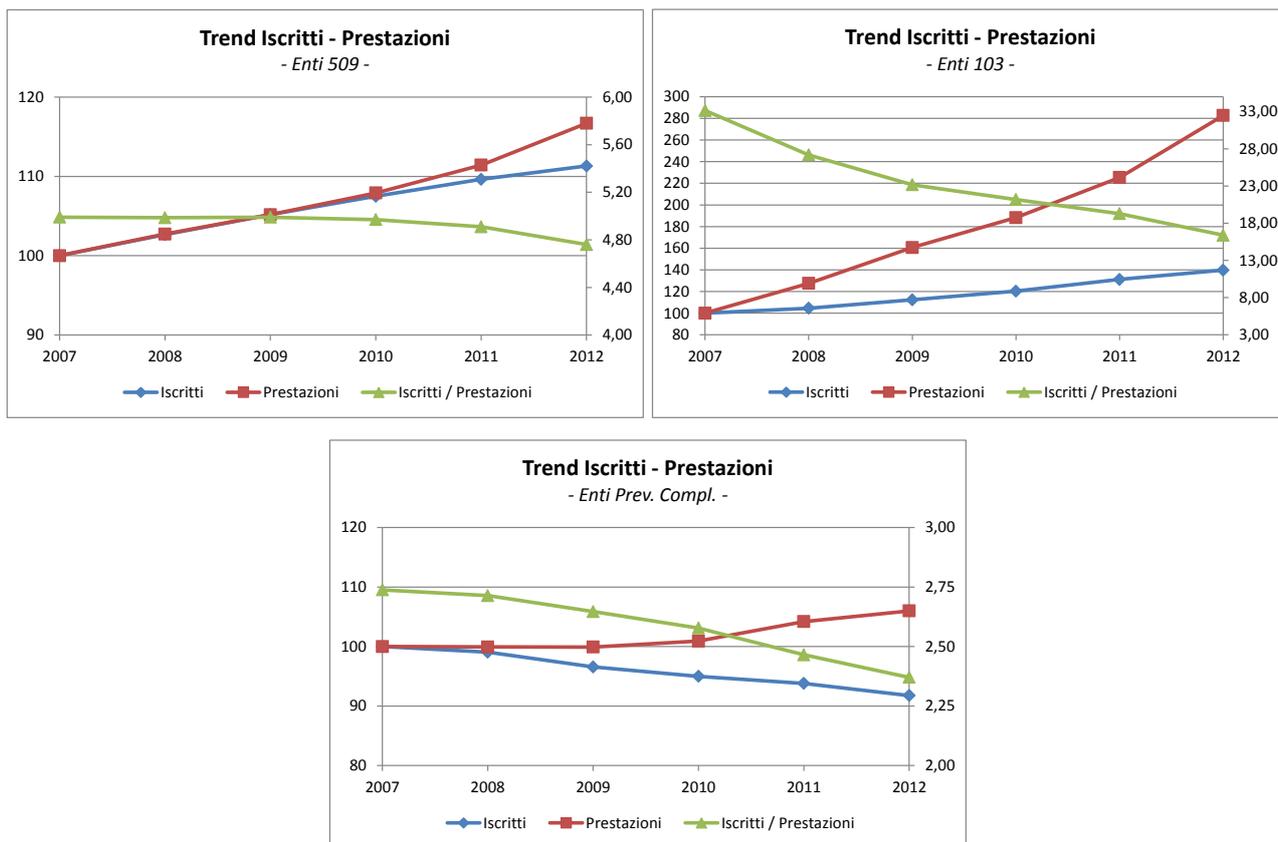
Gli Enti 509 mostrano dinamiche molto simili a quelle del numero di iscritti e prestazioni previdenziali nel loro complesso. Tale omogeneità è sostanzialmente spiegabile considerando il fatto che l'aggregato in questione fa riferimento al numero maggiore di Enti dell'AdEPP che da soli raggruppano quasi il 70% degli iscritti complessivi e oltre il 60% delle prestazioni previdenziali erogate. Il differenziale tra l'incremento percentuale del numero di prestazioni erogate (+16,69% tra 2007 a 2012) e numero di

iscritti (+11,31% tra 2007 e 2012) porta il rapporto tra le due grandezze analizzate a ridursi dal valore iniziale di 4,99 al valore di 4,76.

Molto differenti risultano le dinamiche che contraddistinguono gli Enti 103 che, essendo di recente costituzione, evidenziano un marcato aumento del numero di prestazioni erogate a fronte di incrementi del numero degli iscritti più contenuti in termini percentuali, seppur più sostenuti di quelli degli Enti 509. I trend molto accentuati degli Enti 103, comunque, non alterano considerevolmente le dinamiche aggregate per il minor peso relativo, in termini di numeri, sul totale degli iscritti all'ADEPP e sul totale delle prestazioni erogate. Le dinamiche evidenziate da questo aggregato rendono fisiologico il ridimensionarsi del rapporto tra numero di iscritti e numero di prestazioni previdenziali erogate che passa dal valore di 33,15 del 2007 al valore di 16,39 del 2012.

Gli altri Enti 509 che erogano trattamenti previdenziali complementari evidenziano una dinamica di contrazione nel numero di iscritti affiancata ad un trend crescente, seppur a livelli molto più contenuti rispetto agli altri due aggregati, del numero di prestazioni erogate. Le due dinamiche contrapposte influiscono ovviamente sul livello assunto, nel periodo di osservazione, dal rapporto tra numero di iscritti e numero di prestazioni che si riduce del 13,43% passando da un valore iniziale di 2,74 ad un valore finale pari a 2,37.

Figura 2.4.2: Iscritti e Prestazioni con Numeri Indice (scala di sinistra) – Rapporto Iscritti / Prestazioni (scala di destra) – Classificazione in base a Decreto Legislativo



I grafici rappresentano congiuntamente le dinamiche evolutive del numero degli iscritti e del numero delle prestazioni previdenziali erogate con i numeri indice (scala di sinistra) e l'andamento del rapporto tra le grandezze analizzate in valore assoluto (scala di destra). I trend mostrati evidenziano graficamente quanto affermato in merito ai tre aggregati osservati nell'ambito della classificazione oggetto di analisi.

Lo stesso tipo di analisi può essere replicata in base alla classificazione per Area Professionale.

Tabella 2.4.5: Iscritti e prestazioni Area Economico Sociale

ANNO	ISCRITTI	PRESTAZIONI	ISCRITTI / PRESTAZIONI
2007	146.520	23.509	6,23
2008	151.159	25.120	6,02
2009	157.838	26.629	5,93
2010	165.137	28.106	5,88
2011	168.928	29.776	5,67
2012	172.397	31.416	5,49
Variazione 2007 - 2012	17,66%	33,63%	-11,95%
Variazione 2011 - 2012	2,05%	5,51%	-3,27%

Tabella 2.4.6: Iscritti e prestazioni Area Giuridica

ANNO	ISCRITTI	PRESTAZIONI	ISCRITTI / PRESTAZIONI
2007	141.409	25.672	5,51
2008	148.745	26.212	5,67
2009	156.673	26.687	5,87
2010	161.407	26.832	6,02
2011	167.483	26.916	6,22
2012	174.848	27.480	6,36
Variazione 2007 - 2012	23,65%	7,04%	15,51%
Variazione 2011 - 2012	4,40%	2,10%	2,25%

Tabella 2.4.7: Iscritti e prestazioni Area Sanitaria

ANNO	ISCRITTI	PRESTAZIONI	ISCRITTI / PRESTAZIONI
2007	405.035	89.207	4,54
2008	413.277	90.552	4,56
2009	421.471	92.151	4,57
2010	429.911	94.182	4,56
2011	442.844	97.575	4,54
2012	449.823	103.275	4,36
Variazione 2007 - 2012	11,06%	15,77%	-4,07%
Variazione 2011 - 2012	1,58%	5,84%	-4,03%

Tabella 2.4.8: Iscritti e prestazioni Rete Professioni Tecniche

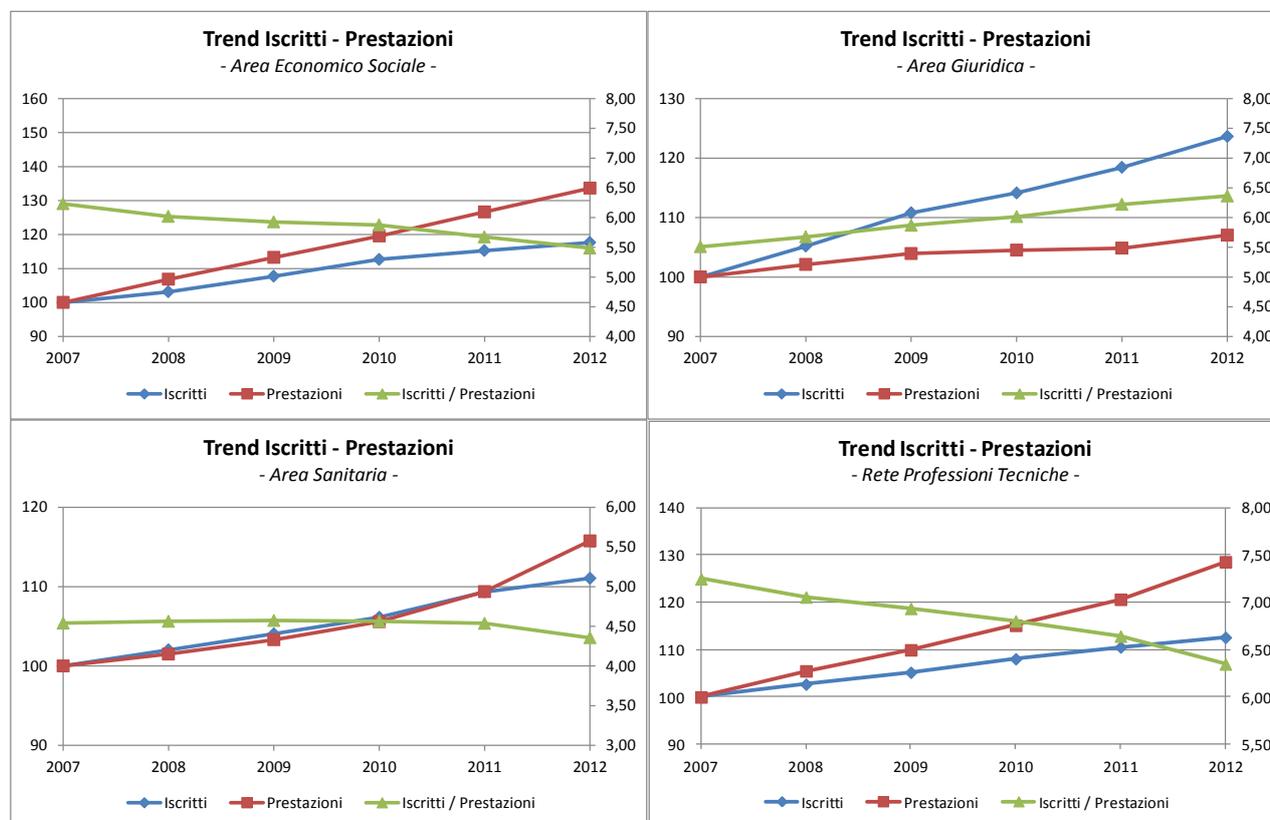
ANNO	ISCRITTI	PRESTAZIONI	ISCRITTI / PRESTAZIONI
2007	271.810	37.502	7,25
2008	279.146	39.566	7,06
2009	285.973	41.235	6,94
2010	293.724	43.176	6,80
2011	300.489	45.237	6,64
2012	306.038	48.211	6,35
Variazione 2007 - 2012	12,59%	28,56%	-12,42%
Variazione 2011 - 2012	1,85%	6,57%	-4,44%

L'analisi per Area Professionale sul numero di iscritti e di prestazioni erogate evidenzia delle dinamiche omogenee in termini di ridimensionamento del rapporto tra le due grandezze per quanto riguarda l'Area Economico sociale e la Rete delle Professioni Tecniche, anche se risultanti dalle particolarità che caratterizzano gli Enti componenti i due Aggregati. L'Area Economico Sociale vede il rapporto ridimensionarsi dal valore di 6,23 al valore di 5,49, dal 2007 al 2012, come conseguenza di un incremento del numero delle prestazioni, in termini percentuali, quasi due volte più consistente del tasso di crescita del numero degli iscritti. La Rete delle Professioni Tecniche, composta dal più alto numero di Enti 103, invece, vedono il valore del rapporto partire da un livello più alto, pari a 7,25 e giungere ad un livello di 6,35, nell'arco temporale di analisi con un aumento complessivo del numero di prestazioni erogate del 28,56% a fronte di un incremento del numero degli iscritti del 12,59%.

Molto più contenuta è la differenza tra i tassi di crescita delle grandezze analizzate per quanto riguarda l'Area Sanitaria che vede il rapporto tra numero iscritti e numero delle prestazioni erogate ridursi in maniera meno marcata da un livello iniziale di 4,54 ad un valore 2012 pari a 4,36. Completamente in controtendenza sono le dinamiche evidenziate dall'aggregato relativo all'Area Giuridica che vede il numero di iscritti crescere a ritmi molto più sostenuti del numero delle prestazioni e di conseguenza mostra un miglioramento dl rapporto iscritti / prestazioni che passa dal valore di 5,51 a quello di 6,36,

La rappresentazione grafica, per mezzo dei numeri indice, mostra più chiaramente quanto finora asserito in merito alle dinamiche di iscritti e prestazioni previdenziali.

Figura 2.4.3: Iscritti e Prestazioni con Numeri Indice (scala di sinistra) – Rapporto Iscritti / Prestazioni (scala di destra) – Classificazione in base ad Area Professionale



2.4.2 Contribuzione e prestazioni di carattere previdenziale

In questo paragrafo si intende mettere in evidenza il rapporto tra le entrate contributive e le uscite per erogazioni di prestazioni inerenti alla sola componente previdenziale, sempre rispettando le classificazioni precedentemente definite.

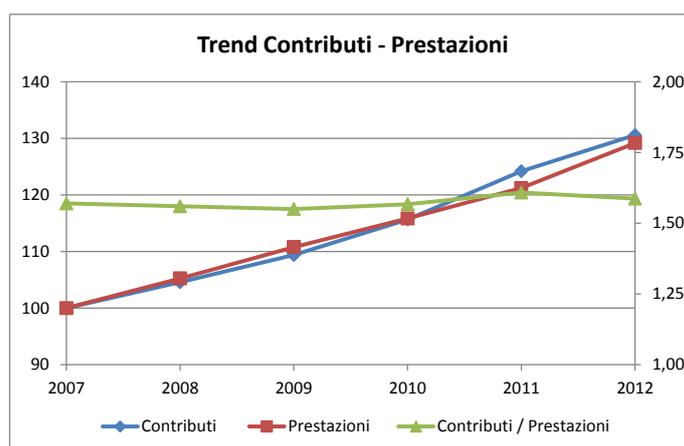
Tabella 2.4.9: Contribuzione Previdenziale e Prestazioni Previdenziali (milioni di euro)

ANNO	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	CONTRIBUTI / PRESTAZIONI
2007	5.754	3.665	1,57
2008	6.016	3.857	1,56
2009	6.294	4.060	1,55
2010	6.655	4.246	1,57
2011	7.145	4.443	1,61
2012	7.513	4.734	1,59
Variazione 2007 - 2012	30,58%	29,17%	1,09%
Variazione 2011 - 2012	5,15%	6,56%	-1,32%

Dando uno sguardo d'insieme all'ammontare di contribuzione e prestazioni previdenziali degli Enti analizzati si nota come, nell'arco temporale analizzato, la contribuzione abbia fatto segnare un incremento del 30,58%, seppur di poco, superiore a quello fatto registrare dalle prestazioni erogate che si attesta al 29,17%. Tuttavia il dato relativo all'ultimo esercizio rilevato è in contrapposizione alla dinamica di fondo in quanto l'incremento dell'ammontare delle prestazioni previdenziali erogate risulta più elevato rispetto a quello delle entrate contributive di oltre un punto percentuale facendo registrare un +6,56% tra 2011 e 2012. Il rapporto tra le due grandezze rimane comunque tendenzialmente stabile per l'intero periodo di analisi evidenziando un valore massimo di 1,61 nel 2011.

Le dinamiche delle grandezze analizzate sono meglio rappresentate nel seguente grafico.

Figura 2.4.4: Contribuzione e Prestazioni con Numeri Indice (scala di sinistra) – Rapporto Contribuzione / Prestazioni (scala di destra)



Le stesse analisi condotte a livello complessivo sono presentate, in forma tabellare e grafica, anche seguendo i criteri di aggregazione propri delle due classificazioni precedentemente definite.

Tabella 2.4.10: Contribuzione Complessiva e Prestazioni Complessive Enti 509 (milioni di euro)

ANNO	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	CONTRIBUTI / PRESTAZIONI
2007	4.672	2.866	1,63
2008	4.936	3.043	1,62
2009	5.221	3.227	1,62
2010	5.538	3.399	1,63
2011	6.004	3.568	1,68
2012	6.295	3.823	1,65
Variazione 2007 - 2012	34,73%	33,41%	0,99%
Variazione 2011 - 2012	4,83%	7,15%	-2,16%

Tabella 2.4.11: Contribuzione Complessiva e Prestazioni Complessive Enti 103 (milioni di euro)

ANNO	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	CONTRIBUTI / PRESTAZIONI
2007	254	4	57,91
2008	256	6	43,57
2009	274	8	32,58
2010	289	10	27,94
2011	308	13	23,47
2012	341	17	20,02
Variazione 2007 - 2012	34,17%	288,15%	-65,43%
Variazione 2011 - 2012	10,61%	29,70%	-14,72%

Tabella 2.4.12: Contribuzione Complessiva e Prestazioni Complessive Enti Previdenza Complementare (milioni di euro)

ANNO	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	CONTRIBUTI / PRESTAZIONI
2007	828	795	1,04
2008	825	808	1,02
2009	798	824	0,97
2010	828	836	0,99
2011	832	861	0,97
2012	878	894	0,98
Variazione 2007 - 2012	6,03%	12,45%	-5,71%
Variazione 2011 - 2012	5,43%	3,75%	1,63%

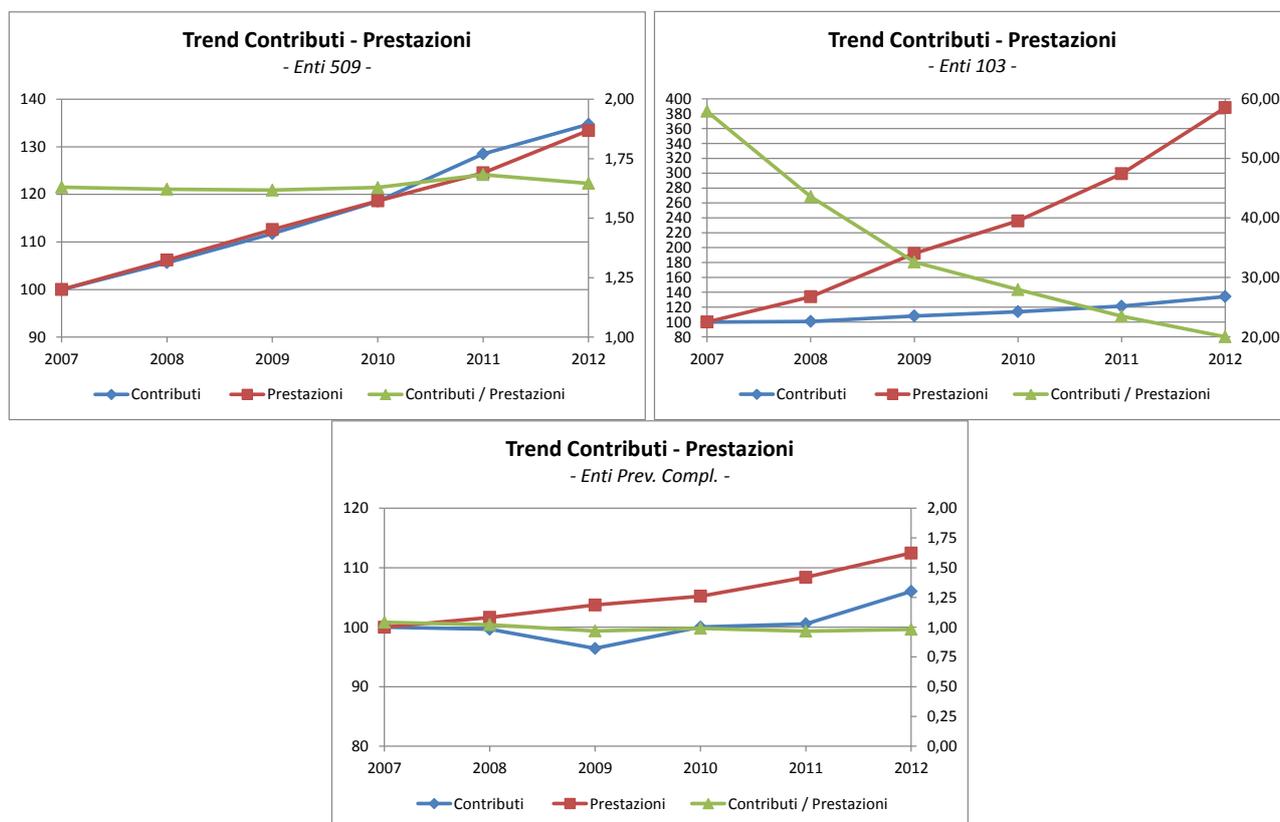
L'analisi contestuale di entrate contributive ed uscite per prestazioni nel loro ammontare relativo alla componente previdenziale denota una sostanziale coerenza tra le risultanze evidenziate dalle statistiche relative agli Enti 509 con quelle generali riportate sopra. Anche nel caso dell'aggregato degli Enti 509 l'incremento delle entrate contributive risulta più consistente di quello delle uscite per erogazione di prestazioni nel periodo che va dal 2007 al 2012, mentre relativamente all'ultimo esercizio si nota la stessa inversione di tendenza evidenziata a livello complessivo. Sostanzialmente il rapporto tra le due grandezze rimane stabile con un valore massimo pari a 1,68 nel 2011.

Gli Enti 103, più "giovani" rispetto agli Enti 509, sono caratterizzati dalle ben note dinamiche di espansione delle prestazioni, in termini di importo come in termini numerici, percentualmente più consistenti rispetto agli incrementi percentuali delle entrate contributive. Il rapporto tra contribuzione e prestazioni si mantiene ad un livello molto alto nel 2012 attestandosi al valore di 20,02.

Per quanto riguarda gli Enti 509 che erogano prestazioni di previdenza complementare si registra una dinamica tendenzialmente stabile, intorno al valore unitario, del rapporto tra contribuzione e prestazioni erogate seppur con dinamiche opposte a quelle degli altri Enti 509. Infatti la tendenza di fondo denota un incremento dell'ammontare delle prestazioni previdenziali più consistente rispetto a quello della contribuzione, mentre nell'ultimo esercizio la situazione risulta diametralmente opposta, seppur con scarti contenuti.

Quanto detto è confermato in maniera più chiara nei seguenti grafici in cui si affiancano i trend delle grandezze analizzate, presentati con la tecnica dei numeri indice, alla rappresentazione dell'indicatore costruito come rapporto tra contribuzione e prestazioni previdenziali.

Figura 2.4.5: Contribuzione e Prestazioni con Numeri Indice (scala di sinistra) – Rapporto Contribuzione / Prestazioni (scala di destra) (classificazione in base a Decreto di privatizzazione)



La stessa analisi viene presentata aggregando gli Enti in base alla classificazione per Area Professionale.

Tabella 2.4.13: Contribuzione Complessiva e Prestazioni Complessive Area Economico Sociale (milioni di euro)

ANNO	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	CONTRIBUTI / PRESTAZIONI
2007	1.157	641	1,81
2008	1.226	687	1,79
2009	1.278	746	1,71
2010	1.308	798	1,64
2011	1.339	853	1,57
2012	1.403	906	1,55
Variazione 2007 - 2012	21,24%	41,45%	-14,28%
Variazione 2011 - 2012	4,74%	6,32%	-1,49%

Tabella 2.4.14: Contribuzione Complessiva e Prestazioni Complessive Area Giuridica (milioni di euro)

ANNO	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	CONTRIBUTI / PRESTAZIONI
2007	897	722	1,24
2008	976	768	1,27
2009	1.066	799	1,33
2010	1.287	833	1,54
2011	1.535	861	1,78
2012	1.556	894	1,74
Variazione 2007 - 2012	73,57%	23,73%	40,28%
Variazione 2011 - 2012	1,43%	3,74%	-2,23%

Tabella 2.4.15: Contribuzione Complessiva e Prestazioni Complessive Area Sanitaria (milioni di euro)

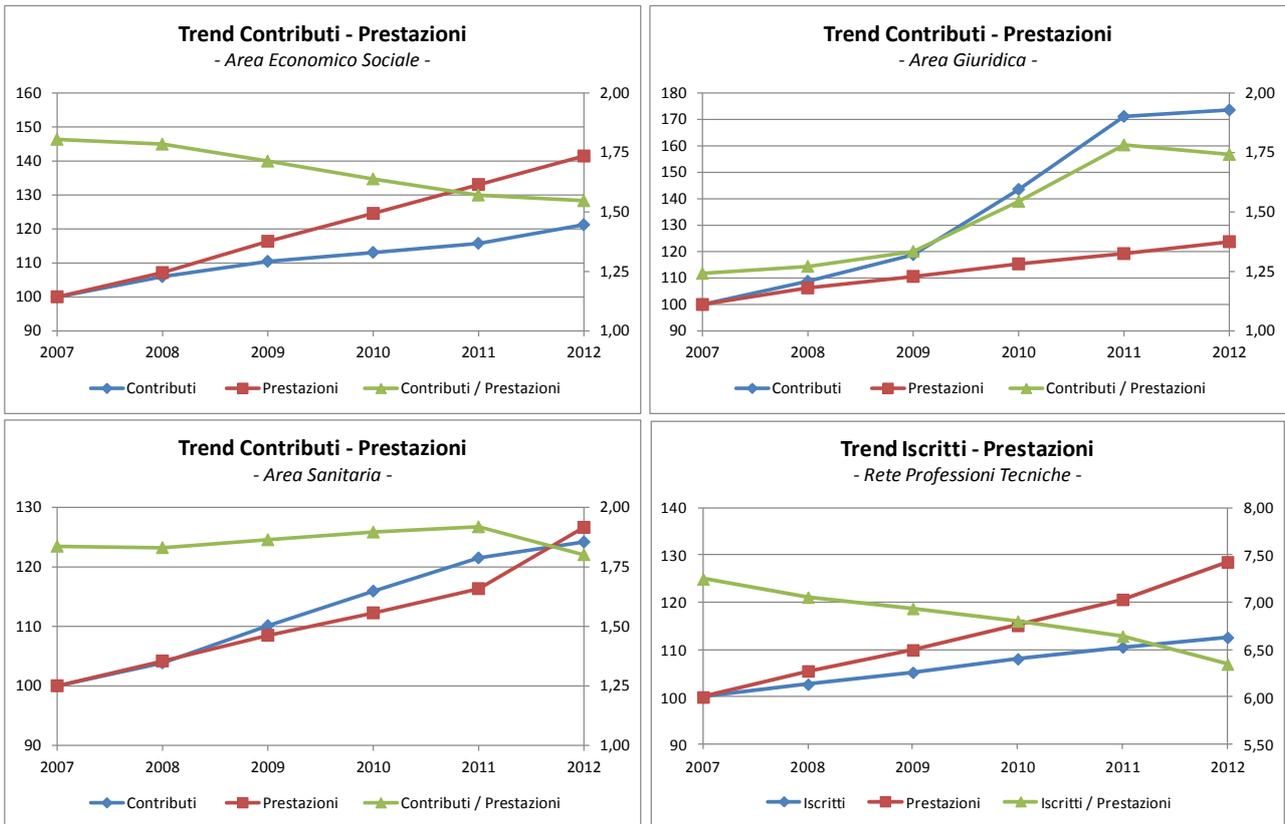
ANNO	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	CONTRIBUTI / PRESTAZIONI
2007	1.802	981	1,84
2008	1.872	1.023	1,83
2009	1.985	1.065	1,86
2010	2.089	1.102	1,90
2011	2.190	1.142	1,92
2012	2.238	1.243	1,80
Variazione 2007 - 2012	24,18%	26,63%	-1,93%
Variazione 2011 - 2012	2,20%	8,86%	-6,12%

Tabella 2.4.16: Contribuzione Complessiva e Prestazioni Complessive Rete Professioni Tecniche (milioni di euro)

ANNO	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	CONTRIBUTI / PRESTAZIONI
2007	1.070	526	2,03
2008	1.118	573	1,95
2009	1.167	627	1,86
2010	1.142	676	1,69
2011	1.248	726	1,72
2012	1.438	798	1,80
Variazione 2007 - 2012	34,40%	51,71%	-11,41%
Variazione 2011 - 2012	15,16%	9,88%	4,80%

Per tutte le Aree Professionali, ad eccezione dell'Area Giuridica, l'aumento percentuale delle entrate contributive ha fatto registrare valori più contenuti rispetto all'aumento percentuale dell'ammontare delle prestazioni erogate facendo diminuire il valore dell'indicatore analizzato nell'arco temporale 2007 - 2012. Analizzando, invece, solamente l'ultimo esercizio l'unica Area a far registrare un incremento delle entrate contributive più sostenuto rispetto a quello delle prestazioni erogate risultano essere la Rete delle Professioni Tecniche.

Figura 2.4.6: Contribuzione e Prestazioni con Numeri Indice (scala di sinistra) – Rapporto Contribuzione / Prestazioni (scala di destra) (classificazione in base ad Area Professionale)



3 Analisi per età e per sesso degli iscritti AdEPP

3.1 Introduzione

In questo capitolo viene mostrata la composizione per età e per sesso degli iscritti agli Enti dell'AdEPP e le dinamiche del gap retributivo tra generazioni e tra genere. I dati resi disponibili dagli Enti analizzati hanno permesso la suddivisione dei collettivi secondo due macro-fasce di età, la prima relativa agli iscritti con meno di 40 anni e la seconda per gli iscritti con oltre 40 anni. Nonostante non si possa parlare di vere e proprie classi di età, i risultati ottenuti evidenziano significative differenze tra le due coorti analizzate.

I dati comunicati dagli Enti che hanno risposto alla risposta dati comprendono, nella quasi totalità dei casi, una stima sul dato 2013 di iscritti e redditi medi. Di conseguenza si è deciso, laddove vi fossero dati mancanti relativi al 2013, di inserire lo stesso valore evidenziato per il 2012. In alcuni casi l'analisi può essere viziata dall'adozione di questo approccio, ma limitatamente all'ultimo dato delle serie storiche presentate, risultando, in ogni caso, del tutto affidabile fino al 2012³.

Va fatta un'ulteriore osservazione sul numero degli iscritti che, nell'analisi per età e nella successiva analisi per sesso, tiene conto dei soli attivi, con l'esclusione degli attivi pensionati.

Anche in questo capitolo si seguiranno i criteri di classificazione e gli schemi di rappresentazione dei risultati definiti in precedenza con un'unica eccezione relativa all'esclusione dall'analisi degli Enti che erogano prestazioni previdenziali di natura complementare.

³ Va rilevata comunque una squadratura, seppur contenuta, tra i dati complessivi degli iscritti attivi riportati nel capitolo precedente e il totale risultante in questo capitolo a causa di diversi criteri di rilevazione utilizzati da alcuni Enti nel compilare le due parti della richiesta dati. Ciò nonostante i risultati dell'analisi non rimangono inficiati dato l'esiguità percentuale di tale squadratura che non può influire, se non marginalmente, sulle dinamiche delle grandezze oggetto di osservazione.

3.2 Gli iscritti attivi – Analisi per fascia d’età

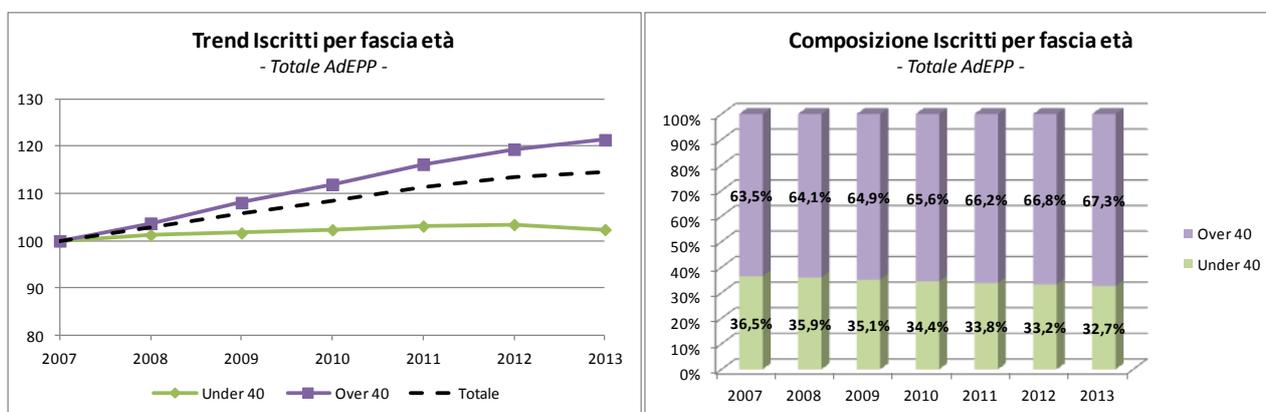
Il numero degli attivi iscritti agli Enti dell’AdEPP analizzati evidenzia una crescita risultante da un incremento della coorte degli “Under 40” molto più contenuta rispetto a quella degli “Over 40”. Nel complesso la platea di iscritti più “giovani” aumenta numericamente, nell’arco di tempo che va dal 2007 al 2013, del 2,39% mentre quella degli iscritti “Over 40” fa registrare una crescita complessiva del 21,35%, per lo più derivante dal travaso generazionale dalla fascia d’età “Under 40”.

Tabella 3.2.1: Iscritti per fascia d’età

ANNO	UNDER 40	OVER 40	TOTALE
2007	349.323	607.801	957.124
2008	353.756	630.455	984.211
2009	355.128	656.962	1.012.090
2010	357.537	680.404	1.037.941
2011	360.234	706.122	1.066.356
2012	361.351	725.489	1.086.840
2013	357.685	737.588	1.095.273
Variazione 2007 - 2013	2,39%	21,35%	14,43%
Variazione 2012 - 2013	-1,01%	1,67%	0,78%

L’analisi effettuata con la tecnica dei numeri indice, con 2007 pari a 100, mostra le dinamiche demografiche, crescenti a ritmi diversi, delle due coorti che hanno come conseguenza la progressiva riduzione del peso percentuale degli “Under 40” sul collettivo complessivo degli iscritti. Osservando il grafico relativo alla composizione percentuale degli iscritti per fascia di età risulta che dal 2007 al 2013 il peso percentuale degli “Under 40” è passato dal 36,5% al 32,7%.

Figura 3.2.1: Trend e composizione iscritti per fascia d’età



L’analisi del trend di iscritti per fascia d’età viene replicata anche in base alle classificazioni precedentemente definite e con le eccezioni e le ipotesi di fondo ricordate nell’introduzione del presente capitolo.

Se si considera la classificazione basata sul Decreto Legislativo vengono evidenziate delle marcate differenze tra le dinamiche demografiche degli iscritti per fascia d’età tra gli Enti 509 e gli Enti 103.

Tabella 3.2.2: Iscritti per fascia d'età – Enti 509

ANNO	UNDER 40	OVER 40	TOTALE
2007	301.314	553.831	855.145
2008	304.530	572.449	876.979
2009	303.505	593.537	897.042
2010	303.226	611.911	915.137
2011	301.707	630.860	932.567
2012	300.167	645.136	945.303
2013	294.262	652.873	947.135
Variazione 2007 - 2013	-2,34%	17,88%	10,76%
Variazione 2012 - 2013	-1,97%	1,20%	0,19%

La crescita del numero degli iscritti, per quanto riguarda gli Enti 509, è la risultante di due tendenze di fondo di segno complessivamente opposto tra le coorti appartenenti alle due fasce d'età osservate. Dal 2007 al 2013, dato che ricordiamo essere per lo più stimato, il collettivo degli “Under 40” iscritti agli Enti 509 dell’AdEPP ha subito un ridimensionamento di oltre 2 punti percentuali, mentre quello degli “Over 40” è cresciuto del 17,88%.

Tabella 3.2.3: Iscritti per fascia d'età – Enti 103

ANNO	UNDER 40	OVER 40	TOTALE
2007	48.009	53.970	101.979
2008	49.226	58.006	107.232
2009	51.623	63.425	115.048
2010	54.311	68.493	122.804
2011	58.527	75.262	133.789
2012	61.184	80.353	141.537
2013	63.423	84.715	148.138
Variazione 2007 - 2013	32,11%	56,97%	45,26%
Variazione 2012 - 2013	3,66%	5,43%	4,66%

Per quanto riguarda gli Enti 103, entrambe le coorti sono caratterizzate da tassi di incremento nel numero di iscritti molto elevati, seppure tale crescita sia molto più sostenuta per gli “Over 40” che fanno registrare un aumento del 56,97%, nel periodo che va dal 2007 al 2013, a fronte dell’aumento del 32,11% del numero di iscritti con età inferiore ai 40 anni.

Figura 3.2.2: Trend e composizione iscritti per fascia d'età – Enti 509

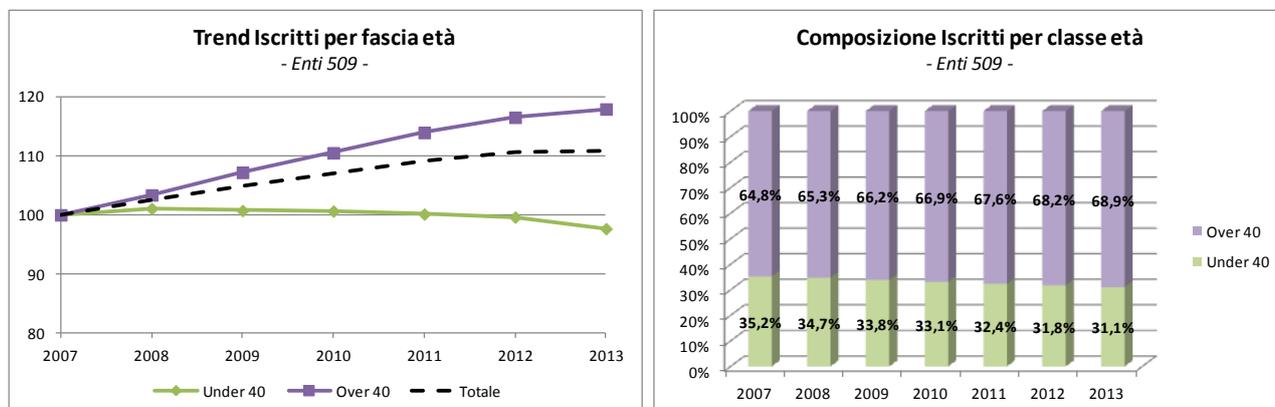
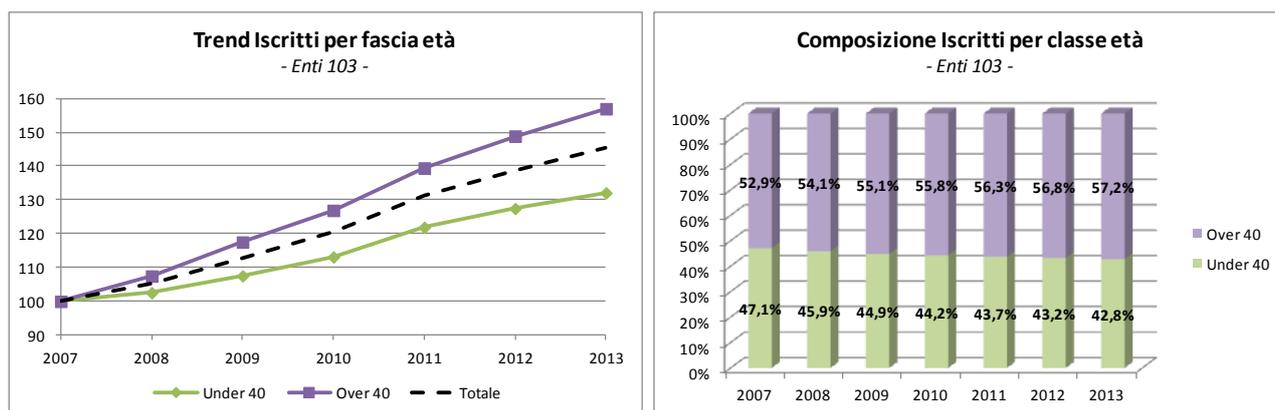


Figura 3.2.3: Trend e composizione iscritti per fascia d'età – Enti 103



Le analisi condotte sul trend e sulla composizione degli iscritti per fascia d'età, nel periodo di osservazione, conducono a concludere che, per entrambi gli aggregati, il peso percentuale degli iscritti "Under 40" sul totale degli iscritti sta progressivamente subendo un ridimensionamento.

Per quanto riguarda gli Enti 509, tale contrazione della componente "più giovane" dei collettivi analizzati vede passare la percentuale di "Under 40" dal 35,2% del 2007 al 31,1% del 2013.

Anche il livello della componente degli iscritti "Under 40", negli Enti 103, pur evidenziando un maggior peso sul complesso degli iscritti, decresce passando dal valore di 47,1% del 2007 al valore di 42,8% del 2013.

La classificazione basata sull'Area Professionale di appartenenza degli Enti analizzati evidenzia le dinamiche del numero di iscritti, osservate dal 2007 al 2013, descritte nelle seguenti tabelle.

Tabella 3.2.4: Iscritti per fascia d'età – Area Economico Sociale

ANNO	UNDER 40	OVER 40	TOTALE
2007	57.627	85.862	143.489
2008	56.910	90.506	147.416
2009	56.645	96.809	153.454
2010	57.392	102.496	159.888
2011	56.090	107.353	163.443
2012	53.892	112.257	166.149
2013	50.035	117.200	167.235
Variazione 2007 - 2013	-13,17%	36,50%	16,55%
Variazione 2012 - 2013	-7,16%	4,40%	0,65%

Tabella 3.2.5: Iscritti per fascia d'età – Area Giuridica

ANNO	UNDER 40	OVER 40	TOTALE
2007	55.750	85.591	141.341
2008	57.097	91.648	148.745
2009	57.968	98.697	156.665
2010	56.217	105.190	161.407
2011	55.553	111.930	167.483
2012	56.283	118.564	174.847
2013	56.283	118.564	174.847
Variazione 2007 - 2013	0,96%	38,52%	23,71%
Variazione 2012 - 2013	0,00%	0,00%	0,00%

Tabella 3.2.6: Iscritti per fascia d'età – Area Sanitaria

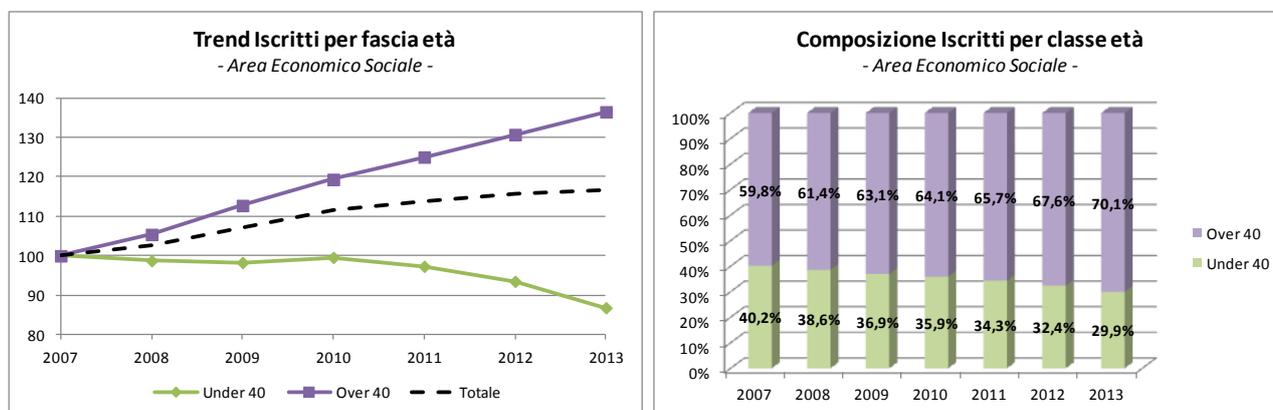
ANNO	UNDER 40	OVER 40	TOTALE
2007	112.366	292.455	404.821
2008	115.259	297.802	413.061
2009	117.017	304.190	421.207
2010	120.844	308.740	429.584
2011	126.626	315.899	442.525
2012	130.889	318.566	449.455
2013	135.482	319.667	455.149
Variazione 2007 - 2013	20,57%	9,30%	12,43%
Variazione 2012 - 2013	3,51%	0,35%	1,27%

Tabella 3.2.7: Iscritti per fascia d'età – Rete Professioni Tecniche

ANNO	UNDER 40	OVER 40	TOTALE
2007	123.580	143.893	267.473
2008	124.490	150.499	274.989
2009	123.498	157.266	280.764
2010	123.084	163.978	287.062
2011	121.965	170.940	292.905
2012	120.287	176.102	296.389
2013	115.885	182.157	298.042
Variazione 2007 - 2013	-6,23%	26,59%	11,43%
Variazione 2012 - 2013	-3,66%	3,44%	0,56%

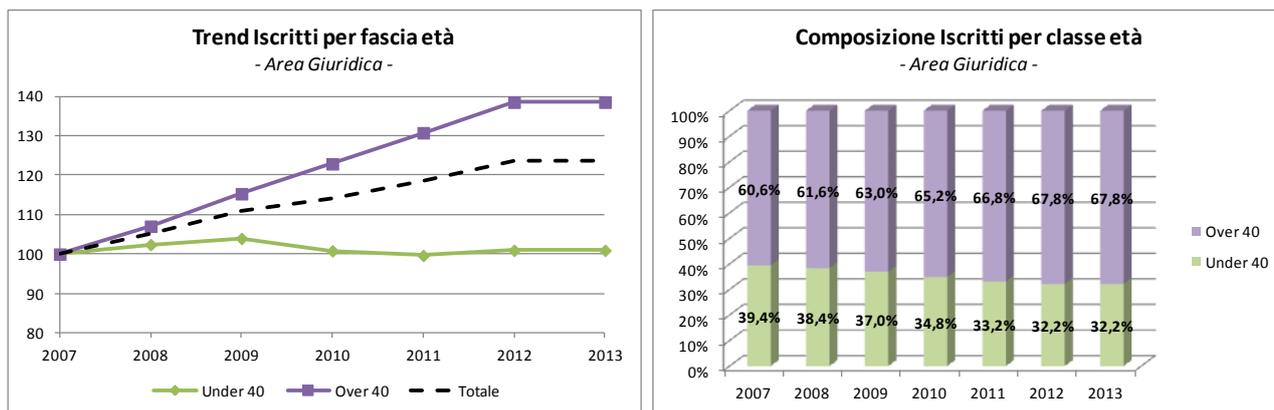
Per due degli aggregati oggetto di analisi, quello relativo all'Area Economico Sociale e quello relativo alle Rete delle Professioni Tecniche, si registra un decremento del numero di iscritti "Under 40" a fronte di un incremento del numero di iscritti "Over 40", con un conseguente ridimensionamento della percentuale del numero di "giovani" sul totale degli iscritti. L'area Giuridica, pur subendo lo stesso fenomeno di contrazione della percentuale di "Under 40" sul totale degli iscritti, evidenzia una leggera crescita del collettivo degli iscritti con età inferiore ai 40 anni. Unica eccezione rilevata è quella che riguarda l'Area Sanitaria dove la coorte degli iscritti "Over 40" cresce con un ritmo meno sostenuto rispetto a quello della coorte degli "Under 40".

Figura 3.2.4: Trend e composizione iscritti per fascia d'età – Area Economico Sociale



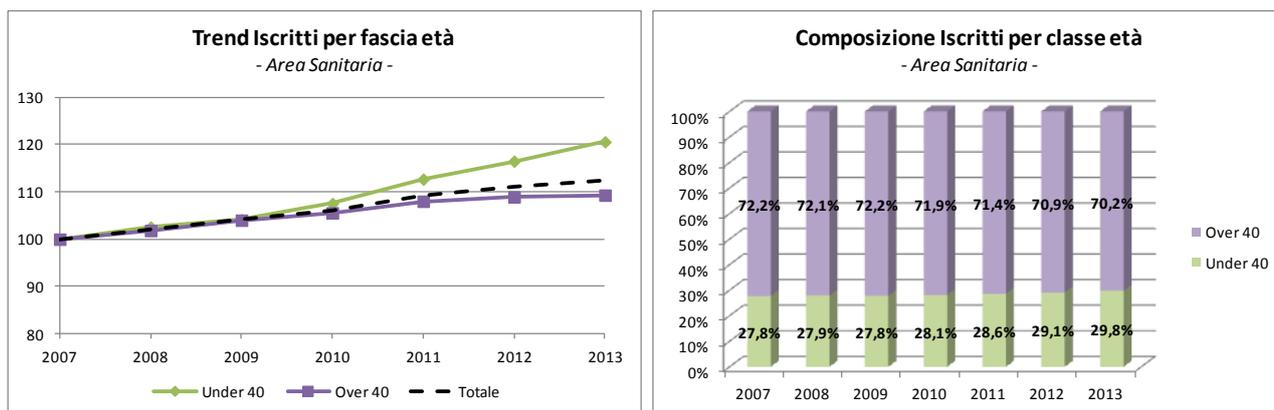
Per quanto riguarda l'Area Economico Sociale notiamo una sostanziale stabilità del numero di iscritti con meno di 40 anni fino al 2010, dal 2011 tale collettivo tende progressivamente a ridimensionarsi fino a decrescere complessivamente di circa 13 punti percentuali nel periodo che va dal 2011 al 2013. Di contro la coorte di iscritti con età superiore ai 40 anni aumenta numericamente con una certa regolarità nell'arco di tempo osservato. Gli effetti di queste dinamiche demografiche porta la percentuale di iscritti "Under 40" a ridimensionarsi dal valore iniziale di 40,2% fatto registrare nel 2007 al valore di 29,9% del 2013, che pur essendo un dato stimato sembra in linea con i tassi di decremento degli anni precedenti.

Figura 3.2.5: Trend e composizione iscritti per fascia d'età – Area Giuridica



Relativamente all'Area Giuridica non sono disponibili rilevazioni 2013 stimate, di conseguenza le considerazioni sul trend del numero di iscritti e sulla loro composizione percentuale può essere considerata valida solamente nell'arco temporale 2007 – 2012. In questo lasso di tempo il numero di iscritti "Under 40" è rimasto sostanzialmente stabile, facendo registrare un incremento complessivo che si attesta intorno ad un punto percentuale, mentre la platea di iscritti "Over 40" ha evidenziato tassi di crescita sostanzialmente regolari. Anche in questo caso la composizione percentuale del numero di iscritti è soggetta al fenomeno della contrazione della componente più "giovane" che passa da un valore di 39,4% del 2007 ad un valore del 32,2% fatto registrare nel 2012.

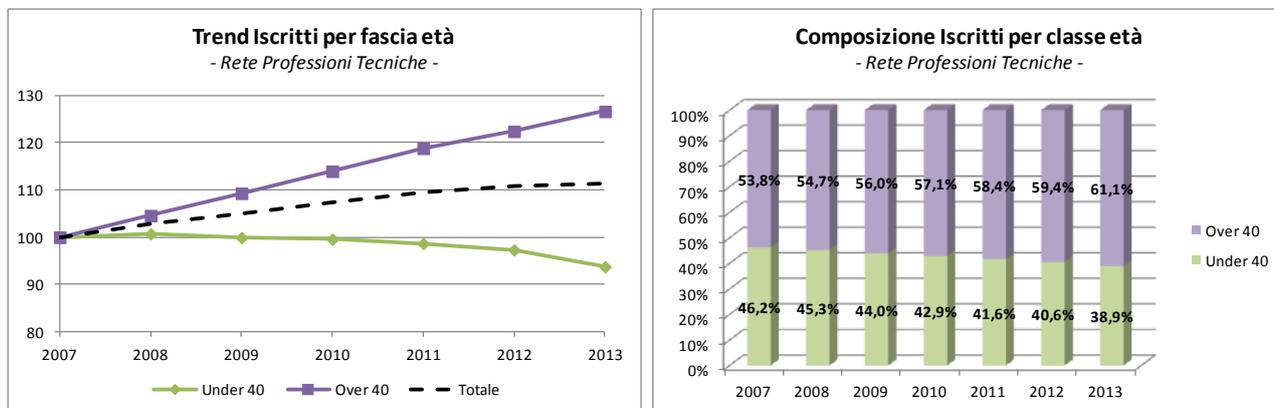
Figura 3.2.6: Trend e composizione iscritti per fascia d'età – Area Sanitaria



L'Area Sanitaria è l'unica in cui si nota una tendenza opposta a quelle finora presentate in quanto la crescita del numero di iscritti "Under 40" risulta essere, se analizzata con la tecnica dei numeri indice, maggiore rispetto a quella degli "Over 40". Va però sottolineato che tale area professionale è quella che fa registrare il più basso valore percentuale di partenza della componente "giovane" sul totale degli iscritti. Gli iscritti con meno di 40 anni erano, nel 2007, poco meno del 28% sul totale. Le dinamiche

evidenziate nell'arco temporale analizzato, hanno portato tale rapporto a crescere nel tempo fino al 29,8% del 2013, valore di poco inferiore a quello raggiunto, con dinamiche diametralmente opposte, nel 2013 dall'Area Economico Sociale.

Figura 3.2.7: Trend e composizione iscritti per fascia d'età – Rete Professioni Tecniche



La Rete delle Professioni Tecniche mostra delle dinamiche demografiche molto simili a quelle dell'Area Economico Sociale in quanto il numero di iscritti con meno di 40 anni rimane sostanzialmente stabile fino al 2010 per poi cominciare a decrescere, seppur in maniera meno marcata di quanto fatto registrare dall'Area Economico Sociale. La coorte di iscritti "Over 40" mette in evidenza la solita dinamica monotona crescente. I trend dei due aggregati analizzati hanno il solito effetto di contrazione del rapporto del numero di iscritti "Under 40" sul totale. Nonostante tutto, essendo il valore percentuale degli iscritti più "giovani" nel 2007 pari al 46,2% del totale, tale contrazione della componente "Under 40" si attesta nel 2013 ad un valore del 38,9%, la più alta tra tutte le Aree Professionali.

3.3 I redditi medi – Analisi per fascia d’età

L’analisi reddituale del collettivo di iscritti per fascia d’età ha l’obiettivo di rappresentare la dinamica dei redditi medi degli iscritti dal 2007 al 2013 (dato stimato) e di evidenziare il gap retributivo tra generazioni diverse. Nonostante il collettivo sia stato spaccettato in due sole fasce d’età le evidenze emerse non sono di scarsa rilevanza.

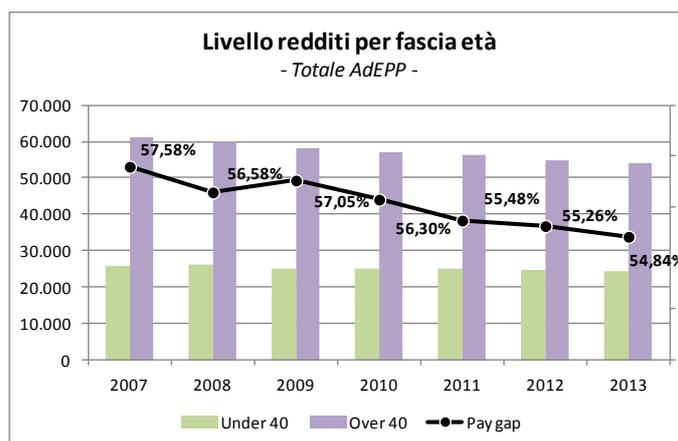
Va specificato, per questa tipologia di analisi sui redditi, che il valore del reddito medio per ogni singolo aggregato studiato è il risultato di una media pesata in base al peso percentuale, in termini di iscritti, di ogni Ente componente l’aggregato stesso.

Tabella 3.3.1: Redditi medi per fascia d’età e Pay Gap⁴

ANNO	UNDER 40	OVER 40	PAY GAP
2007	25.906	61.076	57,58%
2008	26.075	60.052	56,58%
2009	25.016	58.238	57,05%
2010	25.010	57.225	56,30%
2011	25.033	56.223	55,48%
2012	24.602	54.985	55,26%
2013	24.436	54.110	54,84%
Variazione 2007 - 2013	-5,67%	-11,41%	-2,75%
Variazione 2012 - 2013	-0,67%	-1,59%	-0,42%

La prima evidenza riscontrata dall’analisi dei redditi riguarda il sostanziale e costante calo dei redditi medi degli iscritti dal 2007 al 2013. I redditi degli “Under 40” si riducono, in termini percentuali, in maniera meno marcata di quelli degli “Over 40”, ma tale evidenza è del tutto naturale essendo i redditi degli iscritti con meno di 40 anni considerevolmente più bassi di quelli degli iscritti con più di 40 anni.

Figura 3.3.1: Livello redditi medi per fascia d’età e trend del Pay Gap



Le dinamiche reddituali portano ad una riduzione del differenziale, in termini di retribuzione annua media, tra i due collettivi che rimane comunque a livelli elevati passando da un valore del 57,58% fatto registrare nel 2007 ad un valore del 54,84% relativo al dato stimato 2013.

⁴ il Pay Gap è definito come $(R.M. \text{ "Over 40"} - R.M. \text{ "Under 40"}) / R.M. \text{ "Over 40"}$

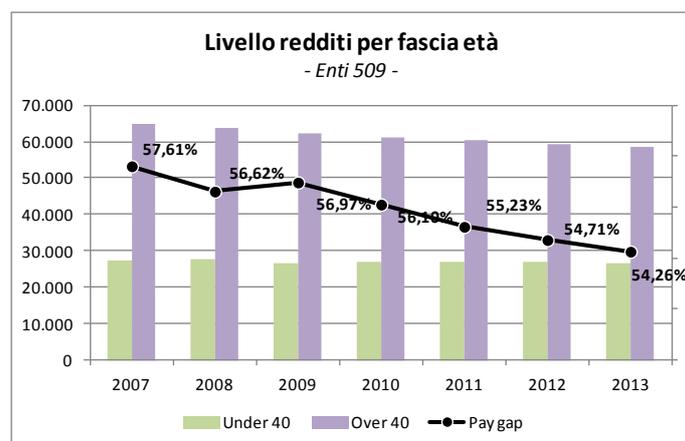
Tabella 3.3.2: Redditi medi per fascia d'età e Pay Gap – Enti 509

ANNO	UNDER 40	OVER 40	PAY GAP
2007	27.448	64.750	57,61%
2008	27.660	63.756	56,62%
2009	26.707	62.067	56,97%
2010	26.840	61.145	56,10%
2011	26.991	60.292	55,23%
2012	26.802	59.183	54,71%
2013	26.721	58.417	54,26%
Variazione 2007 - 2013	-2,65%	-9,78%	-3,35%
Variazione 2012 - 2013	-0,30%	-1,30%	-0,46%

I redditi medi degli iscritti agli Enti 509 seguono all'incirca gli stessi trend del collettivo complessivo dell'AdEPP, seppur evidenziando dei tassi di decremento complessivamente più contenuti di quelli rilevati nel totale. Per la precisione, gli "Under 40" vedono i propri redditi medi decrescere del 2,65% dal 2007 al 2013, mentre per gli "Over 40", tale riduzione è di poco inferiore ai 10 punti percentuali.

Il differenziale reddituale è, anche in questo caso, superiore al 50% per ogni anno del periodo di analisi, per la precisione nel 2013 si stima che il reddito medio per un iscritto ad uno degli Enti di questo aggregato con età inferiore ai 40 sia di circa 26.721 euro a fronte dei 58.417 euro di un iscritto "Over 40".

Figura 3.3.2: Livello redditi medi per fascia d'età e trend del Pay Gap



Nel complesso il Pay Gap tra le due fasce d'età di iscritti diminuisce del 3,35% facendo registrare valori molto simili a quelli del collettivo AdEPP totale.

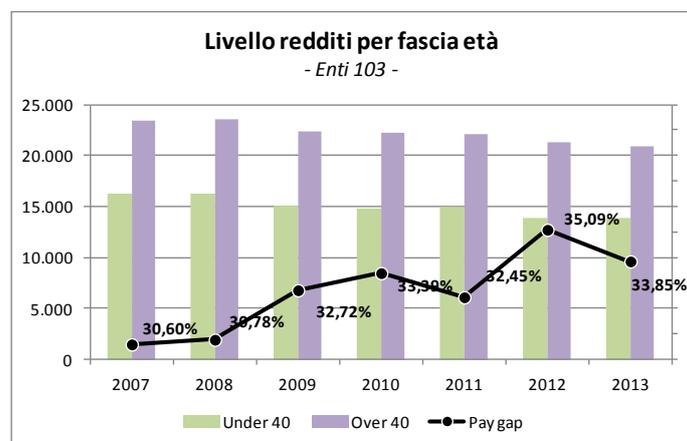
Tabella 3.3.3: Redditi medi per fascia d'età e Pay Gap – Enti 103

ANNO	UNDER 40	OVER 40	PAY GAP
2007	16.225	23.378	30,60%
2008	16.268	23.501	30,78%
2009	15.073	22.404	32,72%
2010	14.791	22.207	33,39%
2011	14.941	22.118	32,45%
2012	13.811	21.279	35,09%
2013	13.837	20.918	33,85%
Variazione 2007 - 2013	-14,72%	-10,52%	3,25%
Variazione 2012 - 2013	0,18%	-1,70%	-1,24%

Quanto evidenziato dalle statistiche elaborate per gli enti 103 porta a conclusioni parzialmente differenti rispetto a quanto detto per l'aggregato degli Enti 509. Ferma restando la tendenziale riduzione dei redditi medi, la dinamica decrescente dei redditi degli "Under 40" risulta essere più marcata di quella degli "Over 40". Ciò nonostante la stima del 2013 vede i redditi medi degli iscritti con età inferiore ai 40 anni rimanere sostanzialmente stabile, mentre i redditi degli iscritti "Over 40" continuano a decrescere in ragione dell'1,70%.

C'è comunque da osservare che il livello dei redditi è considerevolmente inferiore a quello degli iscritti agli Enti 509, per la precisione il reddito annuo di un "Under 40" iscritto ad un Ente 103 è, nella stima 2013, mediamente pari a 13.837 euro a fronte di un reddito medio per un iscritto con più di 40 anni di poco inferiore ai 21.000 euro.

Figura 3.3.3: Livello redditi medi per fascia d'età e trend del Pay Gap



L'andamento del Pay Gap è tendenzialmente crescente nel periodo d'analisi, anche se il suo valore, a causa dei livelli retributivi più bassi degli iscritti agli Enti 103, ha superato la soglia del 35% solamente nel 2012, per poi tornare ad un livello del 33,85% nella stima 2013.

La stessa analisi viene replicata per quanto riguarda la classificazione per Area Professionale.

Tabella 3.3.4: Redditi medi per fascia d'età e Pay Gap – Area Economico Sociale

ANNO	UNDER 40	OVER 40	PAY GAP
2007	27.723	62.389	55,56%
2008	27.636	63.497	56,48%
2009	25.797	60.432	57,31%
2010	25.111	59.839	58,04%
2011	25.237	60.128	58,03%
2012	25.086	59.022	57,50%
2013	25.129	58.320	56,91%
Variazione 2007 - 2013	-9,36%	-6,52%	1,35%
Variazione 2012 - 2013	0,17%	-1,19%	-0,59%

Tabella 3.3.5: Redditi medi per fascia d'età e Pay Gap – Area Giuridica

ANNO	UNDER 40	OVER 40	PAY GAP
2007	28.889	75.294	61,63%
2008	28.558	72.118	60,40%
2009	26.526	66.289	59,98%
2010	26.238	63.199	58,48%
2011	26.134	62.243	58,01%
2012	25.897	60.762	57,38%
2013	25.897	60.762	57,38%
Variazione 2007 - 2013	-10,35%	-19,30%	-4,25%
Variazione 2012 - 2013	0,00%	0,00%	0,00%

Tabella 3.3.6: Redditi medi per fascia d'età e Pay Gap – Area Sanitaria

ANNO	UNDER 40	OVER 40	PAY GAP
2007	30.013	69.051	56,53%
2008	30.460	68.034	55,23%
2009	30.126	68.546	56,05%
2010	30.163	67.876	55,56%
2011	29.997	66.519	54,90%
2012	29.283	65.851	55,53%
2013	28.891	64.995	55,55%
Variazione 2007 - 2013	-3,74%	-5,87%	-0,99%
Variazione 2012 - 2013	-1,34%	-1,30%	0,02%

Tabella 3.3.7: Redditi medi per fascia d'età e Pay Gap – Rete Professioni Tecniche

ANNO	UNDER 40	OVER 40	PAY GAP
2007	19.978	35.628	43,93%
2008	20.162	34.838	42,13%
2009	19.107	31.897	40,10%
2010	19.341	31.706	39,00%
2011	19.285	30.801	37,39%
2012	18.686	28.866	35,27%
2013	18.220	27.969	34,86%
Variazione 2007 - 2013	-8,80%	-21,50%	-9,07%
Variazione 2012 - 2013	-2,49%	-3,11%	-0,41%

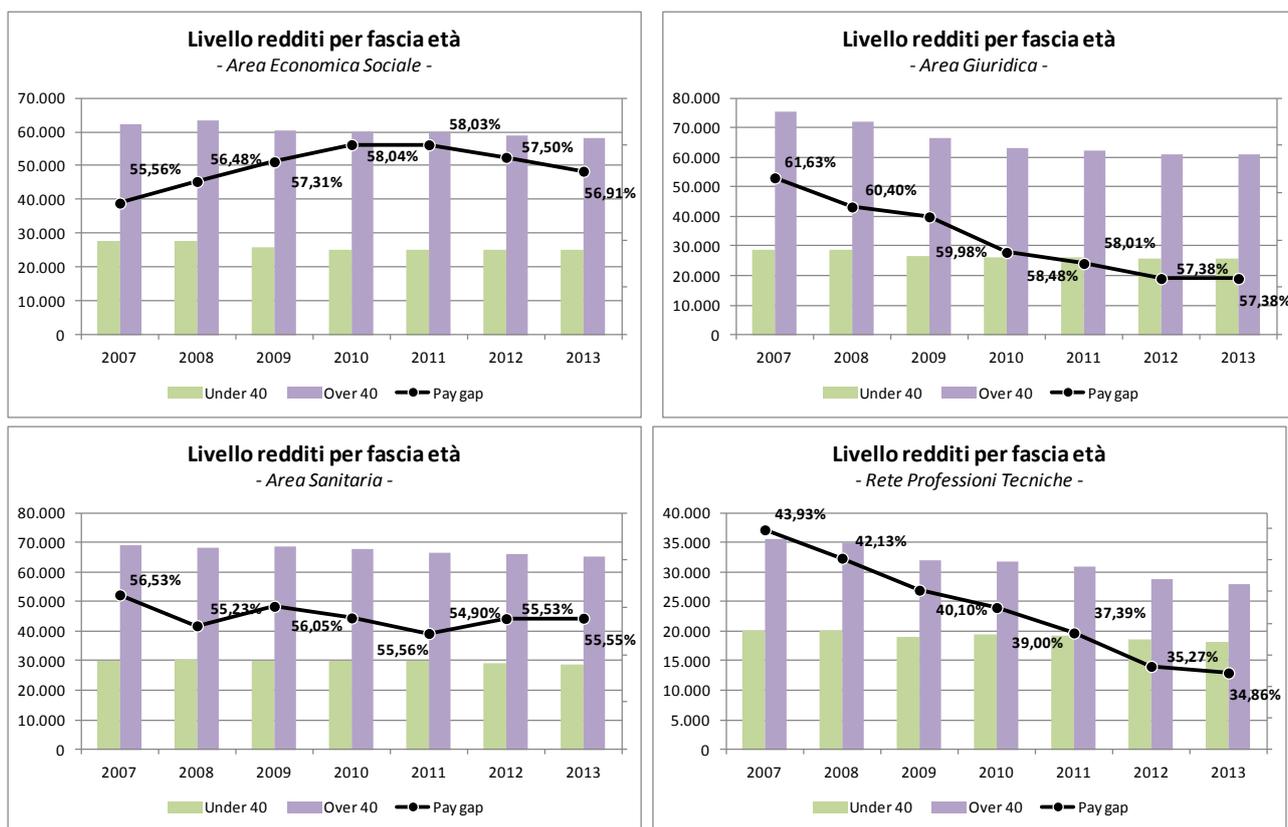
Per tutte le Aree Professionali, ad eccezione dell'Area Economico Sociale, il periodo analizzato è caratterizzato da una riduzione dei redditi medi degli "Under 40" meno marcata di quella dei redditi medi degli "Over 40". Nonostante ciò la stima 2013 prevede, per l'Area Economico Sociale, una sostanziale stabilità del reddito degli iscritti con meno di 40 anni a fronte di una diminuzione della retribuzione media per gli iscritti con più di 40 anni che si attesta attorno all'1%.

L'Area Giuridica è quella che evidenzia la maggiore contrazione del differenziale reddituale tra le due generazioni di iscritti osservate, anche se il livello di partenza di tale indicatore era nel 2007 a livelli considerevolmente elevati e nonostante la consistente riduzione di oltre 4 punti percentuali rimane attualmente il più elevato.

L'Area Sanitaria è l'area che ha subito contrazioni reddituali più contenute, sia per quanto riguarda gli iscritti "Under 40", sia per quanto riguarda gli "Over 40" con conseguente tendenziale stabilità del Pay Gap generazionale che si è ridotto di circa un punto percentuale.

Infine la Rete delle Professioni Tecniche fa registrare retribuzioni generalmente più basse della media complessiva, ma un rapporto del differenziale retributivo tra generazioni più contenuto e in forte calo nell'arco di tempo analizzato.

Figura 3.3.4: Livello redditi medi per fascia d'età e trend del Pay Gap



Le rappresentazioni grafiche confermano quanto affermato in precedenza. Ai livelli retributivi più bassi della Rete delle Professioni Tecniche si associano differenziali retributivi tra generazioni diverse più contenuti e in calo evidente con un Pay Gap che passa dal 43,93% del 2007 al 34,86% del 2012.

La situazione sostanzialmente stabile, seppur in leggero calo, dei redditi degli iscritti all'Area Sanitaria mantengono il livello del Pay Gap a livelli pressoché invariati.

Il ridimensionamento del differenziale tra i redditi medi di iscritti "Under 40" e iscritti "Over 40" caratteristico dell'Area Giuridica è il risultato di un calo reddituale molto più accentuato per gli iscritti con più di 40 anni rispetto alla coorte più "giovane" e i livelli di tale indicatore fatti registrare nel 2012 (ultimo dato disponibile) tendono a riallinearsi con quello dell'Area Economico Sociale e dell'Area Sanitaria.

Infine c'è da sottolineare la singolarità dell'andamento del Pay Gap dell'aggregato dell'Area Economico sociale che cresce di 2,5 punti percentuali tra 2007 e 2011 per poi ridimensionarsi nel 2012 e nella stima per il 2013.

3.4 Gli iscritti attivi – Analisi per sesso

Le analisi del collettivo per sesso segue le stesse ipotesi ricordate nell'introduzione al capitolo e mette in evidenza statistiche descrittive sulla composizione degli iscritti e sulla retribuzione media annua.

La crescita del numero di iscritti agli Enti aderenti all'AdEPP analizzati in questo capitolo è spiegato da un aumento del 6,58% del collettivo degli iscritti di sesso maschile, dal 2007 al 2013, e da un contemporaneo incremento degli iscritti di sesso femminile che si attesta intorno al 30%.

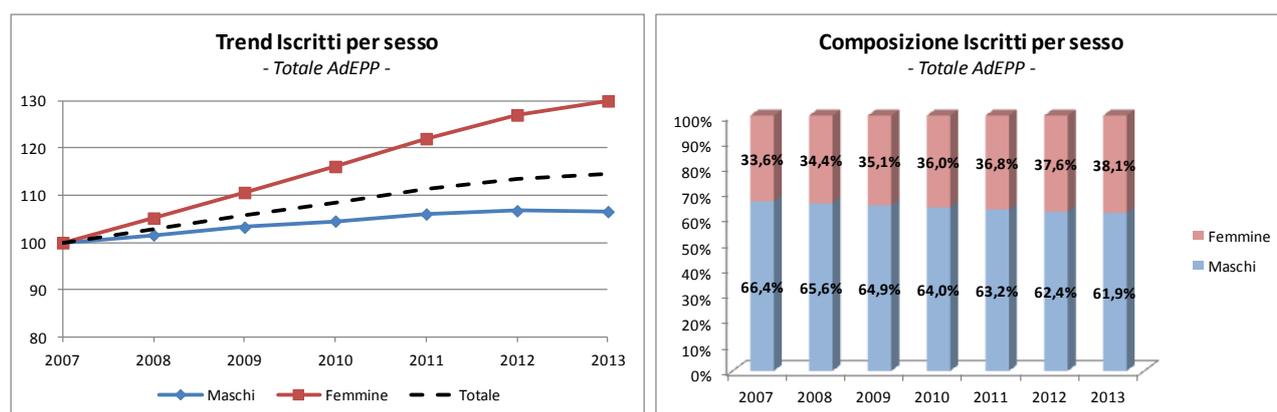
In termini numerici il collettivo maschile risulta numericamente più consistente rispetto a quello femminile, passando dalle 635.701 unità del 2007 alle 677.522 unità del 2013 (dato stimato). Nello stesso periodo il collettivo femminile ha visto il proprio numero di iscritti crescere da 321.423 a 417.751.

Tabella 3.4.1: Iscritti per sesso

ANNO	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
2007	635.701	321.423	957.124
2008	646.080	338.131	984.211
2009	656.544	355.546	1.012.090
2010	664.728	373.213	1.037.941
2011	674.245	392.111	1.066.356
2012	678.667	408.173	1.086.840
2013	677.522	417.751	1.095.273
Variazione 2007 - 2013	6,58%	29,97%	14,43%
Variazione 2012 - 2013	-0,17%	2,35%	0,78%

Come risultato delle due differenti dinamiche demografiche dei collettivi analizzati si ottiene un aumento del peso percentuale della componente femminile sul complesso degli iscritti agli Enti analizzati. Per la precisione nel 2007 il 33,6% degli iscritti risultava essere di sesso femminile, mentre nel 2013 tale percentuale si stima divenire pari al 38,1%.

Figura 3.4.1: Trend e composizione iscritti per sesso



L'analisi viene di seguito replicata in base alle due tipologie di classificazioni in precedenza definite.

Se si considera la classificazione basata sul Decreto Legislativo vengono evidenziate alcune differenze fondamentali tra le dinamiche demografiche degli iscritti per sesso tra gli Enti 509 e gli Enti 103.

Tabella 3.4.2: Iscritti per sesso – Enti 509

ANNO	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
2007	583.557	271.588	855.145
2008	592.223	284.756	876.979
2009	599.230	297.812	897.042
2010	605.081	310.056	915.137
2011	611.252	321.315	932.567
2012	613.144	332.159	945.303
2013	609.974	337.161	947.135
Variazione 2007 - 2013	4,53%	24,14%	10,76%
Variazione 2012 - 2013	-0,52%	1,51%	0,19%

La crescita del numero degli iscritti, per quanto riguarda gli Enti 509, è la risultante di due dinamiche demografiche crescenti, relative ai collettivi analizzati, che nel complesso vedono gli iscritti di sesso femminile crescere del 24,14% dal 2007 al 2013, a fronte di un aumento della componente maschile, nello stesso periodo, del 4,53%.

Tabella 3.4.3: Iscritti per sesso – Enti 103

ANNO	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
2007	52.144	49.835	101.979
2008	53.857	53.375	107.232
2009	57.314	57.734	115.048
2010	59.647	63.157	122.804
2011	62.993	70.796	133.789
2012	65.523	76.014	141.537
2013	67.548	80.590	148.138
Variazione 2007 - 2013	29,54%	61,71%	45,26%
Variazione 2012 - 2013	3,09%	6,02%	4,66%

Per quanto riguarda gli Enti 103, entrambe i collettivi sono caratterizzate da tassi di incremento nel numero di iscritti molto elevati, seguendo dinamiche tipiche di questi Enti di più recente costituzione.

Anche in questo caso l'incremento percentuale del numero di donne iscritte agli Enti 103 risulta consistentemente più sostenuto rispetto alla crescita percentuale della componente maschile. Tale aumento si attesta ad un valore pari al 61,71% nell'arco di tempo analizzato per la componente femminile del collettivo iscritto agli Enti 103 e ad un valore del 29,54% per quanto riguarda gli Enti 509.

Figura 3.4.2: Trend e composizione iscritti per sesso – Enti 509

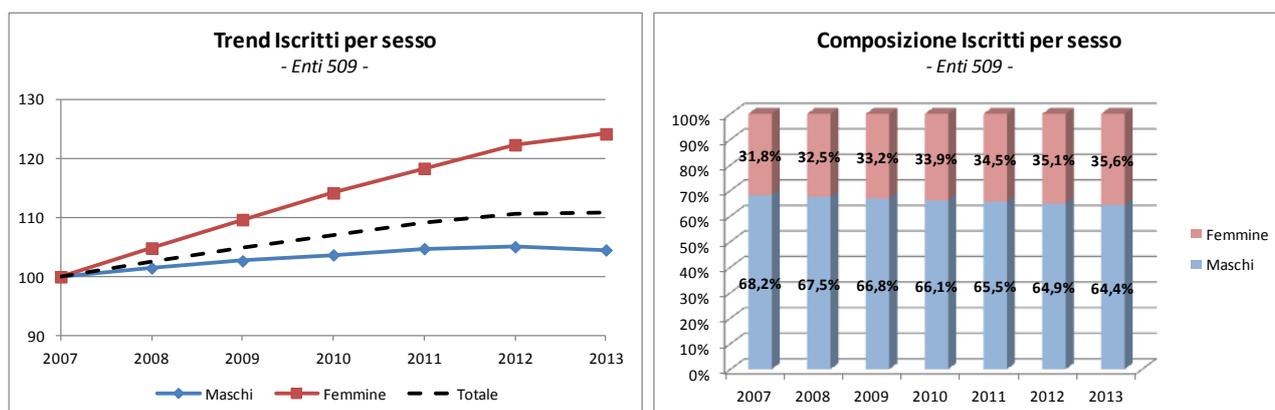
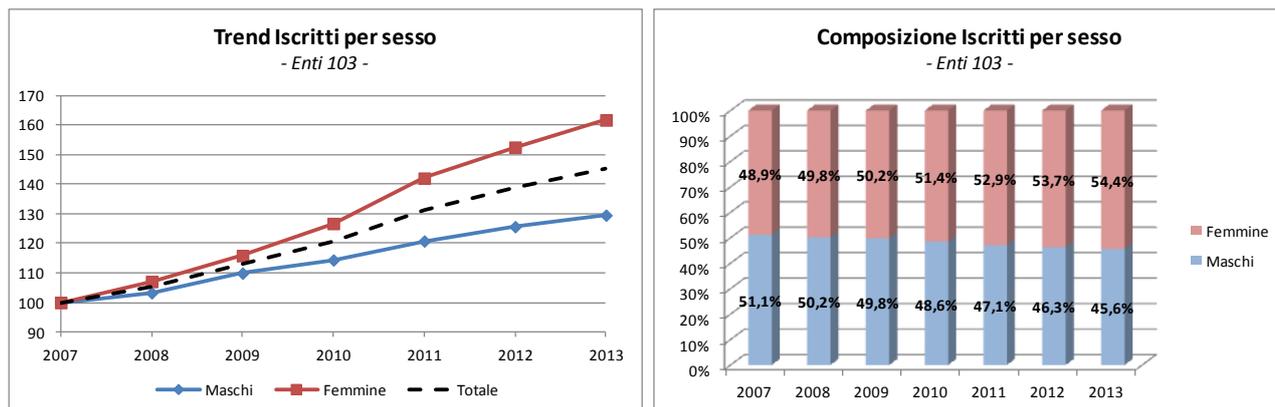


Figura 3.4.3: Trend e composizione iscritti per sesso – Enti 103



I trend evidenziati nelle rappresentazioni grafiche confermano quanto precedentemente affermato mettendo però in luce un aspetto rilevante per quanto riguarda la composizione percentuale del numero di donne all'interno degli aggregati analizzati. Sia negli Enti 509 che negli Enti 103 il ritmo più sostenuto di crescita percentuale del collettivo femminile porta la percentuale di donne iscritte sul totale ad aumentare, ma con una sostanziale differenza tra i due aggregati. Negli enti 509 la percentuale di iscritti di sesso femminile passa dal 31,8% del 2007 al 35,6% del 2013, mentre negli Enti 103 la componente femminile arriva a superare, in termini numerici, la componente maschile attestandosi ad un livello pari al 54,4% del totale.

Le seguenti tabelle descrivono i trend del numero degli iscritti per sesso in base alla classificazione basata sull'Area Professionale.

Tabella 3.4.4: Iscritti per sesso – Area Economico Sociale

ANNO	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
2007	94.163	49.326	143.489
2008	95.776	51.640	147.416
2009	99.095	54.359	153.454
2010	101.797	58.091	159.888
2011	103.637	59.806	163.443
2012	104.932	61.217	166.149
2013	105.277	61.958	167.235
Variazione 2007 - 2013	11,80%	25,61%	16,55%
Variazione 2012 - 2013	0,33%	1,21%	0,65%

Tabella 3.4.5: Iscritti per sesso – Area Giuridica

ANNO	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
2007	87.188	54.153	141.341
2008	90.255	58.490	148.745
2009	93.391	63.274	156.665
2010	95.168	66.239	161.407
2011	97.751	69.732	167.483
2012	100.778	74.069	174.847
2013	100.778	74.069	174.847
Variazione 2007 - 2013	15,59%	36,78%	23,71%
Variazione 2012 - 2013	0,00%	0,00%	0,00%

Tabella 3.4.6: Iscritti per sesso – Area Sanitaria

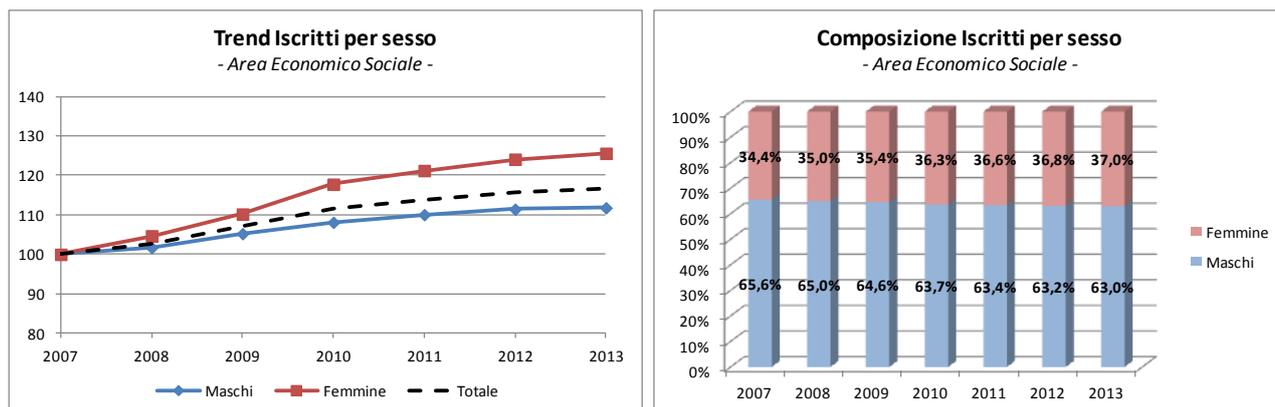
ANNO	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
2007	237.668	167.153	404.821
2008	238.614	174.447	413.061
2009	239.287	181.920	421.207
2010	239.608	189.976	429.584
2011	241.531	200.994	442.525
2012	240.331	209.124	449.455
2013	238.795	216.354	455.149
Variazione 2007 - 2013	0,47%	29,43%	12,43%
Variazione 2012 - 2013	-0,64%	3,46%	1,27%

Tabella 3.4.7: Iscritti per sesso – Rete Professioni Tecniche

ANNO	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
2007	216.682	50.791	267.473
2008	221.435	53.554	274.989
2009	224.771	55.993	280.764
2010	228.155	58.907	287.062
2011	231.326	61.579	292.905
2012	232.626	63.763	296.389
2013	232.672	65.370	298.042
Variazione 2007 - 2013	7,38%	28,70%	11,43%
Variazione 2012 - 2013	0,02%	2,52%	0,56%

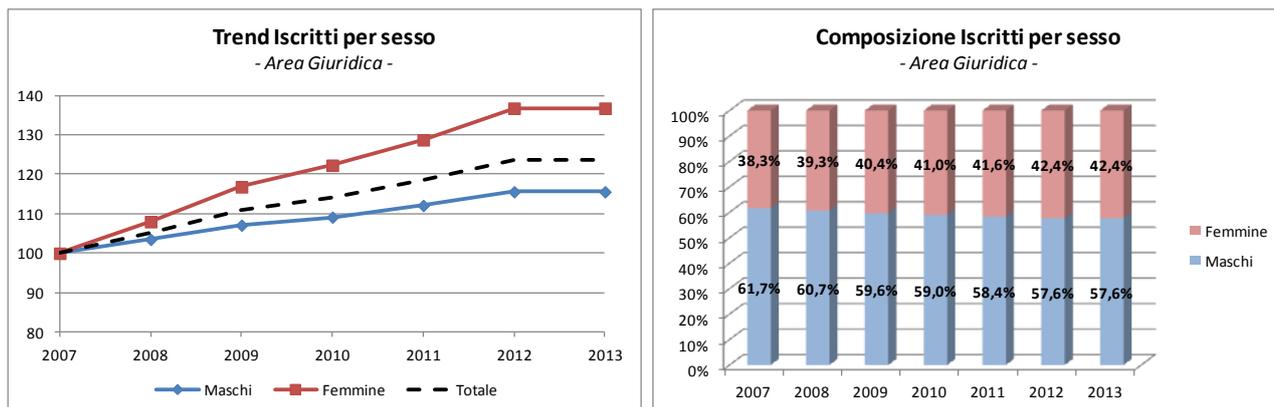
In ogni aggregato individuato tramite la classificazione per Area Professionale è evidente una crescita percentuale più marcata del collettivo femminile degli iscritti agli Enti dell'AdEPP analizzati rispetto a quello maschile. Solamente nel caso dell'Area Sanitaria il numero degli iscritti di sesso maschile rimane sostanzialmente invariato dal 2007 al 2013.

Figura 3.4.4: Trend e composizione iscritti per sesso – Area Economico Sociale



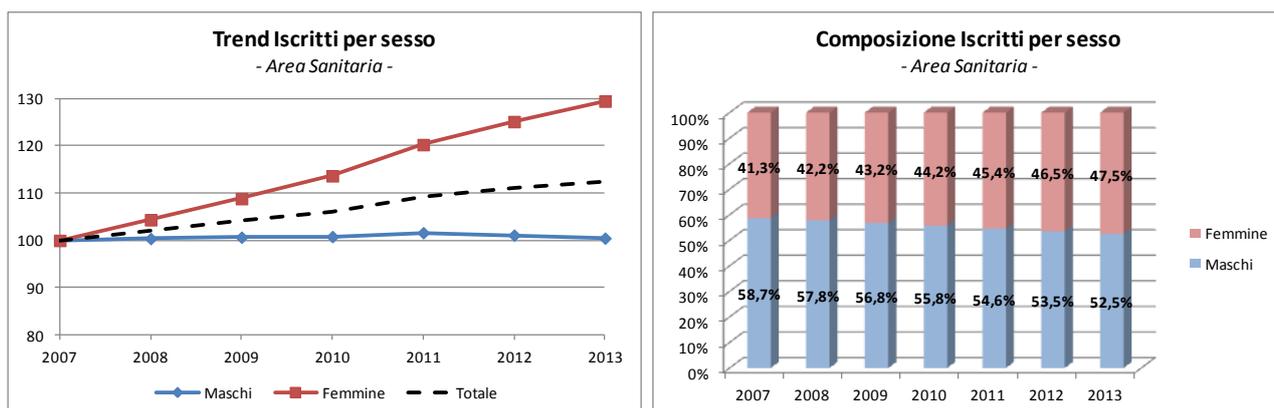
Per quanto riguarda l'Area Economico sociale, l'analisi effettuata con la tecnica dei numeri indice conferma quanto detto in merito alla tendenza crescente del numero di iscritti. L'informazione aggiunta che ricaviamo dalla rappresentazione grafica è quella relativa alla composizione percentuale degli iscritti tra donne e uomini. Per la precisione la componente femminile vede crescere il suo peso percentuale sul totale passando dal 34,4% fatto registrare nel 2007 al 37% del 2013.

Figura 3.4.5: Trend e composizione iscritti per sesso – Area Giuridica



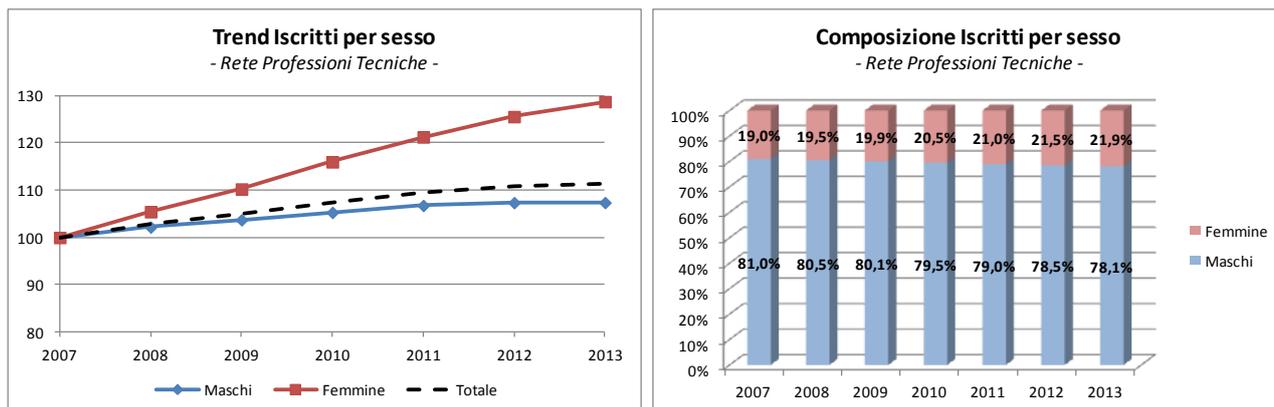
Relativamente all'Area Giuridica non sono disponibili, come nell'analisi per fasce d'età, le rilevazioni 2013 stimate, di conseguenza le considerazioni sul trend del numero di iscritti e sulla loro composizione percentuale può essere considerata valida solamente nell'arco temporale 2007 – 2012. La componente femminile del collettivo degli Enti appartenenti all'Area Giuridica, che si attesta ad un livello del 38,3% nel 2007, arriva a superare il 42% iscritti nella stima 2013.

Figura 3.4.6: Trend e composizione iscritti per sesso – Area Sanitaria



L'Area Sanitaria è quella che, come abbiamo ricordato in precedenza, mostra un sostanziale costanza del numero di iscritti di sesso maschile a fronte di un consistente aumento della componente femminile del collettivo. Il termini di composizione percentuale il peso del collettivo femminile fa registrare in incremento dal valore iniziale (2007) pari al 41,3% che porta il collettivo complessivo del 2013 ad essere composto da quasi 48 donne ogni 100 iscritti.

Figura 3.4.7: Trend e composizione iscritti per sesso – Rete Professioni Tecniche



La Rete delle Professioni Tecniche, pur seguendo dinamiche demografiche in linea con le altre Aree Professionali è caratterizzata, anche per motivi legati alla natura delle professioni svolte dai propri iscritti, da un peso percentuale della componente femminile molto contenuto. Nonostante ciò la percentuale di donne iscritte agli Enti analizzati per la Rete delle Professioni Tecniche ha evidenziato una crescita costante dal 2007 al 2013, anno in cui si stima faccia registrare un valore pari al 21,9%.

3.5 I redditi medi – Analisi per sesso

La seguente analisi ha l'obiettivo di evidenziare la dinamica dei redditi medi degli iscritti dal 2007 al 2013 (dato stimato) in base al sesso e di metterne in mostra il differenziale espresso in termini percentuali.

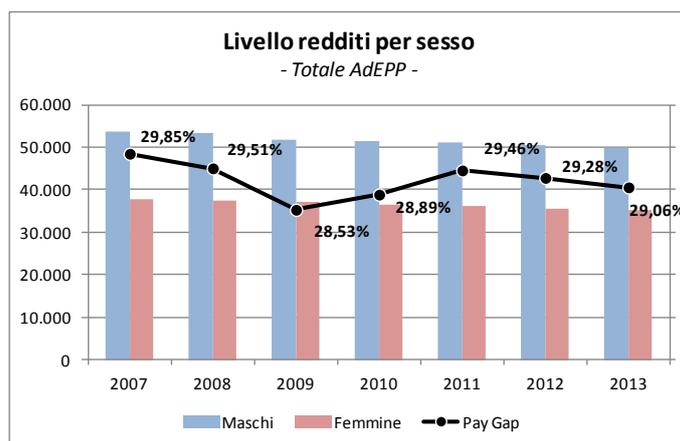
Va specificato, per questa tipologia di analisi sui redditi, che il valore del reddito medio per ogni singolo aggregato studiato è il risultato di una media pesata in base al peso percentuale, in termini di iscritti, di ogni Ente componente l'aggregato stesso.

Tabella 3.5.1: Redditi medi per sesso e Pay Gap⁵

ANNO	MASCHI	FEMMINE	PAY GAP
2007	53.614	37.611	29,85%
2008	53.236	37.528	29,51%
2009	51.770	36.999	28,53%
2010	51.475	36.604	28,89%
2011	51.236	36.143	29,46%
2012	50.337	35.598	29,28%
2013	49.767	35.304	29,06%
Variazione 2007 - 2013	-7,18%	-6,13%	-0,79%
Variazione 2012 - 2013	-1,13%	-0,82%	-0,22%

Il reddito medio, se analizzato a livello complessivo, ossia per tutti gli Enti che hanno fornito i propri dati, evidenziano la dinamica decrescente già riscontrata nel paragrafo relativo all'analisi per fasce d'età. In questo caso la riduzione reddituale, dal 2007 al 2013, risulta maggiore per quanto riguarda il collettivo di iscritti di sesso maschile (-7,18%) rispetto a quella della componente femminile del collettivo (-6,13%). I livelli reddituali, in termini assoluti, rimangono comunque più elevati a favore degli iscritti uomini con un differenziale retributivo che, seppur in lieve calo, si attesta ad un valore prossimo al 29%.

Figura 3.5.1: Livello redditi medi per sesso e trend del Pay Gap



I livelli reddituali, in termini assoluti, rimangono comunque più elevati a favore degli iscritti di sesso maschile con un differenziale retributivo che si attesta ad un valore stimato per il 2013 prossimo al 29%. Nell'arco temporale analizzato l'indicatore del Pay Gap non ha seguito una dinamica monotona decrescente, facendo registrare il massimo valore di 29,85% nel 2007 e un minimo al livello del 28,53%

⁵ il Pay Gap è definito come $(R.M. \text{ "Maschi"} - R.M. \text{ "Femmine"}) / R.M. \text{ "Maschi"}$

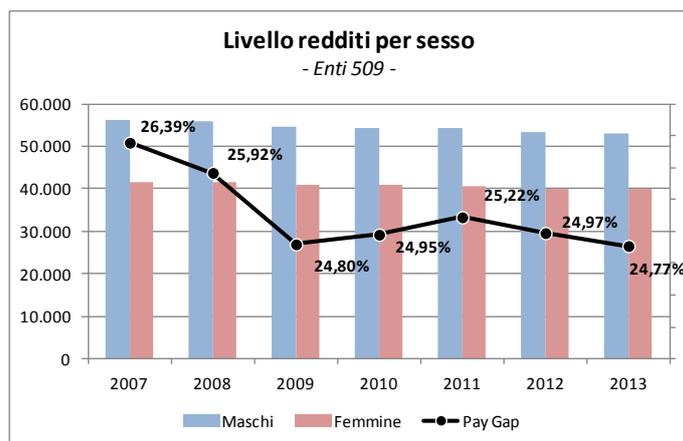
nel 2009. La dinamica di fondo sembra comunque evidenziare una tendenza al ridimensionamento nel tempo di tale indicatore.

Tabella 3.5.2: Redditi medi per sesso e Pay Gap – Enti 509

ANNO	MASCHI	FEMMINE	PAY GAP
2007	56.328	41.461	26,39%
2008	55.928	41.432	25,92%
2009	54.598	41.059	24,80%
2010	54.374	40.808	24,95%
2011	54.231	40.553	25,22%
2012	53.503	40.141	24,97%
2013	53.054	39.911	24,77%
Variazione 2007 - 2013	-5,81%	-3,74%	-1,62%
Variazione 2012 - 2013	-0,84%	-0,57%	-0,20%

I redditi medi degli iscritti agli Enti 509 seguono all'incirca gli stessi trend del collettivo complessivo dell'AdEPP, seppur evidenziando dei tassi di decremento complessivamente più contenuti di quelli rilevati nel totale. In particolare i redditi medi del collettivo di sesso maschile, nel periodo che va dal 2007 al 2012, mostrano un decremento del 5,81%, mentre quelli del collettivo di sesso femminile calano del 3,47%.

Figura 3.5.2: Livello redditi medi per sesso e trend del Pay Gap – Enti 509



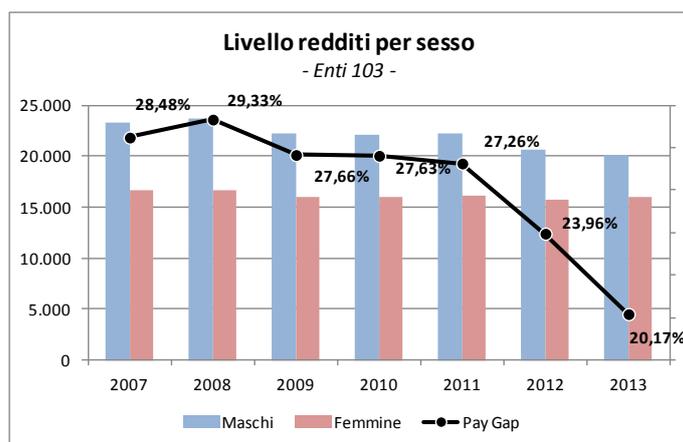
Il differenziale reddituale assume valori compresi tra un valore massimo del 26,39%, nel 2007, e un valore massimo del 24,77%, nella stima 2013. Nell'ultimo dato rilevato, il reddito medio degli iscritti relativi alla componente maschile del collettivo complessivo si attesta ad un valore assoluto di circa 53.000 euro a fronte del reddito medio degli iscritti di sesso femminile che arriva ad un valore di poco inferiore ai 40.000 euro.

Tabella 3.5.3: Redditi medi per sesso e Pay Gap – Enti 103

ANNO	MASCHI	FEMMINE	PAY GAP
2007	23.246	16.625	28,48%
2008	23.630	16.700	29,33%
2009	22.196	16.056	27,66%
2010	22.061	15.967	27,63%
2011	22.178	16.132	27,26%
2012	20.705	15.744	23,96%
2013	20.081	16.031	20,17%
Variazione 2007 - 2013	-13,61%	-3,57%	-8,31%
Variazione 2012 - 2013	-3,01%	1,82%	-3,79%

Anche per quanto riguarda gli Enti 103, l'arco temporale oggetto d'analisi è caratterizzato da una contrazione dei redditi medi degli iscritti. Il decremento risulta più consistente per la componente maschile del collettivo che vede il livello del reddito medio, in termini assoluti, passare dai 23.246 euro del 2007 ai 20.081 euro del 2013. Per quanto riguarda le donne iscritte agli Enti 103 il calo del reddito medio annuo, nello stesso periodo, è pari al 3,57% ed evidenzia un segno di ripresa tra il dato rilevato nel 2012 e quello stimato per il 2013. Ciò nonostante rimane valida la considerazione fatta in sede di analisi degli iscritti per fasce d'età relativamente al livello generalmente più contenuto dei redditi medi degli iscritti agli Enti 103 rispetto a quelli degli iscritti agli Enti 509.

Figura 3.5.3: Livello redditi medi per sesso e trend del Pay Gap – Enti 103



Complessivamente il differenziale retributivo tra iscritti di sesso femminile e maschile si sta progressivamente riducendo. Nel periodo analizzato è passato dal valore di 28,48% del 2007 al valore di 20,17% della stima 2013.

La stessa analisi è di seguito replicata per quanto riguarda la classificazione per Area Professionale.

Tabella 3.5.4: Redditi medi per sesso e Pay Gap – Area Economico Sociale

ANNO	MASCHI	FEMMINE	PAY GAP
2007	56.145	33.808	39,78%
2008	57.784	34.571	40,17%
2009	55.438	33.445	39,67%
2010	55.658	32.855	40,97%
2011	56.596	33.525	40,76%
2012	55.740	33.336	40,19%
2013	55.470	33.449	39,70%
Variazione 2007 - 2013	-1,20%	-1,06%	-0,09%
Variazione 2012 - 2013	-0,48%	0,34%	-0,49%

Tabella 3.5.5: Redditi medi per sesso e Pay Gap – Area Giuridica

ANNO	MASCHI	FEMMINE	PAY GAP
2007	73.195	30.899	57,79%
2008	71.543	30.483	57,39%
2009	66.814	29.085	56,47%
2010	65.009	29.230	55,04%
2011	65.025	29.577	54,51%
2012	64.290	29.469	54,16%
2013	64.290	29.469	54,16%
Variazione 2007 - 2013	-12,17%	-4,63%	-3,62%
Variazione 2012 - 2013	0,00%	0,00%	0,00%

Tabella 3.5.6: Redditi medi per sesso e Pay Gap – Area Sanitaria

ANNO	MASCHI	FEMMINE	PAY GAP
2007	66.184	46.885	29,16%
2008	65.417	46.788	28,48%
2009	66.152	46.981	28,98%
2010	65.849	46.444	29,47%
2011	65.157	45.147	30,71%
2012	64.683	44.300	31,51%
2013	63.873	43.642	31,67%
Variazione 2007 - 2013	-3,49%	-6,92%	2,51%
Variazione 2011 - 2013	-1,25%	-1,49%	0,16%

Tabella 3.5.7: Redditi medi per sesso e Pay Gap – Rete Professioni Tecniche

ANNO	MASCHI	FEMMINE	PAY GAP
2007	30.849	17.938	41,85%
2008	30.681	17.909	41,63%
2009	28.591	16.959	40,68%
2010	28.868	16.862	41,59%
2011	28.474	16.733	41,24%
2012	27.034	16.346	39,53%
2013	26.418	16.081	39,13%
Variazione 2007 - 2013	-14,36%	-10,35%	-2,72%
Variazione 2011 - 2013	-2,28%	-1,62%	-0,40%

Le dinamiche reddituali, per donne e uomini iscritti agli Enti analizzati, seguono, quasi per ogni Area Professionale gli stessi trend decrescenti fatti registrare per quanto riguarda il collettivo complessivo con il reddito medio della componente maschile che si contrae in maniera più sensibile di quello della componente femminile.

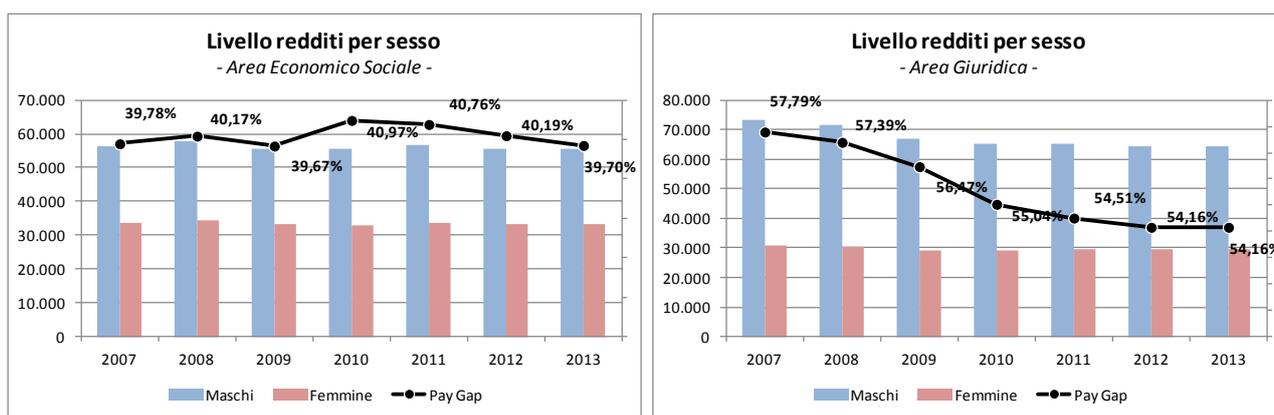
Nell'Area Economico Sociale i redditi medi, calcolati con il metodo della media ponderata, evidenziano decrementi di poco superiori all'1%, nel periodo di tempo che va dal 2007 al 2012, e un Pay Gap che rimane stabile.

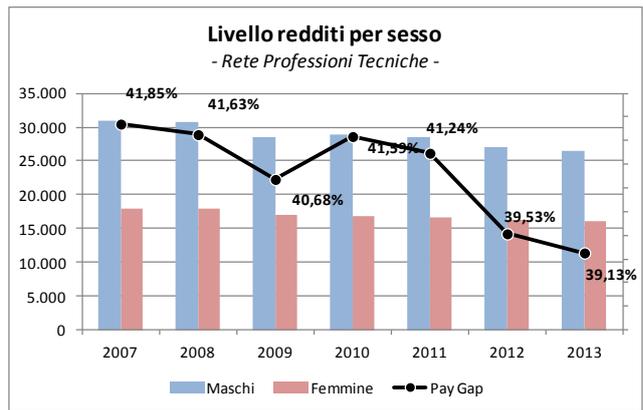
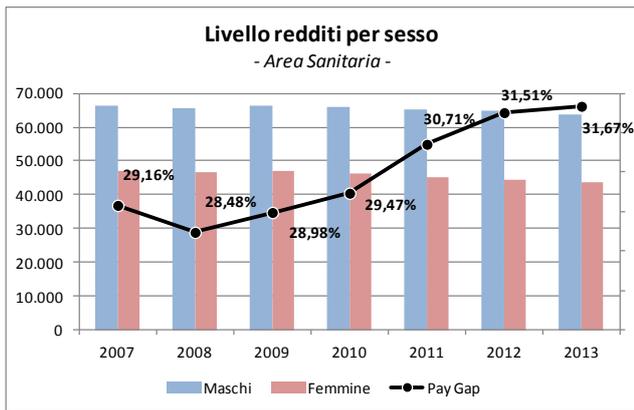
L'Area Giuridica è quella che mostra il maggiore differenziale retributivo per genere, nonostante i redditi medi delle donne siano decresciuti in maniera percentualmente minore rispetto a quelli degli uomini. Nel 2012, ultimo dato disponibile per gli Enti di questa Area Professionale, il reddito medio degli iscritti di sesso maschile si attesta ad oltre 64.000 euro, più del doppio rispetto a quello delle donne iscritte, il cui reddito medio si ferma al di sotto della soglia dei 30.000 euro.

L'unica eccezione, in termini di dinamiche di lungo periodo delle contrazioni dei redditi, è quella fatta registrare dall'Area Sanitaria nella quale il decremento del reddito medio delle donne è quasi il doppio rispetto a quello degli uomini. Per quanto riguarda il differenziale reddituale, l'Area Sanitaria fa registrare il minor livello di Pay Gap rispetto a quello degli altri aggregati osservati, seppur in leggero aumento a causa della dinamica di fondo descritta. In particolare il valore del Pay Gap passa da un valore pari al 29,16% del 2007 ad un valore di 31,67%, secondo il dato stimato del 2013.

Per quanto riguarda la Rete delle Professioni Tecniche si evidenzia un calo delle retribuzioni medie più sostenuto rispetto a quello relativo alle altre Aree Professionali. Il reddito medio degli iscritti di sesso maschile passa da 30.849 euro del 2007 a 26.418 della stima 2013, decrescendo nel complesso di oltre 14 punti percentuali. Nello stesso lasso di tempo il reddito medio delle donne diminuisce del 10,35%. Il differenziale reddituale si riduce del 2,72% dal 2007 al 2013 attestandosi al 39,13%.

Figura 3.5.4: Livello redditi medi per sesso e trend del Pay Gap





La rappresentazione grafica della serie storica recente del differenziale reddituale conferma quanto precedentemente detto. Gli Enti che fanno registrare il valore maggiore di tale indicatore, nel 2007, sono quelli afferenti all'Area Giuridica e alla Rete delle Professioni Tecniche, che, però, sono le uniche che evidenziano marcate dinamiche di contrazione del Pay Gap stesso. Tale differenziale rimane a livelli molto elevati per quanto riguarda l'Area giuridica, mentre arriva a livelli al di sotto del 40% per quanto riguarda la Rete delle Professioni Tecniche.

L'aggregato dell'Area Economico Sociale, come evidenziato dai dati riportati nella relativa tabella, mantiene costante il gap retributivo tra gli iscritti di sesso maschile e femminile dal 2007 al 2013, mentre l'Area Sanitaria vede tale indicatore crescere di oltre due punti percentuale, caratterizzandosi, però, per il suo minor valore assoluto che, secondo la stima 2013, si attesta ad un livello di poco inferiore al 32%.